

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Question time del giorno 14 ottobre 2015

Ore 9.34

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vice Presidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Possiamo aprire i lavori della seduta odierna del Consiglio comunale partendo, come già stabilito, dai Question time. Partiamo dal question time n. 3 con progressivo 1258, avente come oggetto: Cestelli per smaltimento rifiuti. L'interrogante è il consigliere Vicepresidente Marco Nonno. Risponderà il Vicesindaco Del Giudice. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Sempre nello spirito della massima collaborazione, io ho presentato questo question time a gennaio del 2015, quindi diverso tempo fa, a seguito dell'ennesimo albero caduto, dell'ennesimo pino caduto in città. Il question time nasceva dalla constatazione del fatto che il Comune di Napoli aveva esternalizzato il servizio per la potatura degli alberi, cosa che mi vede fortemente contrario perché il Comune di Napoli ha in sé sia gli uomini che i mezzi. Ho fatto un'indagine personalmente e ho scoperto che nell'autoparco di Santa Maria del Pianto ci sono ben due cestelli per potare gli alberi, che hanno però i fincorsa rovinati, quindi andrebbero sistemati (ovviamente, se sbaglio, qualcuno mi corregge), andrebbero rimessi a posto per poi consentire al Comune di Napoli di proseguire con la potatura degli alberi della città utilizzando risorse interne e quindi risparmiando. Alla luce di questo, poi ho continuato a fare un po' di indagini e ho scoperto che ci sono ditte che pagano lo sfalcio degli alberi. Quindi noi avremmo la possibilità di potare gli alberi senza utilizzare mezzi esterni, di vendere lo sfalcio degli alberi e di incassare così qualche soldo. Questo non lo facciamo, affidiamo a ditte esterne la potatura degli alberi. Rilancio dicendo che se il Comune di Napoli sistema i due cestelli, sulla zona di Pianura provvederò io con gli operai del Comune di Napoli a potare gli alberi e a far entrare qualche soldo nelle casse del Comune facendo risparmiare al Comune di Napoli l'utilizzo di ditte esterne, cosa che per me è vergognosa soprattutto per questa Amministrazione – ma non è il caso del Vicesindaco Del Giudice che è qui da qualche mese – perché questa Amministrazione si è sempre vantata di avere internalizzato, di aver fatto uscire il più possibile i privati e di avere utilizzato le risorse proprie per i vari servizi necessari alla gestione della Cosa pubblica. E allora io mi domando: perché non ripariamo questi benedetti cestelli almeno in qualche Municipalità riusciamo ad affidarli agli operai interni al Comune facendo risparmiare qualche soldo? E perché non provvediamo alla vendita degli sfalci visto che io personalmente ho contattato due società che mi forniscono il camion, gli operai e si vengono a prendere il materiale

che noi potiamo facendo incassare qualche soldo al Comune e facendo soprattutto risparmiare spese esterne? Mi aspetto da questo question time un intervento concreto da parte dell'assessore Del Giudice che so che è persona molto sensibile alla tematica e so che è anche pragmatica, perché queste problematiche, se non affrontate nella maniera giusta, depongono male sia per la pubblica amministrazione, ma anche per tutto il Consiglio comunale, per gli stessi Consiglieri che ne fanno parte, perché, ripeto, all'esterno tutti noi siamo visti come gli amministratori di questa città. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco per rispondere al quesito. Prego, ne ha facoltà.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno ai colleghi Assessori, al Presidente e ai Consiglieri. Ringrazio il consigliere Nonno perché lo spirito delle sue richieste è nella direzione di fare un minimo di chiarezza e di collaborare, quindi davvero ci dà anche l'occasione per mettere a punto eventualmente delle soluzioni.

Come è mio costume, appena arrivato sono andato a fare un giro nelle cosiddette linee di produzione dei nostri servizi e ho visto che non sono due i cestelli fermi, sono tre: sono tre cestelli fermi in attesa di riparazione, uno è a grande braccio di 19 metri, due sono più piccoli, e sono di proprietà del Comune. Ma negli autoparchi ho trovato anche altri mezzi che erano per fermi da diversi anni. Abbiamo fatto immediatamente una ricognizione per vedere la priorità delle riparazioni. Per tutti questi mezzi già da qualche mese - e non avevo visto la sua interrogazione - sono in atto le procedure per la riparazione. In verità alcuni di loro, per qualche intervento normativo sopraggiunto, hanno bisogno di qualche manutenzione più grande onde evitare di poi riparare un mezzo vetusto, perché sa che i bracci blu devono essere collaudati ogni anno. Io mi sono premurato anche di indire due gare per l'acquisto di due mezzi particolari a piattaforma, ma purtroppo sono andate deserte perché i fornitori si stanno affacciando da poco con fiducia al Comune grazie alla buona azione che abbiamo fatto nel risanare i conti, però le riproponiamo a breve. Le assicuro che stiamo cercando anche sinergie tra le Partecipate per fare delle piccole lavorazioni meccaniche su questi mezzi e metterli immediatamente in atto.

In effetti l'intervento di potatura è storicamente esternalizzato nel Comune di Napoli, è una di quelle cose ereditate che noi stiamo cercando di portare all'interno. Chi le parla, e lei lo saprà e restituisco anche la cortesia con l'apprezzamento per il lavoro che fa, è un fautore dell'internalizzazione dei servizi, ne ho già fatti alcuni, quindi stiamo puntando fortemente ad internalizzare anche questo servizio. La platea dei giardinieri ha l'età che ha, va attrezzato un autoparco con misure e presidi di sicurezza del lavoro particolari. Noi stiamo puntando ad internalizzare questo servizio e a renderlo quanto più possibile interno al Comune. Le anticipo che abbiamo anche raddoppiato le squadrette per la piccola manutenzione degli alberi e la potatura: sono due squadrette in più utilizzando e sinergizzando meglio alcuni lavoratori. Li ho già dotati dei dispositivi di sicurezza, di decespugliatori e attrezzature varie. Siamo anche in questo in una situazione di grande evoluzione, stiamo cercando di provvedere con Napoli Servizi affinché possa conferire una parte del suo verde ai giardinieri in una piattaforma messa a disposizione da ASIA, questo già si sta verificando da qualche tempo.

Ci risulta un po' difficile vendere lo sfalcio perché lo sfalcio, lei lo sa, dobbiamo distinguerlo da quello che è affetto dalle palme dove c'è il rostro rosso, che necessita di

un canale di smaltimento completamente diverso e quindi lì la vendita non è assolutamente ipotizzabile, mentre stiamo cercando di trovare dei canali perché il verde diventa strutturante per gli impianti di compostaggio, ma la vendita è complicata, ditte che si affacciano all'acquisto del verde ne stiamo trovando poche. Ben venga qualche suggerimento.

Concludo dicendo che abbiamo anche avviato un primo studio sul primo censimento delle essenze arboree in città perché questo studio risultava assente.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, io non farò polemiche, ma ovviamente rilancio, sempre nello spirito della massima collaborazione, quindi, ripeto, non voglio fare polemiche. Sono a disposizione per le ditte che acquistano lo sfalcio perché ne ricavano biomassa (lei è esperto della materia), mettono a disposizione i cassoni, se lo vengono a prendere. Poi la distinzione tra palme, pini e tutto il resto la fanno loro, a noi non interessa, ci pagano. Ma quello che io voglio dire nel rilancio è: Assessore, da qui a dieci giorni vediamo, chiamiamo l'autoparco di Pianura, che mi ha assicurato che loro sanno riparare *in house*, diciamo così, i tre cestelli. L'autoparco di Pianura ha riparato a proprie spese, con i propri mezzi, con i propri uomini, con l'aiuto anche dei cittadini del posto, due mezzi scuolabus, li hanno riverniciati, li hanno rimessi a nuovo, hanno riparato un'autocisterna dell'acqua, hanno riparato due pale meccaniche, senza mai chiamare l'auto del Comune, andandosi a prendere i pezzi dallo scasso, non lo so come hanno fatto, ma lo hanno fatto, funziona e io con loro effettuo tantissimi interventi.

Vi dico un'altra cosa. L'anno scorso mi trovavo in quest'aula e annunciavi all'assessore Sodano che stavamo provvedendo a potare gli alberi a via Chiaia. Lui rimase sbalordito, mi disse: come hai fatto a potare gli alberi visto che noi non abbiamo i cestelli? E io gli dissi: Assessore, io sto utilizzando il cestello della Napolipark perché la Napolipark è una Partecipata del Comune, però invece di usare i cestelli per avvitare le lampadine, abbiamo detto agli operai di usarli per tagliare gli alberi. Lui rimase sbalordito. Allora io rilancio: fra due o tre giorni convochiamo il responsabile dell'autoparco, convochiamo quelli che hanno in deposito i tre cestelli, li facciamo incontrare, io mi porto anche la ditta che si compra lo sfalcio. Posso lanciare la sfida all'Amministrazione comunale di Napoli che su Pianura (mi limito alla IX Municipalità) riusciremo a potare gli alberi nel mese di ottobre, novembre e i primi di dicembre senza rivolgerci all'esterno. E' una sfida che io lancio pubblicamente a lei e mi auguro che lei la accolga, ma nell'interesse della pubblica amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Procediamo con il prossimo question time. Data la situazione in aula, passiamo al n. 10 con progressivo 1080, ad oggetto: Interventi di potatura a via Montagna Spaccata a Pianura, quindi si ripete lo stesso *cliché* del precedente question time. Prego, consigliere Nonno. Risponderà l'assessore Del Giudice.

CONSIGLIERE NONNO: A via Montagna Spaccata a Pianura hanno completamente tagliato dei pini che si trovano sui marciapiedi e ora ci troviamo settanta, ottanta centimetri di alberi mozzati sui marciapiedi, che hanno sollevato in passato tutti i marciapiedi che ora sono impraticabili per i pedoni. Stanno là e non si capisce a che titolo a questo punto rimangono là una volta che sono stati potati. Andrebbero sradicati e i marciapiedi andrebbero ripristinati siccome è una strada molto importante di scorrimento

veloce, dove c'è stato anche qualche morto. Il question time nasceva dalla constatazione del fatto che sono tantissime le lamentele che i cittadini presentano proprio in relazione a questi pini tagliati su via Montagna Spaccata e mi aspetto che prima che finisca la consiliatura si intervenga perché via Montagna Spaccata, ripeto, è un asse viario molto importante, a scorrimento veloce, dove ci sono stati più morti, ma ci sono anche delle scuole nella zona e i pedoni non possono camminare sui marciapiedi perché a causa di quegli "intelligentoni" del Comune di Napoli che in epoca della 219 piantarono i pini sui marciapiedi... i pini, quando crescono, avendo radici di superficie, sollevano il manto stradale, sollevano i marciapiedi. Poi il Comune li ha tagliati e sono rimasti quanti tronchi di settanta centimetri sui marciapiedi che non si capisce che fine faranno. Vorrei sapere la pubblica amministrazione che intenzioni ha in merito. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola Vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Su questa tematica, che si ripete anche in altre parti della città, il primo intervento di potatura ovviamente è per evitare il crollo dell'albero, in modo particolare del pino che può avere dei problemi. La potatura viene fatta a quell'altezza perché il tronco che poi rimane rappresenta esso stesso un segnale ai pedoni di non accedere a quell'area. Poi c'è il secondo intervento, che è quello della rimozione del tronco che rimane più la ceppaia, con apposito macchinario di cui il Comune è sprovvisto e rispetto al quale stiamo provvedendo nel rimetterlo in gara o nel fare un nolo eventualmente. Trattasi di macchinario particolare che deve rimuovere l'intera ceppaia stando molto attenti a non distruggere il manto stradale e tutta l'area di sedime, perché ci avviamo verso la ripiantumazione. Stiamo preparando, e lo presenteremo quanto prima in Consiglio alla vostra attenzione, il piano di ripiantumazione delle essenze, stando bene attenti ad individuare delle essenze che evitino il problema che lei diceva. L'intervento, quindi, è a breve e stiamo facendo anche il censimento delle fossette con le ceppaie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi è una procedura che riguarderà tutta la città, se ho capito bene.

CONSIGLIERE NONNO: Io mi auguro di non avere un altro argomento da utilizzare in campagna elettorale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questa è la sua replica, perfetto.

Passiamo al successivo question time, il n. 2 con progressivo 1262, ad oggetto: Assegnazione alloggio signor Bernardo Vincenzo. L'interrogante è sempre il consigliere Manco Nonno. Risponderà l'assessore Fucito.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è uno dei casi classici, diciamo così, degli alloggi popolari, è uno degli episodi che fanno scuola, Assessore. Muore l'assegnatario e la vedova non ha mai preso possesso dell'alloggio perché nel frattempo lo stesso risultava occupato. E' uno di quei casi classici che a Napoli si ripetono da anni e che non riusciamo a risolvere un po' per la debolezza della pubblica amministrazione, un po' per l'efficienza della microcriminalità, di questi delinquenti che occupano. In merito al caso specifico volevo chiedere all'Assessore, essendo un caso grave, se aveva avuto modo di fare una

ricognizione e che interventi aveva pensato di mettere in atto sulla tematica evidenziata nel question time.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Fucito, a lei la risposta al question time, prego.

ASSESSORE FUCITO: Il caso di specie riguarda un'assegnazione addirittura a seguito di graduatoria del 1983. Resta da capire sicuramente l'atteggiamento derogatorio, che allora era possibile per il commissariato post terremoto, perché individua l'assegnatario, ma l'alloggio sito in via Comunale Napoli a Pianura non era collaudato, al punto che nel 1990, quindi venticinque anni or sono, vi subentra un altro nucleo familiare che intenta domanda di regolarizzazione, che nel caso di specie non è possibile ovviamente portare a termine. Ovviamente gli uffici ora devono... come dire... è difficile rimuovere la condizione dopo venticinque anni di quel nucleo familiare, ma in ogni caso questo sarà oggetto di attenzione e di attività. Purtroppo il medesimo nucleo familiare non partecipava poi a bandi successivi o non rappresentava il fabbisogno abitativo. Questa tuttavia non è una condizione escludente perché l'aver avuto questa assegnazione nel 1983 può sicuramente essere oggetto di attuale e stringente interesse dell'ufficio e quindi si può cercare di provvedere ad un'assegnazione fosse anche trentadue anni dopo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: A lei la parola per una breve replica, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Bellissimo questo "cercare di provvedere ad un'assegnazione trentadue anni dopo"! Non mi voglio dilungare, io il problema l'ho posto. Poi sono quei problemi che questa città, purtroppo così male amministrata negli ultimi trent'anni, ha incancrenito e quindi non so che dire. Mi auguro che si metta mano in maniera decisa contro tutta questa serie di problematiche che riguardano le occupazioni illegittime del patrimonio pubblico. Ognuno poi con il tempo si assumerà le responsabilità, ognuno poi con il tempo si renderà conto di quello che poteva fare e di quello che poteva non fare. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo con il question time n. 1 con progressivo 1263 (nel frattempo chiedo se è possibile fornire una copia del question time al consigliere Palmieri) avente come oggetto: Progetto Piano della sicurezza stradale e interventi di messa in sicurezza delle strade. L'interrogante è il consigliere Domenico Palmieri. Risponderà l'assessore Calabrese. Nel frattempo abbiamo fornito la copia al Consigliere. Consigliere, a lei la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PALMIERI: Buongiorno, Presidente, grazie. Io ho avviato questa interrogazione alcuni mesi or sono ovviamente. Siamo sempre sulle stesse questioni, nel senso che purtroppo le interrogazioni arrivano con un certo ritardo in aula.

So che l'assessore Calabrese ha avviato un piano di riassetto per quanto riguarda la condizione delle strade cittadine, ma non mi pare che questo piano comunque sia del tutto sufficiente considerato lo stato manutentivo della nostra rete viaria. Parlo di un piano che all'epoca prevedeva 900 mila euro di risorse da parte del Comune e 600 mila euro di interventi con cofinanziamento della Regione Campania. Ho appreso che in qualche modo questo piano è stato in parte anche avviato e interrogavo l'Assessore per conoscere in maniera più complessiva quali sono le iniziative che lui ha posto in essere per cercare

di rendere efficace questo piano rispetto agli interventi più urgenti sui quali dover porre rimedio, intervenendo ovviamente con la massima tempestività, e per fare in modo che sia un piano più organico, più razionale, che dovrebbe prevedere non solo il recupero di pezzi della città che riguardano addirittura il centro storico, e parlo di via Toledo. Ho visto segnalazioni e casi riportati dalla stampa di incidenti che ovviamente causano anche spreco di risorse per le casse dell'ente. L'Assessore sa che ogni incidente è causa di un contenzioso che procurerà un danno per l'Amministrazione, quindi è chiaro che la manutenzione delle strade è fondamentale non solo per il decoro, ma anche per non arrecare un danno alle casse dell'ente che si sostanzia attraverso sentenze che in qualche modo poi penalizzano l'ente stesso. Vorrei comprendere se rispetto a questa prima fase, che spero mi confermerà l'Assessore è stata avviata, è in programma, è stato in qualche modo previsto un piano più complessivo di riordino per quanto riguarda le manutenzioni non solo del centro, ma anche e soprattutto delle periferie, che sono spesso dimenticate. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Calabrese per rispondere al quesito posto, prego.

ASSESSORE CALABRESE: La ringrazio innanzitutto per la domanda, che è assolutamente importante e mi consente anche di fare il punto della situazione su alcune vicende. Come lei sa bene, Consigliere, questa Amministrazione fin dal suo insediamento, avendo ereditato un quadro manutentivo delle vie stradali, delle strade della città abbastanza carente, ha messo in piedi tre tipi principali di interventi per la manutenzione delle strade. La prima cosa che è stata fatta è stata di mettere in bilancio dei soldi per la manutenzione ordinaria e per la manutenzione straordinaria delle strade, che hanno consentito di provvedere alla manutenzione di circa il 25 per cento, anzi, di un po' meno del 25 per cento degli assi primari di questa città. Stiamo parlando di manutenzione ordinaria e straordinaria, che significa tutta la manutenzione fatta con gare, con progettazioni, quindi con gara ed esecuzione dei lavori. Lei sa che abbiamo rinforzato anche l'attività di pronto intervento stradale. Abbiamo proceduto, infatti, ad aumentare il numero delle squadre della Napoli Servizi che intervengono sul territorio: pochi anni fa le squadre erano 1, poi sono diventate 3, poi negli ultimi anni sono diventate 10, una su ciascuna Municipalità. Abbiamo anche attivato un capitolato, un disciplinare che disciplina gli interventi, come devono essere fatti e controllati gli interventi. Stiamo monitorando anche come si sta lavorando e siamo parzialmente soddisfatti, devo dire la verità, di come si sta lavorando perché la cosa che ho verificato e sto verificando (perché mi faccio mandare continuamente i dati) è che negli ultimi periodi, dopo l'estate, si è avuto un calo degli interventi sul territorio, sul quale sto indagando.

In questo ragionamento, poi, c'è il discorso del Piano della sicurezza stradale cui lei fa riferimento. Essendo partiti gli interventi di campo, ci siamo posti anche il problema di inserire questi interventi all'interno di una pianificazione più ragionata. Prendendo spunto dal bando regionale al quale abbiamo partecipato, la cosa importante di questo piano è che prevede sia la relazione del Piano sicurezza stradale vero e proprio (che significa fare l'analisi incidentalità, l'individuazione delle tratte con maggiore frequenza di eventi incidente e altre cose) che la realizzazione di un sistema automatico di gestione della manutenzione, il cosiddetto PMS (Pavement Management System). Questo sistema dovrebbe consentire all'operatore, quindi al Comune di Napoli, di fare una manutenzione programmata in questo senso: ho mille euro, 10 mila euro, dov'è più conveniente spenderli, ad esempio dove ci sono più buche e più segnalazioni? Oppure in generale mi consente di fare una

gerarchia degli interventi sulle varie strade in base allo stato di manutenzione e ammaloramento. Su quest'ultimo punto in realtà abbiamo fatto una serie di interlocuzioni, non stiamo avantissimo e nemmeno indietro. Abbiamo definito il progetto e la prima settimana di novembre, quindi tra una ventina di giorni, dovrebbe essere messo a gara, quindi penso che per fine gennaio la gara sarà chiusa. In questo piano è previsto anche il rilievo dell'ammaloramento delle strade, quindi anche un rilievo delle buche su tutte le strade, principalmente su quelle primarie. Avremo un quadro complessivo della situazione in base alla quale poter meglio lavorare e programmare gli interventi futuri. Ritornando al Piano, a novembre dovrebbe partire la gara, mi auguro che a gennaio ci saranno i risultati della gara, che si abbia l'affidamento del lavoro e quindi si possa cominciare a fare questo Piano della sicurezza stradale.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.

Per una brevissima replica la parola al consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Ovviamente apprendo sicuramente con piacere la notizia che mi riferisce l'Assessore, ma ovviamente è tutto con il beneficio dell'inventario perché è chiaro che da troppi anni purtroppo paghiamo lo scotto di non avere risorse sufficienti destinate a questi servizi di pubblica utilità che, ripeto, in qualche modo determinano un doppio danno per l'ente: sia per le condizioni di fatiscenza, sia per il nesso tra la tenuta delle strade e il rischio di contenziosi che queste generano. Quindi è chiaro che un piano del genere non solo darebbe risultati apprezzabili sotto il profilo della prevenzione, ma consentirebbe probabilmente al Comune anche di monitorare quanti e quali sono davvero i casi che procurano incidenti o che in qualche modo determinano dei contenziosi legittimi, quindi è chiaro che sarebbe di buon auspicio se le parole riferite dall'Assessore si traducevano in fatti concreti. Ovviamente tutto questo è vincolato anche a quello che sarà poi l'impegno dal punto di vista delle risorse che l'Amministrazione potrà mettere a disposizione, quindi mi auguro che questa possa rappresentare una priorità nel prossimo bilancio d'esercizio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Palmieri.

Facciamo l'ultimo question time della giornata di oggi, che riguarda le: Problematiche relative ai box nel mercatino di Fuorigrotta. L'interrogante è Nonno Marco. Risponde l'assessore Panini. Consigliere Nonno, a lei la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, in merito ai box del mercatino rionale di Fuorigrotta il problema è relativo alla riapertura di 19 box in piena campagna elettorale, come mi veniva segnalato da alcuni consiglieri municipali di Fuorigrotta, e al fatto che la Polizia municipale sta invitando i restanti occupanti degli 8 box a sgombrarli quali inagibili. Quindi c'è un diverso trattamento tra i box dei commercianti presenti nel mercatino di via Metastasio e quindi il question time nasceva per l'esigenza di conoscere che tipo di intervento la pubblica amministrazione voleva effettuare in merito al diverso trattamento dei box presenti nel mercatino tra quelli che sono stati sgomberati e quelli che invece sono stati riaperti e che cosa si vuole fare per tutelare il livello occupazionale delle

famiglie che vivono con quel mercatino. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Nonno.

La parola all'assessore Panini, ne ha la facoltà.

ASSESSORE PANINI: Grazie, Consigliere, per quanto lei mi ha chiesto. Il mercato di Fuorigrotta in via Pietro Metastasio viene inaugurato nel 2007 e già dal 2007 presenta alcuni problemi di carattere strutturale. Nel 2011 alcuni box vengono dichiarati inagibili per cedimento del sottosuolo collegato ad alcune perdite dell'impianto fognario che hanno indebolito la struttura. Nel 2012 e 2013 viene richiesta una perizia da un docente universitario, un geologo della Federico II, che afferma essere, da un lato, la struttura solida per quanto riguarda il basamento sul quale essa sorge, dall'altro, però, con problemi che necessitano di portare fuori l'intero impianto idrico, antincendio e quant'altro. Nel marzo 2015 chiudiamo una serie di box, i 19 box ai quali lei fa riferimento, perché registriamo un problema di incolumità per gli esercenti e per i frequentanti. Nel giugno 2015 partano lavori di somma urgenza che si concluderanno tra alcuni giorni consentendo ai 19 commercianti che insistono su quei box di poter riprendere tutti insieme l'attività, cioè non risulta a chi sta rispondendo in questo momento che ci sia in corso attualmente (attualmente significa da marzo 2015) un diverso trattamento. Abbiamo messo in sicurezza quei box e con una successiva delibera intendiamo ripristinare lo spazio attorno, che risente ovviamente dei lavori e di altre condizioni di disagio. In questi giorni stiamo ricontrattando l'affitto con la Regione, perché il terreno è di proprietà della Regione, in modo tale da poter successivamente deliberare un intervento strutturale sull'intero mercato che ci consenta di mettere tutto in sicurezza portando fuori l'impianto antincendio e quant'altro, quindi intervenendo su quegli elementi strutturali che la relazione del professor De Luca ha messo in evidenza e che non possono più aspettare di essere affrontati.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Nonno, per una brevissima replica.

CONSIGLIERE NONNO: Perfetto, Assessore, mi ritengo soddisfatto per la risposta che mi ha fornito, va bene, va bene così.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria time del giorno 14 ottobre 2015

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La seduta è aperta.

Dottoressa Barbati, proceda all'appello, grazie.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE

CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINOSimona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 37

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 37 su 49, la seduta è valida.

Chiedo ai Consiglieri di prendere posto.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Lorenzi Maria Barbara, Attanasio Carmine e Pace Salvatore.

Hanno giustificato la loro assenza gli assessori Pace e Clemente.

Comunico all'aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2, decreto legislativo n. 267/2000 e dall'articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: n. 600 e n. 610 del 29 settembre 2015.

Passiamo agli Articoli 37.

E' iscritto a parlare il consigliere Attanasio Carmine. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, buongiorno. Caro Presidente, intervengo perché ieri ho fatto un comunicato stampa e ringrazio il *Roma* che lo ha ripreso, oggi c'è un importante articolo sul *Roma* riguardo alla questione di piazza Matteotti. Ho incrociato cinquanta turisti, era una comitiva, che cercava di attraversare la strada all'altezza della Questura, a piazza Matteotti, e sapete per quale motivo non riusciva ad attraversare? Perché c'era un'auto della Polizia di Stato sulle strisce bianche. Per me è stata una vergogna perché non c'era proprio lo spazio per farli passare. Mi riallaccio a quello che ho detto ieri facendo il comunicato stampa sulla situazione di degrado di piazza Matteotti, perché qua ci interessiamo di piazza del Plebiscito, ma delle piazze storiche della nostra città non ci interessiamo, non ci interessiamo del decoro urbano.

Quello che ho denunciato ieri e che denuncio da cinque anni è lo stato di piazza Matteotti che è diventata un enorme parcheggio, dove si permette alla Polizia di Stato di parcheggiare sui marciapiedi dopo che hanno già ampi spazi che si sono presi, dove ci sono centinaia di moto sui marciapiedi e i vigili non vedono niente, dove si parcheggia attorno alla rotatoria, da tutte le parti e sembra che nessuno se ne accorga. Io vorrei capire perché un cittadino deve rispettare le regole e chi deve far rispettare le regole non le rispetta.

Io ricordo che nei primi anni questa Amministrazione ho fatto una grande battaglia e devo ringraziare l'assessore Narducci (che fu silurato forse anche per queste questioni) che mi diede una mano a liberare via Cervantes dalle auto in sosta e dalle macchine della Polizia, tant'è che mi chiamò il Questore in persona per dirmi che io stavo facendo una battaglia contro la Polizia di Stato. Io spiegai: guardi, quella è un'isola pedonale per la quale abbiamo speso 3 milioni di euro, una cosa realizzata dalla passata Amministrazione, se è pedonale voi non potete stare lì dentro. E lui: ma lei capirà, la notte la Polizia deve eccetera. E io: ma già avete preso tutta piazza Matteotti, via Medina. Quello che si presenta ai cittadini è veramente uno sconcio.

Ma non basta questo. Parlo da anni con l'assessore Panini per quel tabellone orribile che non ha messo nell'elenco dei tabelloni da rimuovere quando quel tabellone è il primo da rimuovere considerato che non fa vedere la facciata storica del palazzo di piazza Matteotti.

Per non parlare dell'aiuola di piazza Matteotti - io vorrei qui l'Assessore all'ambiente, dov'è? - che è sempre piena di rifiuti e che da tre anni ha dentro tutti i sampietrini che sono saltati. Non c'è nessuno che vada a togliere questi sampietrini. E' molto complicato, mi rendo conto che con 19.200 persone che lavorano qui dentro tra Partecipate e Comune non si trova qualcuno che possa andare con un camioncino e togliere quei sampietrini.

Per non parlare poi delle fioriere, e veniamo al decoro urbano. Non è solo una questione di Assessore all'ambiente. Se io vi faccio vedere la foto che ho pubblicato delle fioriere di piazza Matteotti... non so se si riesce a vedere: guardate qua cosa c'è dentro, guardate anche ai lati i sacchetti della spazzatura! L'unica cosa che vedo è un fiore arancione, l'unico fiore che c'è.

A parte, poi, che non vi dico dei negozi che si sono aperti a piazza Matteotti, praticamente sono dei negozi di ferramenta, e nessuno si chiede perché stanno lì quei negozi di ferramenta. Per non parlare poi delle scale che vanno nella parte storica della città, dove si vende di tutto: scarpe, vestiti, di tutto e di più. In pratica è una vergogna, è una vergogna per come è tenuta!

Poi vi voglio parlare anche delle fossette ingiallate, senza alberi, che sono a piazza

Matteotti. Posso dirvi anche del parcheggio dei consiglieri metropolitani che è sempre occupato da qualcun altro. Questo per far capire che praticamente non si rispetta nulla, in pratica è una situazione di degrado assoluto. E vorrei riallacciarmi alla questione del verde pubblico in città, però non vedo l'Assessore preposto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sindaco, il problema è che azioni per migliorare il verde pubblico della nostra città non ce ne sono. Io ho parlato delle fioriere. Un mese fa ho dovuto salvare le fioriere qua sotto, mi sono messo io a lavorare, a mettere l'acqua dentro perché mancava, quindi ho dovuto sopperire a certe mancanze. Le fioriere sono utilizzate praticamente come gettacarte e questo avviene anche davanti alla Galleria Umberto dove passano centinaia di persone, anche turisti. In pratica, non c'è nessuna attenzione al decoro urbano. Ci vorrebbe qualcuno che controllasse queste situazioni perché basta veramente poco, si tratta anche di un fatto di impegno, ci dovrebbero essere dei dirigenti che controllano, ma non mi sembra che sia così. La situazione aiuole e fioriere è disastrosa.

Per le aiuole ci siamo fatti aiutare dai cittadini che hanno adottato alcune aiuole; alcune sono tenute bene, ma molte non sono affatto tenute bene. A quasi trenta giorni dalla fine del bando sulle aree verdi non siamo riusciti a sapere, non si capisce per quale motivo, quante persone hanno risposto al bando. Vorremmo capire se c'è la possibilità che quella delibera approvata dal Consiglio comunale possa trovare concreta attuazione. Interpellato l'Assessore, mi ha risposto che lui non è tenuto a sapere quante domande ci sono state. A me sembra un assurdo considerato che la prima cosa della quale si dovrebbe preoccupare un assessore è quante persone hanno risposto ad un progetto del Comune, dell'Amministrazione comunale, che lo vuole mettere in atto per migliorare l'aspetto delle aree verdi.

E' una situazione veramente insostenibile e spero che dopo questo intervento, su queste piccole cose, Sindaco... non sono cose enormi, ma perlomeno un minimo di controllo rispetto a quello che succede nel centro storico della città ci vorrebbe. Se vedo questo nel centro storico della città, mi rendo conto che nel resto della città ci sia il disastro assoluto, soprattutto nelle periferie.

Quattro settimane fa ho protestato per le condizioni in cui versavano le aiuole del parcheggio del Maschio Angioino, poi sono stati fatti degli interventi, come sul terrazzamento. Figuratevi che sui terrazzamenti fuori dal Maschio Angioino sono arrivati gli operai e sono intervenuti solo su due terrazzamenti mentre gli altri tre versano in uno stato di profondo degrado, praticamente ci sono rifiuti e puzza, non c'è nessuno che interviene e quella è una zona che comunque è frequentata dai turisti. Veramente non so come ne possiamo uscire fuori considerato che anche davanti alle segnalazioni di Consiglieri comunali non c'è nessuno che intervenga. Io spero che ci sia un minimo di reazione da parte dell'Amministrazione perché quello che succede in piazza Matteotti è veramente una vergogna, un pessimo biglietto da visita per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Attanasio.
La parola al consigliere Parisi. Si prepari la consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE PARISI: Presidente, io cerco sempre di ricorrere raramente a questa possibilità regolamentare per segnalare un'emergenza che riguarda la città, lo faccio questa volta perché purtroppo sono anni che, in qualità di assessore di una Municipalità e in qualità di Consigliere comunale, non riesco ad affrontare in maniera adeguata un problema che rappresenta, per un pezzo di territorio, una vera e propria emergenza. Mi riferisco ad un problema che riguarda la presenza costante, giornaliera di siringhe infette davanti al plesso scolastico di Sant'Agostino degli Scalzi, laddove alcuni tossicodipendenti, vicino ad una chiesa storica, vicino ad un edificio scolastico di scuola materna, la notte si vanno a bucare. Purtroppo non sono servite le segnalazioni alla Polizia, ai Carabinieri, ai Vigili urbani per poter ottenere un risultato, ovvero la stroncatura di questo fenomeno. Stiamo parlando del centro della città, di un quartiere popolare da cui scaturisce una protesta costante e continua da parte dei genitori presso la Municipalità, con accuse anche all'Amministrazione e al Sindaco che trascurerebbe le periferie di questa città. Lì in realtà siamo in una traversa del corso di Sant'Agostino degli Scalzi, quindi non è che siamo in periferia. Poi il tema delle periferie... ma su questo mi auguro che, anche con l'assessore Borriello, si riesca a dare una svolta perché anche qui abbiamo bisogno di più energia, di più risorse per poter affrontare questo tema. Però là siamo in una situazione di estrema gravità. Mi ero permesso di chiedere al Vicesindaco e all'Assessore all'ambiente, e prima ancora l'avevo fatto con il suo predecessore, di intervenire con la squadra della Polizia ambientale per monitorare, vigilare e stroncare questo fenomeno, magari d'accordo con la Polizia di Stato. Se vi sembra un piccolo problema, ma vi assicuro che per quella zona è il segno di un degrado, di una difficoltà che le varie articolazioni dello Stato non riescono a debellare.

Riporto questo argomento in aula anche perché la madre degli imbecilli è sempre incinta perché non arrivano le risposte dell'Amministrazione, però arriva via Facebook qualche risposta da parte di qualche fantomatico delegato all'Ambiente dell'Amministrazione comunale che sostiene che lì tutti i giorni si vanno a ritirare le siringhe lasciate dai tossicodipendenti, cosa non vera, il che ingenera ancora altri equivoci da parte dei cittadini. In definitiva, bando alle stupidaggini e alle chiacchiere su questo argomento. Io credo che una delle cose che occorre fare sia far funzionare bene anche i servizi. La nostra Polizia ambientale, che spesso vediamo impegnata in diversi posti, può fare un lavoro mirato in questa zona? Io credo di sì perché a memoria mia non mi pare che esista una scuola dove fuori dai cancelli vengono lasciate siringhe infette da parte di tossicodipendenti. Se non è una cosa urgente questa, qual è? Eppure le risposte non arrivano. Chiedo al Sindaco di attivare attraverso l'Assessore, il Vicesindaco e la Polizia ambientale un servizio *ad hoc* teso a stroncare questo fenomeno fuori da una scuola materna dove, ripeto ci sono siringhe infette tutti i giorni, soprattutto di venerdì, sabato, domenica e lunedì, fuori da una scuola materna della città. Questo è intollerabile e se mi indigno io voglio e pretendo che si indigni il Sindaco della città, l'Assessore, ma spesso non mi pare che questo succeda. Il Sindaco non è stato mai informato di questa cosa, mi permetto di farlo stamattina e vorrei la stessa indignazione, la stessa rabbia che ci viene riversata dai cittadini, che io faccio mia e che riverso in quest'aula e anche al Sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Parisi.
La parola alla consigliera Caiazzo. Si prepari Maurino Arnaldo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Il territorio e il patrimonio pubblico costituiscono valori identitari fondamentali per una società. Senza di essi non vi è comunità, non sussiste un patto sociale, non si possiede una patria. Il patrimonio è, dunque, parte costitutiva della patria, è ciò che ci deriva dalle generazioni passate e che va trasmesso alle generazioni future. La patria è memoria, una memoria che dà slancio e stabilità. La patria è identità, un'identità che dà sicurezza di chi si è e che per questo non esclude nessuno. La patria è trasmissione di valori nel tempo, una trasmissione che procede di generazione in generazione. La patria in sé è valore che è stato protetto e difeso più di ogni altro, fino al sacrificio della vita.

Il tema della memoria e del patrimonio e quello della comunità e dei Beni comuni sono strettamente collegati e strategici per il nostro territorio. L'anima di una comunità si definisce e si consolida in relazione alla qualità degli eventi umani che la strutturano. E' così che questa anima modella e informa tempi e spazi rendendoli rappresentativi in quanto riferiti a personalità e fatti umani specifici. La qualità di un territorio o di un luogo, il suo valore specifico si configura in funzione della forza e dei significati umani che ad esso si riconoscono.

Napoli e la sua civiltà hanno sempre costituito un serbatoio di senso per la visione universale della condizione umana. I suoi artisti, gli eroi, i filosofi, gli scrittori, gli uomini di scienze hanno svolto e continuano a svolgere un compito prezioso e difficile che non possiamo più permettere venga disperso nell'oblio e nella banalizzazione o immiserito nello stereotipo. La nostra comunità ha estremo bisogno di appropriarsi e di riappropriarsi di luoghi della memoria di cui il nostro territorio è depositario.

In questo tempo denso di anniversari in cui ricordiamo e celebriamo i nostri eroi e i martiri caduti nella Prima e nella Seconda Guerra mondiale e nelle Quattro Giornate di Napoli, sono in pochi forse a sapere che un sacrario monumentale cittadino di estrema bellezza e suggestione già li riunisce e li accoglie. Platone nel dialogo *Menone* ci dice che ricordare è soprattutto riaccordare, riunire, raccogliere ciò che è disperso. Questo luogo è il Mausoleo di Posillipo, un meraviglioso tempio di pietra immerso nel verde che domina la collina e guarda verso il mare, luogo della memoria eroica della città di Napoli, dimenticato o ignorato, ultima dimora dei tanti nostri concittadini che hanno pagato con il sacrificio della propria vita il prezzo della dignità e della libertà per le generazioni successive, generazioni cui anche noi qui presenti apparteniamo.

L'oblio e l'abbandono in cui è ridotto questo splendido monumento dedicato agli atti eroici e alle eroiche figure della città è davvero incomprensibile e inaccettabile. Ho constatato ciò di recente, nel corso di una mia visita al Mausoleo e al circostante parco. Non voglio soffermarmi in questa sede sull'indiscussa qualità architettonica e artistica dell'edificio progettato da Alfonso Guerra e vincolato ai sensi dell'ex legge n. 1089, né sulle pessime condizioni manutentive e di degrado strutturale e impiantistico in cui esso versa ormai da decenni, ennesimo insulto al nostro migliore patrimonio. Mi preme invece sottolineare il danno enorme che viene arrecato alla nostra comunità dalla deprivazione e dall'oblio del valore e del senso che un tale bene possiede e quanto sia urgente e necessario il suo recupero alla piena fruizione con lavori di adeguamento e restauro. Rivitalizzare e frequentare luoghi, figure e accadimenti luminosi per la nostra città contribuisce, infatti, a saldare il passato con il presente arricchendo di senso e di forza lo slancio verso il futuro e fornendo rafforzamento alla fibra ideale che tiene insieme la nostra comunità. Per perseguire tale fine è però parimenti urgente e necessario garantire

da subito al nostro monumento un'attenzione costante e vigile, un più consistente e qualificato presidio quotidiano, che potrebbe essere garantito dalle organizzazioni dei volontari di Protezione civile, le quali si avvalgono del contributo di numerose risorse e di professionalità adeguate e si sono offerte di attendere con scrupolosità e rigore a tale compito.

Infine risulta anomalo che non si è effettuato le necessarie manutenzioni e che il Mausoleo sia gestito ordinariamente come cimitero cittadino con attività tipiche dei comuni cimiteri, tra cui estumulazioni, movimenti di loculi, asportazioni e riposizionamento di lapidi eseguite senza particolari formalità e senza tenere conto del valore monumentale del bene e della sua specifica tipologia di sacrario della patria paragonabile a quello di Redipuglia. Si propone, pertanto, che le competenze per il monumento siano opportunamente estese anche ad altri uffici.

Tanto brevemente esposto anticipa e chiarisce la motivazione dell'ordine del giorno, che mi auguro tutti i Gruppi consiliari condividano e sottoscrivano, presentato oggi in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Caiazzo.

La parola al consigliere Maurino. Si prepari il consigliere Formisano.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie, Presidente. Questo articolo 37 è per segnalare sia al Consiglio comunale che all'Amministrazione una vicenda che nelle ultime due settimane vede coinvolti studenti dell'area nord di Napoli. Negli ultimi giorni, sia comitati di genitori, sia collettivi studenteschi mi hanno contattato per segnalarmi che in tutta la zona che va da Piscinola, Miano e arriva a piazza Dante, quindi quella zona che serve dalla zona nord al centro storico per le scuole della città, c'è una notevole diminuzione di autobus, soprattutto 178 e C77. Pare che nelle ultime settimane questa situazione stia diventando alquanto incresciosa perché non si tratta di pullman che passano poco, si tratta di pullman che pare non passano quasi più, per cui in Commissione Scuola mi sono pervenute alcune lettere di comitati di genitori. Chiedo che nella persona dell'Assessore e dell'Amministrazione si possa fare un controllo, una verifica su quello che sta succedendo sul trasporto gomma dalla zona Piscinola, Capodimonte fino al centro storico per poter anche dare una risposta sia agli studenti, ai collettivi studenteschi, sia ai comitati di genitori, che ovviamente sostengono che con questi ritardi non di poco, ma abbastanza cospicui, sta accadendo che vari alunni arrivano a scuola con addirittura un'ora, un'ora e mezza di ritardo. C'è stata anche una segnalazione del preside dello "Sbordone" che mi chiedeva di provare a fare una verifica rispetto a quello che sta succedendo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Maurino.

La parola al consigliere Formisano. Si prepari il consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE FORMISANO: Grazie, Presidente. Stamattina è su tutti i giornali, in verità già da tempo, la questione del porto. Ormai i 154 milioni da utilizzare per il grande progetto saranno restituiti quasi per intero. Solo 4 milioni saranno destinati ad un primo sommario lavoro di eliminazione di ordigni bellici regolarmente appaltato, sommario perché l'intervento sarà limitato ai primi tre metri di fondale e tutti sappiamo che gli ordigni di grande peso sono collocati molto più in profondità.

Abbiamo perso così 150 milioni di finanziamento per colpevoli ritardi e omissioni di ben precise personalità. L'ostinazione di Caldoro nel sostenere l'illegittima candidatura di Villari, transfugo del PD, per garantirsi ad ogni costo una poltrona dopo la sua bocciatura elettorale, la mancanza di coraggio di Lupi e l'irresponsabile lite giudiziaria pervicacemente voluta da Villari per affermare un suo preteso e insussistente diritto hanno impedito la nomina di una dirigenza legittima in pienezza di poteri. I continui commissariamenti hanno portato a questo spiacevole risultato. I napoletani "ringraziano" Caldoro, Vetrella, Maddaloni e tutti i sostenitori di una persona che non aveva e non ha i requisiti previsti dalla legge.

Fortunatamente la riforma portuale, già sul limite dell'approvazione, con l'istituzione delle Autorità del sistema portuale taglia la testa al toro. Per la Campania è prevista una sola Autorità che governerà insieme il sistema napoletano e quello salernitano. Villari si è messo già in movimento pronto a cambiare di nuovo bandiera avvicinandosi al PD forte delle difficoltà che il partito incontra al Senato. La legge però è chiara: il presidente dell'Autorità è nominato dal Governo su indicazione della Regione (quindi niente più terne, né quaterne; speriamo bene). De Luca si ricordi che Villari è stato fino all'ultimo giorno l'uomo senza titoli che Caldoro ha difeso a spada tratta. De Luca la soluzione la conosce bene. Mi permetto di dire che a Salerno abbiamo il dottor Annunziata che è un brillante dirigente del porto di Salerno, nel quale ha ottenuto dei risultati lusinghieri. La riesumazione di Villari sotto la bandiera del PD sarebbe la disastrosa dimostrazione che il trasformismo è il cancro del Paese e che la sua scomparsa è condizione primaria per la rinascita dell'Italia. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Formisano.

La parola al consigliere Esposito Gennaro. Si prepari il consigliere Schiano Carmine.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Oggi intervengo su una questione di cui ho cercato di parlare anche con l'assessore Piscopo qualche volta, però ho visto che è presa abbastanza sottogamba. Mi riferisco all'area dei Campi Flegrei, quindi alla grossa questione di Bagnoli e del rischio vulcanico. Ho avuto modo di leggere un po' le carte del tavolo della Protezione civile che poi hanno dato luogo ad una delibera di Giunta regionale del dicembre 2014, la n. 669. Questa delibera di Giunta regionale prende atto del fatto che tutti i Comuni che rientrano nell'area Flegrea accettano la perimetrazione, tra cui anche il Comune di Napoli che dice: bene, quello che ha detto la Protezione civile circa il rischio vulcanico è vero, io l'accetto. Ora noto che nell'Amministrazione si discute molto del commissario, però si fa poco sulla discussione di cosa debba accadere a Bagnoli anche alla luce di questa perimetrazione, fatta, peraltro, con un atto di Giunta regionale, a valle della quale, avendo studiato anche le carte relative all'area vesuviana, dovrebbe intervenire una legge regionale che non dovrebbe far altro che dire che come nell'area vesuviana non si possono realizzare cubature a scopo residenziale perché ad alto rischio vulcanico, così anche nell'area dei Campi Flegrei e quindi a Bagnoli non si possono realizzare cubature a scopo residenziale, con l'obbligo poi dell'Amministrazione comunale di adeguare gli strumenti urbanistici.

Ora di questo ho avuto modo di parlarne anche con l'assessore Piscopo, ma quando si parla di rischio vulcanico lo si tende a sottovalutare. Invece quando io leggo la letteratura e quello che scrivono gli scienziati sul rischio vulcanico dei Campi Flegrei, leggo sempre

che la caldea dei Campi Flegrei è un supervulcano, rispetto al Vesuvio ha una potenzialità di gran lunga superiore. Allora io mi chiedo: perché questa Amministrazione non prende posizione nel dire che a prescindere da chi sarà il commissario...? Perché poi, tutto sommato, chi fa le cose è relativo, non mi interessa, a me interessa il contenuto delle cose che si devono andare a fare. Allora perché questa Amministrazione non dice con forza: "guarda, commissario, sarai pure il commissario nominato dal Governo, ma in virtù di un principio che ha valenza costituzionale, che è quello della sicurezza dei cittadini, della sicurezza pubblica, sappi che tu l'intera architettura dell'articolo 33 dello "Sblocca Italia" qua non lo potrai realizzare"? Perché è così, perché se non si fa questo ragionamento, si critica il commissario in quanto tale, ma potrei immaginare con la riserva mentale di voler fare le stesse cose che il commissario poi dovrebbe fare.

Allora io sono andato oltre. Siccome l'articolo 12 dello Statuto della Regione Campania attribuisce ai Consigli comunali capoluoghi di provincia l'iniziativa legislativa, io non ho fatto altro che prendere la legge regionale che nel 2005 ha imposto i vincoli sull'area vesuviana e trasferirla per l'area dei Campi Flegrei per fare una proposta di legge regionale che il Consiglio comunale potrà approvare e quindi proporre alla Regione, che descrive quali sono i vincoli per l'area vesuviana e quindi li applica anche all'area dei Campi Flegrei. Preannuncio, quindi, il deposito di questa proposta di delibera e spero che l'Amministrazione se ne avvantaggi perché altrimenti debbo pensare che la guerra al commissario è una guerra a chi deve fare le stesse cose che poi andrà a fare il commissario. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito.

La parola al consigliere Schiano Carmine.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio i presenti. Domenica scorsa, poco dopo le due, una telefonata da parte dell'ingegner Caputo della Protezione civile mi avvisava che a via Lepanto c'era stato uno sprofondamento (quindi mi rivolgo direttamente all'assessore Calabrese): una macchina di piccola cilindrata accosta al marciapiede, scende l'autista per prendere la moglie al palazzo sul fianco del marciapiede, la macchina si ritrova in una voragine larga tre o quattro metri per una profondità di circa un metro e mezzo. Io mi domando cosa sarebbe successo se invece di scendere l'autista dall'auto sarebbe salita la mamma con una piccola in braccio di pochi mesi. Ma il punto è un altro: in via Lepanto ci sono stati vari interventi per sprofondamenti e all'epoca si parlava di fare una verifica di tutto l'asse viario in quanto all'asse è interessato dal passaggio sottostante della Cumana. Io mi domando: se queste voragini continuano a crearsi, perché non è stato fatto un sopralluogo? Perché le caditoie continuano a sversare acqua nel sottosuolo? Perché lì non c'è assorbimento delle acque piovane in modo che vadano nelle fogne, questo è provato e lo sappiamo dal sopralluogo fatto anche sotto la Cumana, dove ci sono delle grosse perdite d'acqua. Cosa aspettiamo, Assessore, che ci scappi il morto? Se questa verifica non viene fatta su tutto il tratto cosa succede? L'inverno è prossimo, le piogge sono aumentate, il clima è cambiato. Noi sappiamo bene quali sono i danni che ha subito Napoli anche nell'ultimo nubifragio, in special modo nelle periferie dove sono saltati i tombini nella zona di Fuorigrotta perché raccolgono le acque che vengono da Camaldoli, anche l'ospedale San Paolo è stato interessato da questo evento. E' possibile calendarizzare un sopralluogo vista la pericolosità della zona e

i cedimenti costanti?

Un'altra richiesta la rivolgo al Sindaco Luigi de Magistris. Venerdì ho presieduto anch'io un consiglio municipale a Fuorigrotta per quanto riguarda il parco Robinson. Non voglio errare, ma c'è stata una delibera dove sono stati stanziati 30 mila euro per la riqualificazione del parco. L'ente Mostra d'Oltremare rivendica quell'area ed è stata anche affidata la gara, c'è una ditta aggiudicatrice in merito. Mi pare che non sia più disponibile a concedere questo permesso, perché mi pare che ci sia il permesso ma non ci sia qualcosa di scritto che attribuisca alla Municipalità di poter fruire di quell'area. La ditta si domanda se deve fare i lavori, se si fanno, se non si fanno, quindi una precisazione in merito la chiedo. Chiedo anche se è vero che l'ente Mostra d'Oltremare vuole mettere a reddito l'entrata nel piccolo parco disponibile, anche se con una modica cifra, non so quale sarà. E' mai possibile che per una delle poche zone verdi della X Municipalità il residente debba pagare? Queste informazioni io le ho attinte dalla Municipalità, sono state dichiarate dal presidente Giorgio De Francesco. Io mi attendo una risposta dal Sindaco di Napoli affinché quest'area sia di nuovo data alla Municipalità, ma non per il possesso della Municipalità, ma per far sì che ci sia un piccolo luogo dove poter condurre i bambini a giocare. I soldi ci sono, signor Sindaco, vogliamo interessarci della questione con l'ente Mostra d'Oltremare? Ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Schiano.

La parola al consigliere Moretto. Ne la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Immagino che l'intervento dell'articolo 37 come sempre non avrà nessun seguito, però per quale motivo lo faccio? Lo faccio per lasciare traccia in Consiglio comunale dopo aver fatto tutti i tentativi possibili, perché non arrivo all'articolo 37 subito quando succede una cosa, cerco di colloquiare con gli uffici, con gli enti, con l'assessorato per cercare di risolvere il problema, di avere un intervento. Questa vicenda inizia tra aprile e maggio del 2014, quindi circa un anno e mezzo fa, quando faccio una segnalazione e mi rivolgo direttamente all'assessore Fucito per una situazione che si verifica in via De Pace, angolo di piazza Mercato, lo stabile di proprietà del Comune di Napoli è il famoso palazzo del Carminiello. Nel 2012, quindi due anni prima, cadono dei calcinacci dai soffitti delle proprietà del Comune di Napoli, per cui si interviene, si fa un intervento bonario. Questo intervento, anziché aiutare la situazione dello stabile, fa precipitare nei sottostanti magazzini... infatti da un sopralluogo che poi fa il 15 luglio del 2014, la Napoli Servizi rileva che sono presenti due attività commerciali. A seguito di insistenze da parte dei proprietari di questi due locali che non riescono più ad usufruirne intervengo con l'assessore Fucito. Hanno fatto alcuni sopralluoghi e alla fine di questi sopralluoghi, sempre a luglio del 2014, finalmente, dopo una continua corrispondenza sulle responsabilità ("ci siamo andati... non ci siamo andati... la Napoli Servizi deve fare l'ordinario e non lo straordinario..."), dopo una corposa corrispondenza, a luglio del 2014 fanno un intervento e comunicano: "Con riferimento alla nota del Consigliere comunale Moretto si comunica che per quanto di nostra competenza" - è la Napoli Servizi che mi scrive - "è stata accertata, giusto verbale e foto allegata, l'avvenuta recinzione dell'area sottostante le facciate dell'edificio in oggetto mediante apposizione di rete elettrosaldata e paletti. A tale proposito" - dice sempre la Napoli Servizi con gli ingegneri che hanno fatto

questa operazione - "letta la relazione tecnica a firma dell'ingegner Ponticiello pervenuta in allegato alla nota della società Napoli Servizi, la scrivente rappresenta le proprie perplessità sull'efficacia di tale recinzione atteso lo stato di grave degrado e dissesto strutturale della facciata".

Oltre al pericolo che comunque continua ad esserci in quel posto, c'è di fatto che i due locali commerciali, signor Sindaco, da due anni non hanno più l'accesso, quindi automaticamente sono stati interdetti. Fatta questa recinzione, ho cercato di capire con l'assessore Fucito che cosa l'Amministrazione avesse intenzione di fare per rimuovere questa situazione. Ad oggi, è passato quasi un anno, un anno e mezzo, persiste la situazione di pericolo, non solo, persiste anche l'interdizione dei due locali commerciali e per questo uno di questi proprietari ha iniziato una causa nei confronti dell'Amministrazione.

Vede, signor Sindaco, qualche giorno fa abbiamo letto sulla stampa come si gestisce il patrimonio del Comune di Napoli, però oltre alla questione del patrimonio che si lascia in queste condizioni (quello è un palazzo storico, un bene di un patrimonio ormai anche acquisito all'Unesco e ci sono tutte le situazioni che circondano piazza Mercato), oltre alla questione della gestione del patrimonio, questa inerzia dell'Assessorato, questa inerzia dell'Amministrazione fa subire enormi danni anche ai cittadini. Sono più di due anni che questi due commercianti non possono entrare nei loro locali. Uno dei due aveva tentato anche di venderlo, c'era quasi riuscito, ma quando sono andati a fare l'atto giustamente gli acquirenti hanno detto: "ma è inaccessibile questo locale!" e quindi non l'ha più voluto acquistare.

La documentazione è tutta in possesso dell'assessore Fucino, gli ho mandato tutte le carte, anche la compravendita che questo proprietario stava tentando di fare. E' un anno e mezzo, una volta è andato dall'ingegnere, una volta "stiamo vedendo questo", una volta "stiamo vedendo chissà che cosa", resta il fatto che i danni erariali che si provocano alle casse del Comune, giusta riflessione e giusta causa che è in corso nei confronti degli Assessori precedenti e anche dell'attuale assessore... Però la cosa incredibile è che noi arrechiamo anche danno alle proprietà private che non ne possono usufruire perché quella di sopra è proprietà del Comune e non interviene.

Non solo, ma ho voluto lasciare traccia perché già sono successi alcuni incidenti provocati proprio dalla rete elettrosaldata e dal pericolo che provoca perché è ostruito tutto il marciapiede e quindi i pedoni sono costretti a transitare fuori da questi paletti e da questa transenna. Fortunatamente si sono verificati incidenti, diciamo, di non enorme rilevanza, però se questa situazione permane potremo trovarci anche di fronte a qualche incidente di entità superiore. Le cose che sono state da me indicate nel corso degli anni purtroppo si sono poi maledettamente avverate. Voglio ricordare, in modo che qualcuno sia un po' più responsabile, certi personaggi che assumono responsabilità di condurre Assessorati di questa importanza, quello che è successo alla Galleria quando nel luglio dell'anno precedente... lo avevo già indicato con le mie interrogazioni che stavano cadendo i calcinacci dalla Galleria e nessuno se n'è importato e poi ci siamo trovati di fronte alla drammatica morte di un bambino.

Io credo che sia il caso che qualcuno ponga attenzione a queste cose, non è che qui facciamo lo sfogatoio, come si dice, che l'articolo 37 è uno sfogatoio. Mi diceva qualche minuto fa un collega di maggioranza... mi ha saluto stamattina e mi ha detto: "Enzo, questo non ce lo meritavamo". Ha perfettamente ragione, questa mortificazione

veramente dopo tanti anni in Consiglio comunale non ce la meritavamo per l'impegno che noi diamo veramente con passione, con responsabilità. Il fatto che non si è mai risposto in quattro anni e mezzo ad un articolo 37 sta a dimostrare che veramente questa Amministrazione non riesce nemmeno a capire i regolamenti, che cosa significa un articolo 37. Non è uno sfogatoio tanto per parlare e poi resta qui nel muto di questa stanza. Non avete mai risposto, nessun Assessore competente ha mai risposto ad un articolo 37, almeno ai miei articoli 37, e credo che ne ho fatti qualche centinaio all'inizio di questa consiliatura. Non abbiamo mai avuto risposta come se fosse proprio una cosa inutile: "parlate, sfogatevi, tanto noi non vi sentiamo nemmeno", e poi ci troviamo di fronte a situazioni di questo genere.

Non è possibile che un Assessore, che tra l'altro è stato Consigliere comunale, un Assessore che ne diceva di tutti i colori alle precedenti Amministrazioni, abbia di questo comportamento. Arreca dei danni enormi al patrimonio comunale e arreca danni enormi anche al patrimonio privato perché sono due i commercianti privati che sono stati privati della loro proprietà da diversi anni ormai, non è una questione di giorni: e non solo, ma, come vi dicevo e lo ripeto, con una rete elettrosaldata che occupa tutto il marciapiede, da due anni i cittadini sono costretti a transitare fuori dal marciapiede con enorme difficoltà e disagio e ancora non si sa come e quando si vorrà intervenire su questa situazione. Mi auguro che qualcuno ascolti e che qualcuno abbia il buonsenso di intervenire perché poi in questo caso, mi dispiace dirlo, ma le responsabilità sono individuate. Ecco perché io continuo a farli gli articoli 37, le interrogazioni e quant'altro, affinché poi qualcuno finalmente, quando succede qualche cosa, paghi le conseguenze del suo menefreghismo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Moretto.

La parola al consigliere Troncone Gaetano. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Intervengo per mettere al corrente l'aula di una Commissione che si è tenuta qualche giorno fa, la Commissione Affari istituzionali che ho il piacere e l'onore di presiedere. In questa Commissione abbiamo affrontato il tema del Piano generale degli impianti, sia quello attuale e sia la proposta di una nuova bozza. Era una Commissione che è stata concordata con l'Assessore, che ringrazio anche per la disponibilità e anche per la celerità con la quale ci ha fornito subito una data e la sua disponibilità. Nell'ambito di questo ordine del giorno non potevo non citare o non fare riferimento anche ad un *dossier* che ho prodotto, che mi è costato due anni di lavoro, nel quale ponevo dei quesiti e delle domande all'Assessore.

A questo punto ho ricevuto una pregiudiziale da parte di un componente dalla Commissione il quale si è preso la parola nonostante io non gliel'avessi data ed è intervenuto dicendo che io non potevo trattare questo argomento perché avendo inviato questo materiale alla Procura e alla Corte dei Conti, potevo esporre la Commissione e quindi non era il caso di affrontare di questi argomenti. Innanzitutto voglio dire che non mi risulta che ci sia nessuna indagine o comunque nessuna comunicazione mi è pervenuta in tal senso, quindi, dal mio punto di vista, in questo momento non ritengo che ci sia nessuna inchiesta su questa questione e quindi finché qualcosa del genere non dovesse scattare, io penso di essere libero e penso che siano le mie prerogative di Consigliere e di Presidente di Commissione poter mettere in atto tutte le mie prerogative al fine di poter verificare e capire che cosa c'è dietro questa intricatissima questione degli impianti

pubblicitari. Mi è stato anche contestato il fatto che il Presidente di Commissione non ha gli stessi poteri che può avere un Consigliere comunale, cioè quello di poter accedere agli atti, di poter approfondire determinati argomenti in Commissione. Ovviamente anche su questo non sono d'accordo. Lo scopo di questo incontro era quello di fare un confronto tra Assessore, Avvocatura e uffici in modo da poter approfondire e chiarire alcuni aspetti. Dopo questo intervento con questa pregiudiziale lo stesso Consigliere è uscito dalla Commissione facendo cadere il numero legale, quindi a quel punto noi abbiamo potuto, sì, continuare, ma come audizione, nel senso che ci siamo fatti due chiacchiere tra di noi per capire che cosa stesse succedendo. Ci sono stati aspetti molto interessanti e molto importanti, che purtroppo però non abbiamo potuto verbalizzare in quanto non c'era più il numero legale. In quell'occasione volevo porre delle semplici domande: come mai tutti questi impianti affliggono monumenti e piazze della città? Che cosa sta succedendo e che cosa si pensa di fare in merito a questi grandi appalti che abbiamo dato alla fine degli anni Novanta, dove ci sono alcune aziende che hanno un vero e proprio monopolio dell'impiantistica pubblicitaria in città? Mi avrebbe fatto piacere sapere se queste aziende stanno pagando, se hanno avuto delle proroghe, se stanno usufruendo di qualche... Tutte cose sulle quali l'Assessore devo dire che è stato molto preciso e mi ha dato le risposte, ma queste risposte purtroppo sono state date solo a me e a qualche altro Consigliere che era presente, ma purtroppo non poteva, non essendo componente, mantenere in piedi il numero legale.

Però un dato importante è uscito: c'è la bozza di un nuovo Piano generale degli impianti, al quale io credo aspetti un percorso molto difficile e molto tortuoso prima di poter arrivare, speriamo, all'approvazione. Lo scopo del mio intervento è che volevo dare sostegno all'Assessore e all'attività che l'Assessore sta mettendo in campo per l'approvazione del nuovo piano, che deve diventare uno degli obiettivi di questa Amministrazione per poter portare a casa questo risultato. E' un qualcosa che se dovesse essere portato a termine non farà altro che portare grandi interessi, grandi introiti, grandi ricavi per l'Amministrazione e quindi io mi auguro che possa essere portato in Giunta il più velocemente possibile e poi in Commissione. Io spero che in Commissione si possa fare un passaggio veloce perché molto spesso quando gli atti restano troppo in Commissione vengono affossati di emendamenti, vengono affossati di ordini del giorno, quindi speriamo in un passaggio molto veloce e produttivo e poi speriamo di poter arrivare... Sindaco, sarebbe un grande successo se riuscissimo ad approvare questo Piano generale degli impianti, che è l'unico sistema anche per sbrogliare un intricatissimo sistema che si è creato in questi vent'anni, dove noi ovviamente non siamo responsabili perché lo abbiamo ereditato questo disastro. Credo che l'unica soluzione, a questo punto, sia approvare questo nuovo piano. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

La parola al consigliere Guangi. Si prepari il consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Visto che stamattina ci troviamo a discutere dello stadio San Paolo, volevo porre all'attenzione del Presidente e del Sindaco la questione del campo di calcio di via Dietro la Vigna. Caro Sindaco, non so se lei è a conoscenza del fatto che questa struttura, che è l'unica struttura più importante presente sull'VIII Municipalità, una struttura che ha visto anche calcare il campo giocatori di serie

C, è chiusa da circa quattro mesi perché ci sono delle problematiche interne relative al cattivo funzionamento dell'acqua, mancano le luci all'interno del campo. La cosa più brutta è che, passando ogni mattina per quella strada, per via Dietro la Vigna, a vedere così abbandonata una struttura di quelle dimensioni mi piange un po' il cuore. Tempo fa, qualche anno fa, caro Gennaro Esposito, abbiamo fatto anche un sopralluogo per cercare di dare un po' di sostegno a questa struttura, magari cercando di trovare qualche soluzione adeguata affinché si potesse cercare di riabilitarla a certi livelli, ma ho notato che con il tempo la struttura è stata chiusa definitivamente. Questa è una cosa che veramente non posso accettare per l'area, per quelle associazioni che continuamente mi sollecitano come mai questa struttura non venga posta all'attenzione dell'Amministrazione. E' vero che ci sono dei progetti, ne ho parlato anche con l'Assessore di questa cosa, ma credo che, alla luce di questi progetti, possiamo anche iniziare a darla alle associazioni, a far sì che le associazioni possano iniziare ad usufruirne di questa struttura, perché non è bello che resti chiusa e non sia possibile accedervi. Allora, caro Assessore, nelle more che lei porti avanti questo progetto io le chiedo a nome di quell'area, a nome delle tantissime associazioni che giocavano e usufruivano di quella struttura, di poter farla riaprire magari anche per dare soltanto la possibilità di un semplice allenamento, perché, ripeto, per chi come me vive quel territorio e vive quell'area, passare per quella strada e vedere l'erba cresciuta più di un metro è una cosa sgradevole e molto brutta, quindi le chiedo ufficialmente e a nome anche, credo, della Municipalità - perché non so se la Municipalità ne abbia fatto richiesta, la vedo molto assente sotto questo aspetto - di poter almeno dare la possibilità di un'apertura per far sì che si possa riprendere l'attività su quella struttura di via Dietro la Vigna. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Guangi.
La parola al consigliere Crocetta. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie, Presidente. Il mio più che un intervento è una comunicazione ufficiale che si collega a quanto diceva prima il consigliere Troncone per quanto riguarda la regolamentazione in materia di affissioni e di cartellonistica. Richiamo anche l'attenzione dell'assessore Panini. Poiché è stato fatto riferimento specifico ai lavori in materia di regolamento di affissioni e cartellonistica, volevo ricordare, oltre quello che diceva il consigliere Troncone rispetto alla Commissione che c'è stata, che comunque questa Amministrazione, di concerto con la Commissione al ramo, sta avviando in modo celere tutti quelli che sono gli atti propedeutici e quella che è anche la stesura di una bozza di comune accordo, di concerto tra l'Amministrazione, gli uffici e la Commissione. L'ultima volta ci siamo lasciati in questo modo, quindi volevo comunicare all'aula che in tempi brevi, con un *tour de force* necessario, vista la delicatezza della materia, si sta procedendo e si procederà.

E' da ricordare che oltre al discorso del regolamento in materia di affissione, materia delicatissima in quanto c'è un vuoto normativo con tutte le disfunzioni e con tutti gli obbrobri anche di carattere estetico che caratterizzano la città con cartelli disseminati dappertutto e questo lo abbiamo già detto, è un fatto scontato, c'è la necessità, appunto, di colmare un vuoto normativo, qualcuno ha detto "con ritardo", ma a questo punto, visti i tanti vuoti normativi che questa Amministrazione ha dovuto colmare per ritardi ventennali, mi sembra giusto dire che invece si stanno man mano saturando. Oggi non a

caso viene all'attenzione del Consiglio il Piano mercatale, si sta mettendo mano, e spero si riesca a portarlo a termine nel *rush* finale della consiliatura, anche a questo argomento tanto delicato delle affissioni e della cartellonistica, cercando anche di arrivare ai bandi. Infatti, oltre al vuoto normativo, voglio ricordare che spesso erano stati oggetto di grosse contestazioni anche le attribuzioni e i regimi di monopolio in cui si era svolta la pianificazione e la saturazione del mercato della pubblicità a Napoli. Sicuramente sia il regolamento che si sta andando a mettere in campo, sia i futuri bandi faranno non solamente da riempitivo efficace di quello che è un vuoto normativo, ma riporteranno anche un regime di legalità che è indispensabile affinché anche in futuro la cartellonistica, la pubblicità nella nostra città possa essere assegnata all'insegna della massima trasparenza e della legalità. Ci saranno, quindi, tappe forzate che vedranno nelle prossime settimane reiterati appuntamenti con dell'Assessore e la Commissione per arrivare anche su questo argomento in tempi veloci a condividere un regolamento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Abbiamo esaurito gli Articoli 37, procediamo con l'ordine del giorno della riunione di oggi, che vede al primo punto la: *Delibera di G.C. n. 598 del 23/09/2015 Proposta al Consiglio: Atti di indirizzo ai fini della stipula della concessione ponte che dovrà disciplinare i rapporti tra Comune e SSCN in merito all'affidamento dello Stadio San Paolo per la stagione agonistica 2015/2016 e contestuale disciplina dell'utilizzo dell'impianto come servizio a domanda individuale.*

Ricordo a me stesso e a tutti i Consiglieri che l'altra volta l'Assessore ha fatto l'intervento di incardinamento. La parola al consigliere Rinaldi che si è...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non si è prenotato il Presidente della Commissione, se vuole intervenire il Consigliere Presidente... Presidente Zimbaldi, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Visto che ero impegnato al telefono, l'argomento non è che l'ho seguito molto e quindi volevo capire qual era la discussione che si stava facendo in questo momento. Se si parla sulla delibera di convenzione il mio parere è di andare avanti su quello che ha deciso l'Amministrazione su questa delibera perché è una convenzione ponte per un anno, non bisogna sbattere le ali per il semplice motivo che è una convenzione di un anno. In questo anno, per il mio modo di vedere, si dovrà decidere di portare a termine una situazione sul piano di fattibilità, quello che l'Amministrazione già sta costruendo e già si sta lavorando con la Commissione inerente questo problema. Io dico di portare a termine questa discussione senza sbattere le ali, senza creare problemi; poi in quest'anno di convenzione ponte si va a discutere e si vanno a sbattere le ali nella Commissione preposta per decidere il meglio sia per la città, sia per i tifosi, sia per i cittadini, sia per l'Amministrazione e sia per la squadra. E' un lavoro che dovremo fare nell'arco di quest'anno della convenzione ponte. Io sono d'accordo sulla delibera e sull'intervento che ha fatto la volta scorsa l'Assessore, sono d'accordo anche visto che sono il Presidente della Commissione e stiamo lavorando in sintonia con l'Amministrazione su questa proroga. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Presidente Zimbaldi.

La parola al consigliere Rinaldi Pietro del Gruppo Sinistra in Movimento.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Il dibattito sulla delibera in oggetto che affrontiamo oggi è stato un dibattito che si è svolto prevalentemente sui mezzi di informazione e mi lasci dire che dispiace che una delibera che ha determinato tanta attenzione da parte dei Consiglieri e della stampa poi vede i banchi, soprattutto delle opposizioni, largamente vuoti, quasi a rappresentarci che c'è più desiderio di visibilità che di entrare nel merito di questa vicenda. Vicenda che di per sé, da un punto di vista di atto amministrativo, non può essere valutata come un atto fondativo, ma ha una grande rilevanza e proprio perché ha una grande rilevanza mi sento di dire che il dibattito che fino ad oggi si è sviluppato mi ha un po' deluso.

Innanzitutto vi è una valutazione, prevalentemente da parte del Consiglio, che guarda questa delibera nel rapporto con il Presidente pro tempore del Calcio Napoli individuando nella sua figura una sorta di potere forte della città, quindi in un rapporto quasi duale che vede Amministrazione e Consiglio in relazione strettamente alle vicende legate al presidente De Laurentis e non alla società sportiva. Francamente De Laurentis (spero di non offendere nessuno; l'altra volta Elpidio Capasso mi richiamava dicendomi che avevo offeso membri dell'assise, ma non me ne ero accorto, chiedo scusa se l'ho fatto) De Laurentis non è simpatico, non risulta simpatico alla città, agli stessi tifosi della squadra del Napoli. Troppe volte mostra una sorta di sciattezza nei giudizi nei confronti della città, non mostra amore per la città, non mostra amore per i cittadini napoletani, in certe occasioni è maleducato... uno che si esprime chiamando "cesso" lo stadio San Paolo... lo stadio San Paolo può anche essere un cesso, ma poteva provare a consultare il dizionario per trovare un'espressione meno colorita. Eppure io mi sento di dire che la nostra valutazione della delibera di oggi e in generale di quelle che saranno le sorti dello stadio non può mettere al centro del nostro dibattito la figura di De Laurentis. Il punto di vista va un po' cambiato in relazione alla centralità di un altro argomento che è quello del calcio nel nostro Paese, quello sì espressione di un potere forte, di un potere fortissimo.

Se noi pensiamo a come è stata modificata in termini economici, finanziari e commerciali la vicenda del calcio in Italia, che ha seguito naturalmente le trasformazioni che hanno riguardato prevalentemente l'Europa, ci accorgiamo di quanto sia penetrante il ruolo delle società sportive e il ruolo degli organismi internazionali che afferiscono alla vicenda del calcio. E allora io penso che la vicenda di questa delibera, anche se è semplicemente la convenzione ponte, vada inserita in questo contesto, cioè nella relazione che un'Amministrazione comunale ha con un potere forte qual è il calcio nel nostro Paese. Questo fa sì che noi naturalmente come ente pubblico dobbiamo provare a tutelare le passioni dei nostri concittadini e non prevalentemente l'aspetto spettacolare ed economico su cui invece puntano, De Laurentis tra questi, i principali attori del mercato calcistico in Europa e in Italia in questo momento.

Io penso che l'Amministrazione abbia perso un'occasione. Ho più volte sottolineato in Commissione che vi era uno spirito straordinariamente collaborativo da parte sia delle opposizioni che della maggioranza rispetto alla vicenda della convenzione e alla proposta di De Laurentis per lo stadio, spirito collaborativo di cui a mio avviso l'Amministrazione avrebbe dovuto avere più cura, ad esempio facendo sì che noi non giungessimo fuori

zona Cesarini, per rimanere in argomento calcistico, alla discussione di questa delibera. Oggi è il 14 ottobre, era stata calendarizzata prima il 7 e poi il 30 e il 30 scade la proroga della convenzione. Perché questo è importante? Perché questo è un tradimento della fiducia dell'aula su questo atto? Perché naturalmente la convenzione, come negozio bilaterale, apre una trattativa, la trattativa naturalmente vedrà la firma del presidente pro tempore e del Comune di Napoli, ma dentro questa trattativa a giusta ragione avrebbe dovuto esserci il Consiglio comunale di Napoli che è chiamato all'atto deliberativo. Qual era lo strumento per tenere dentro la trattativa il Consiglio comunale di Napoli e qual è stato lo strumento per tenere invece fuori il Consiglio comunale di Napoli? E' chiaro che se noi avessimo discusso per tempo di questa delibera, che significava discutere e permettere all'aula di riflettere almeno nella prima settimana di settembre, avremmo confezionato un atto che, proposto al Calcio Napoli, poteva subire un rifiuto, ma questo avrebbe permesso all'aula di poter riflettere. Invece oggi noi ci troviamo nella condizione del prendere o lasciare, dell'arma del ricatto del servizio a domanda individuale, è dentro questa porta stretta che oggi l'aula deve passare.

Io mi auguro che almeno nella giornata di oggi riusciamo a recuperare lo spirito collaborativo che ha contraddistinto i lavori della Commissione, che richiede uno sforzo di buona volontà collettivo, ma richiede uno sforzo prevalentemente da parte dell'Amministrazione.

Altra premessa. Quasi tutti, anche la stessa Amministrazione, eravamo partiti da un punto fermo: la convenzione precedente era una convenzione di favore per il contraente non pubblico, per il contraente privato. Queste condizioni di favore possono essere spiegate per tanti motivi, vanno storicizzate naturalmente, ma il punto fondamentale è che noi dobbiamo costruire un atto, e in parte forse è già accaduto, che migliori quelle condizioni per la parte pubblica. Su questo siamo tutti d'accordo. Io mi sarei aspettato uno sforzo maggiore da parte dell'Amministrazione sulla rendicontazione del passato per capire la delibera precedente, ad esempio, rispetto allo sbugliettamento e al controllo dello sbugliettamento che l'ente pubblico ha esercitato sulle partite del Calcio Napoli. Mi è capitato di lavorare qualche volta all'organizzazione di un concerto e in quel caso c'è l'omino della SIAE che controlla il tuo sbugliettamento. Noi ce l'abbiamo il controllo dello sbugliettamento degli ultimi dieci anni del Calcio Napoli? Sappiamo rendicontare a quest'aula l'introito o l'eventuale mancato introito? Non lo so perché questo non è avvenuto, ma è probabile che vi si possa porre rimedio.

La delibera in sé penso che noi possiamo e dobbiamo discuterla mettendo al centro della riflessione la relazione del Segretario generale. In una battuta informale con il Segretario l'altra volta gli dissi che naturalmente le sue osservazioni sono sempre puntuali e precise, ma questa volta era entrato suo malgrado in una valutazione di carattere politico da un punto di vista tecnico, perché il Segretario ci dice, in una prima valutazione che compie, che l'atto che noi oggi discutiamo è in continuità con una serie di azioni e provvedimenti orientati all'ammodernamento dell'impianto secondo le procedure di legge della 147. Ora, già qui vi è un punto di valutazione discriminante, cioè vi è una valutazione strategica che la Giunta comunale di Napoli realizza dandosi come obiettivo prevalente l'ammodernamento dello stadio. Questo punto di vista è naturalmente condivisibile o non condivisibile, ma porta ad una conseguenza perché porta alla conseguenza, in relazione alle valutazioni dei Tribunali contabili, che il Segretario espone in questo modo: "tutto ciò premesso..." - naturalmente tutti i Consiglieri sono sicuro che hanno letto la relazione

- "conduce a ricavare che sostanzialmente il criterio adottato sia quello della mera" - mera - "copertura dei costi sopportati dall'ente". Qui c'è a mio avviso il cuore del ragionamento che l'aula deve sviluppare rispetto all'atto deliberativo, perché naturalmente se il ragionamento che dobbiamo compiere è finalizzato all'obiettivo nuovo stadio per la città, nuovo stadio pubblico per la città, è possibile ragionare sul contenimento del prezzo da proporre alla società. Domanda: la fase amministrativa che riguarda il nuovo stadio è in fase esecutiva? Per essere chiari, la realizzazione del nuovo stadio è già con la prima pietra a terra? Se ciò non è, manca quella condizione e quel presupposto attraverso cui l'aula può serenamente dire: ragioniamo esclusivamente sulla copertura dei costi.

Ora io penso che sia la fase amministrativa che riguarda il nuovo stadio, sia la proposta che De Laurentis ha sviluppato non ci consentono con serenità di dire che la proposta dell'Amministrazione è per una mera copertura dei costi per la delibera ponte perché in realtà noi dobbiamo ancora discutere e approfondire se la proposta di De Laurentis va bene o va male. Ad esempio io penso che va male anche per, una per tutte, la vicenda che riguarda la diminuzione di capienza dello stadio, su cui con gli ordini del giorno poi proveremo a ragionare; secondo me vi è una lesione che riguarda l'alto e il basso, ma poi ne discuteremo quando discuteremo, appunto, degli ordini del giorno, degli emendamenti. Se è così, se la proposta che ci viene fatta non tiene dentro il presupposto per fare in modo che l'aula accolga un atto che contiene la mera copertura dei costi, è chiaro che l'atto deliberativo che viene proposto oggi dall'Amministrazione va rettificato perché, ad esempio, se noi dovessimo dire che la proposta dei 41 mila non va bene e di fronte a questo non c'è un accoglimento delle nostre sollecitazioni da parte del Calcio Napoli, ci troveremmo senza la possibilità di realizzare quella condizione posta a fondamento del ragionamento sulla redditività.

Questa cosa della capienza io penso che sia straordinariamente rilevante perché riguarda due discorsi contrapposti e di diverso tipo. E' chiaro che c'è la proposta della società che guarda molto a ciò che accade in Europa, che guarda agli stadi di *élite*, al contenimento dell'agibilità dei tifosi, al probabile aumento dei costi del biglietto, però c'è questo problema: lo stadio di 40 mila spettatori, per quanto un eccellente stadio, è uno stadio che tiene la città nel circuito dei grandi stadi internazionali, o sembra essere il presupposto per dire che da un punto di vista internazionale l'Italia punta a Milano e Roma che hanno capienze ben maggiori? Ad esempio mi sembra di poter affermare che, in base alle disposizioni UEFA e FIFA, per la disputa di partite, ad esempio, delle finali delle Coppe internazionali c'è bisogno di andare oltre una certa capienza e quindi significherebbe mettere Napoli come città, non lo stadio, fuori da questo circuito. Qualcuno direbbe: ma è la stessa capienza nel nuovo stadio della Juve. Non usate questo argomento, quello è uno stadio privato, è lo stadio che una società sportiva scientemente si è costruita da sé; qui siamo nella proposta di uno stadio pubblico della città di Napoli che si decide di contenere.

Se questo è il punto e se il punto, ad esempio, è che lo stadio di 40 mila è un problema, guardolo dal basso, di accesso, del diritto di accesso del tifo, della passione calcistica sugli spalti... Io faccio il conto del salumiere: 62-63 mila spettatori circa che attualmente può contenere lo stadio San Paolo (e potrebbe contenerne molti di più se i lavori di ristrutturazione riguardassero l'intero stadio, potremmo arrivare tranquillamente a numeri ben maggiori) meno i 41 mila proposti da De Laurentis, mi sembra che andiamo a tagliare esattamente quei segmenti della fruizione popolare che attualmente garantisce lo

stadio. E' questo l'orientamento che un'Amministrazione del genere può consentire a chi vuole rifare lo stadio San Paolo? Io penso di no.

Se il presupposto per ragionare semplicemente a copertura costi era l'obiettivo di perseguire lo stadio e questo obiettivo non c'è, è chiaro che ci troviamo nuovamente di fronte a una convenzione sbilanciata a favore del contraente privato. Mi si dirà: l'accoglienza senza polemizzare perché è una convenzione migliorativa di quella precedente. Ma per dire che è migliorativa bisogna capire da che altezza si parte. L'asticella della precedente convenzione... o meglio, no l'asticella, era un salto in alto senza asticella, quella convenzione era sostanzialmente un tecnicismo per agevolare la dimensione del calcio in questa città, del calcio ad altissimi livelli, cosa che storicamente, contestualizzando, può anche essere accettata, ma che oggi sarebbe inverosimile. Per questo dico che la convenzione così come proposta va migliorata perché ci troviamo nuovamente di fronte ad un atto che sostanzialmente risulta essere sconveniente per la parte pubblica perché al suo interno non vengono rispettati quei principi di redditività che anche i Tribunali contabili ci richiedono. Qui però è necessario uno sforzo e deve esserci uno sforzo collettivo, sapendo che l'aumento di redditività che oggi l'aula può proporre non deve comportare il rischio della scelta del contraente privato del servizio a domanda individuale, che per quanto costituisce un maggiore incasso, in termini di conto economico sarebbe un aggravio per le casse del Comune di Napoli perché naturalmente una cosa è richiedere come servizio a domanda individuale l'Hugo Pratt, altra cosa è richiedere il San Paolo con quelli che sono i costi che...

Ringrazio il colonnello per l'attenzione che sta realizzando; grazie, colonnello Attilio Auricchio, per l'attenzione che lei dà a chi parla da questi banchi; grazie anche agli altri Consiglieri... Poi glielo dite in un orecchio che la giornata è complicata e sarebbe meglio non fare come fa De Laurentis, essere costumati in questa occasione...

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo scusa all'aula; per favore, vogliamo prendere posto?!

CONSIGLIERE RINALDI: Dicevo, se queste sono le condizioni, oggi siamo chiamati ad uno sforzo, provare a tendere l'elastico fin dove può arrivare, l'Amministrazione fino ad oggi non ci ha aiutato, leggo dai giornali che l'Amministrazione ha trovato un nuovo accordo con la società, 750.000 o 780.000, vedremo se qualcuno deposita degli emendamenti in tal senso, non lo so, vediamo, tanto voi di giorno in giorno rinnovate accordi con la società sportiva. Io personalmente mi auguro che prevalga il buonsenso, leggendo i giornali stamattina buonsenso non c'è stato, perché il buonsenso porterebbe a stare zitti prima che l'atto venga discusso e deliberato dall'Aula, ma c'è chi non resiste evidentemente a parlare.

Per concludere, l'atto così come proposto non può essere l'atto che uscirà dall'Aula, a meno che la minoranza che sostiene l'Amministrazione non abbia i numeri per farlo, sembra una contraddizione che una minoranza ha i numeri per approvare un atto, ma a meno che non ci sono cose diverse l'atto così come proposto non può essere l'atto che esce oggi dall'Aula consiliare, l'atto andrà modificato. Io ritengo che va modificato tenendo conto del rischio che corre la città, ossia del rischio che per tirarla troppo a causa del tempo, della tempistica che l'Amministrazione scientemente ha scelto, cioè di portarci alla discussione fuori tempo massimo. Oggi noi non possiamo aprire la trattativa

con il Calcio Napoli, non possiamo stabilire l'altezza del costo di una convenzione sapendo di avere margini temporali per poter tornare in A1. Il prossimo 18 c'è la prima scadenza, avete fatto in modo di portarci in Aula con il cappio alla gola, è una vostra scelta, io il cappio me lo sfilo, vi dico che sono disposto a ragionare con voi, ma è chiaro che se avete i numeri potrete esercitare la vostra forza chiedendo di votare l'atto deliberativo che avete oggi portato in Aula, altrimenti è necessario andare a ritoccare nei numeri questa convenzione, non ci portate come argomento la relazione del CONI Servizi SpA, innanzitutto è una SpA quindi io già di per sé mi ritraggo. Per una considerazione anche qui di carattere tecnico, la relazione del CONI Servizi SpA guarda asetticamente all'impianto sportivo e ci dice quanto può valere, ma noi siamo l'amministrazione della città di Napoli e dei cittadini napoletani, e conosciamo un dato e siamo chiamati a valutare un dato e siamo chiamati a valorizzare un dato costituito dalla passione calcistica che i napoletani esprimono, unica nel mondo, forse paragonabile soltanto ad alcune città sudamericane, unica al mondo.

Questa valutazione del rapporto in termini economici della relazione tra passione calcistica della città e impianto il CONI Servizi giustamente non è chiamata ad esercitarla, è una valutazione estranea al tecnicismo che la società privata ha utilizzato, ma questo valore siamo chiamati noi, come amministratori che agiamo nell'interesse e nel bene pubblico della nostra città ad introdurlo nella convenzione. Gli argomenti tecnici li potremo usare, perché ognuno di noi può avere piacere ad esercitarsi in valutazioni di addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, ma il dato è che questo non è il criterio adottabile dall'Aula, quello è un criterio asettico che è quello che un ingegnere sostanzialmente fa quando valuta un palazzo, le condizioni strutturali. Noi siamo chiamati ad un'altra valutazione, alla valutazione della città e del suo stadio, perché fino a prova contraria quello è ancora lo stadio della città e anche le eventuali modificazioni di quello stadio andranno esercitate nell'interesse collettivo dei cittadini napoletani. Se De Laurentis o chi per esso, naturalmente, ritiene che fatti salvi gli interessi dei cittadini napoletani è un bene economicamente vantaggioso discuteremo, ma se pensa che noi dobbiamo sottomettere gli interessi della città agli interessi privati, il Presidente o chi sarà per lui nel futuro, si sbaglia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi. La parola adesso alla Consigliera Caiazzo, si prepari il Consigliere Troncione.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. Poche considerazioni, ma importanti, essendo lo Stadio San Paolo un bene cittadino, ed essendo tale struttura deputata, con la sua ristrutturazione, a dare una nuova risposta alle esigenze della città e della popolazione sportiva e a definire fra l'altro anche un nuovo brano di città, ritengo necessario che in questa sede e in questa fase debbano oggi essere spese alcune considerazioni sullo studio di fattibilità e sul progetto preliminare, presentati dalla Società Calcio Napoli il luglio scorso, esse costituiscono fra l'altro l'inizio per affrontare concretamente il futuro della struttura.

La rappresentazione del progetto fornita è insufficiente per l'analisi approfondita che ne deve essere fatta, non vi è uno stato di fatto a cui riferirsi per cogliere le innovazioni proposte né una rappresentazione tridimensionale d'insieme che inquadri la struttura nel

contesto esterno, contesto che vorrebbe anche fortemente impegnato per la localizzazione di volumetrie commerciali per un totale di 44.000 metri quadri, ragion per cui dovrebbe anche essere approvata una variante urbanistica. Il secondo punto è che non c'è congruità economico – finanziaria fra il progetto e il computo presentato, si parla nella relazione illustrativa dell'Architetto Zavanella di 85.000.000 di costi, in realtà si computano soltanto 20.000.000. Terzo punto. Dal punto di vista sportivo, squisitamente sportivo, non è che ci siano dei grandi miglioramenti, non viene realizzata una migliore visione rispetto all'attuale e l'avvicinamento al campo è previsto solo per alcuni settori, per i box e per i distinti, quindi come dire, la popolazione dei tifosi, quella più comune, è bene che sappia che non deve aspettarsi grandi miglioramenti sotto questo punto di vista.

Non vi è una ottimale utilizzazione dello spazio alla fine, viene sprecato spazio in relazione anche alla riduzione dei posti, non vi è poi un utilizzo e una razionalizzazione dello spazio residuo, tant'è che tribune inutilizzate, come quelle superiori, vengono semplicemente occultate, giusto per fare un esempio, con dei pannelli. Pertanto in questo spreco e in queste slabbrature non si giustifica neanche l'esclusione delle palestre presenti attualmente, che sono palestre gestite dalle venticinque associazioni sportive dilettantistiche che compaiono sui grafici ma la loro presenza è solamente temporanea, oltretutto bisogna anche chiarire quale sarebbe poi la sistemazione di queste associazioni, non solo l'esclusione ma anche la futura sistemazione. Sembra un po' che si voglia fare le nozze con i fichi secchi.

È inutile dire che per ristrutturazione di stadi comunali paragonabili come il San Siro furono a suo tempo offerti 150.000.000 di euro. Allora cosa fare? Mantenere la calma, trattare, negoziare, apportare miglioramenti al progetto, alle proposte, valutare anche soluzioni diverse, come la possibilità di avere sponsor finanziatori, abbandonare posizioni di accentramento e di rigidità, o peggio di pregiudizio. Questo è tutto, io credo che bisogna lavorare molto sullo studio di fattibilità e sul progetto dello stadio perché è questa la strada vera, è molto relativa – secondo me – la convenzione ponte che andiamo oggi a discutere, non so se l'approveremo ma riguarda solo una fase temporanea per lo Stadio San Paolo. Non mi preoccuperei molto perché il prosieguo di tutta l'iniziativa e la sostanza di tutta l'iniziativa si deve giocare sull'attenta valutazione di tutte le questioni di cui ho parlato.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie a lei. La parola adesso al Consigliere Gaetano Troncone del Gruppo Italia dei Valori, si prepari poi il Consigliere Addio. Prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. Io volevo iniziare a porre l'attenzione su un atto importante che è stato preso come base della discussione e quella che è la delibera che poi è scaturita, ovvero la valutazione che ha fatto il CONI Servizi per stabilire il giusto canone durante questa convenzione ponte. È una valutazione che ha utilizzato come metodo quello della comparazione con altri stadi, comparazione con stadi che non sempre hanno le stesse caratteristiche dello stadio in questione, sono stati presi ad esempio stadi anche in altre nazioni, stadi costruiti da privati, stadi che non hanno poi le stesse caratteristiche di quello attuale, ovvero c'è una conduzione promiscua visto che

non è solo utilizzato dalla Società Calcio Napoli questo stadio ma ha anche altre funzioni. Vengono fatte queste comparazioni per poi giungere ad un valore, che è di 2.000.000 e passa di euro.

In questa fase vengono fatte tutta un'altra serie di considerazioni, innanzitutto volevo porre un po' l'attenzione sulla metodologia, cioè nel momento in cui è stato affidato questo incarico al CONI Servizi il Comune in una parte iniziale della delibera, sotto la voce "ritenuto" già in questo momento in cui dava questo incarico, che poi non so se è un incarico a pagamento oppure il CONI Servizi l'ha fatta gratuitamente questa valutazione, anche questo sarebbe un punto che secondo me andrebbe...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: È stata fatta a pagamento? Va bene. Il fatto che è stata fatta a pagamento secondo me è una cosa giusta e solleva anche da qualunque altra... non si evince dalla perizia, nel parere del ragioniere non viene fatto riferimento a somme, spese o costi di questa perizia. Nel momento in cui affidiamo, diamo mandato al CONI Servizi già l'Amministrazione dice che questo stadio non è buono, è fatiscente, nel momento in cui diamo questo incarico iniziamo a dire che non si fanno lavori dal 1990 in occasione degli ultimi mondiali, che è deficitario sotto tutta una serie di punti di vista e già questa è una cosa atipica. Io sono l'Amministrazione, mi rivolgo ad un ente che mi deve fare una valutazione e già gli sto dicendo che questo stadio non è buono, se non altro abbiamo iniziato già a condizionare il CONI nel dirgli che forse neanche noi ci crediamo nel valore di questo immobile, poi ci lamentiamo se il Presidente usa certi termini per descrivere la nostra struttura.

A quel punto vengono fatte tutta una serie di considerazioni, prima su tutta una serie di mancati guadagni che la Società Calcio Napoli non riesce a percepire a causa delle condizioni dello stadio, si inizia a dire che siccome non c'è il terzo anello che funziona si perdono non so quante centinaia di migliaia di euro a stagione, non c'è un adeguato sistema di ristorazione e di accoglienza sotto questo aspetto, e anche là si formalizza un numero, si dice che non ci sono gli Sky Box, sarebbero questi salottini che si mettono a bordo campo per – immagino – tifosi che hanno più esigenze di comodità, di spazi più lussuosi, si dice che non c'è una piena disponibilità dei 1.500 posti di classe superiore, poi esce un numero, si dice che un certo numero di biglietti vengono riservati anche al Comune di Napoli, dopodiché a questa cosa viene abbinato anche un numero, ovvero 750. Ora non so se questi 750 di mancati biglietti si riferiscono solo al rapporto con il Comune o ci sono anche altre formule, posso solo dire che al Comune, dai dati che ho sottomano, di solito ne vanno riservati una settantina, sono i 48 Consiglieri 12 Assessori più i 10 Presidenti di municipalità.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: Ah quindi ci sono anche altre...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: Sono due, quindi sono 140 biglietti, però ancora come

si arriva a 750... allora inizio a mettere in discussione la veridicità di certi numeri, perché la sommatoria di tutti questi mancati guadagni fa uscire un numero che è circa 31.000.000 di euro. Tutte queste manchevolezze che avrebbe questo nostro stadio consente un mancato incasso di circa 31.000.000 di euro 18.000.000 invece sono quelli là che percepisce attualmente, facendo una differenza si arriva a 12.900.000 euro, quindi praticamente secondo questo ragionamento dovremmo dare noi, per danni che creiamo alla Società Calcio Napoli, 12.000.000 di euro l'anno. A questo punto questo prezzo che è uscito è una grande vittoria che si è riuscita a strappare alla società, purtroppo però tutti questi numeri che escono non sono supportati da ragionamenti analitici, cioè sono numeri detti così che non si capisce da dove escono. In una valutazione dovrebbe anche essere scritto come si arriva a quei numeri, con tutto il rispetto del CONI, sarà la massima autorità, però credo che ci dovrebbe far capire anche questo aspetto.

Ovviamente, anche se questo ragionamento, questi 12.000.000 di euro dopo sono stati calcolati al 30% in ogni caso comunque hanno fatto parte e hanno condizionato quella che è stata la valutazione. Ad un certo punto, non capisco come, viene formulato il numero di 2.000.000 di euro, questo numero di 2.000.000 di euro non si capisce come esce, si dice che è scaturito da una serie di comparazioni, però non mi metti le comparazioni nella perizia. Se mi avessi scritto Torino paga tanto, Roma paga così, questo paga così, avrei fatto anche io qualche ragionamento e magari concordare con questo numero, quindi questo è un numero che non ha nessun supporto scientifico, non si capisce da che cosa scaturisce.

Sempre questa valutazione e questo studio del CONI...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRONCONE: Sì, ci sono altri documenti ma non stanno nell'atto che io ho qua, ufficiale. Sempre questo studio del CONI ci attribuisce tutta una serie di spese, tipo la Guardiania, la pulizia dell'impianto dopo le partite, la manutenzione del campo, che non costa poco, sono circa 350.000 euro, tutte voci che sinceramente io non capisco perché le attribuisce al Comune di Napoli quando normalmente dovrebbero essere attribuite al conduttore del bene. In questo modo vedo fare in tutti i contratti di locazione o che riguardano terreni, appartamenti, immobili e quant'altro, chi si prende il bene poi si accolla le spese della gestione, ovviamente quelle che competono alla società, e quindi quello che riguarda le partite. Credo che a questo numero non possono andare sottratte tutta una serie di voci, che poi vengono computate all'Amministrazione.

Adesso vorrei entrare nel merito della delibera, questa valutazione del CONI l'ho citata perché viene citata anche nella delibera, è stata citata anche nella relazione introduttiva dell'Assessore e quindi va a supporto di quello che è la delibera, per questo ho voluto fare questo ragionamento, che appunto è una valutazione sicuramente a nostro sfavore, è uno dei rari casi in cui si dà mandato ad un ente di fare una valutazione e questa valutazione poi è controproducente e ci si ripercuote contro. A questo punto mi chiedevo se non era anche il caso di chiedere un ulteriore contro-valutazione ad altri enti, i quali magari avrebbero potuto o confermare questo numero oppure metterlo magari in discussione, noi adesso lo dobbiamo prendere come base del nostro ragionamento.

Per quello che riguarda invece la delibera all'ordine del giorno, onestamente concordo anche io nel parere che ha formulato il Segretario Generale. È vero che ogni delibera

deve garantire livelli ottimali di soddisfazione e garantire l'interesse pubblico, questa delibera come è attualmente non fa altro che stabilire un prezzo, ma questo prezzo sappiamo bene, lo abbiamo visto nelle specifiche, non farà altro che ristorare di tutte quelle che sono le spese vive di gestione dello stadio, ovvero la guardianeria, la pulizia e tutta un'altra serie di spese. Queste spese non devono essere considerate come il canone di locazione, queste spese magari potevamo anche dire alla Società Calcio Napoli che se le doveva attribuire interamente, e questo numero, 650.000 euro, poteva diventare anche uno zero, di modo che fissavamo una linea base di partenza dove la società, che secondo me ha anche la facoltà di dire io tutti questi interventi e questi lavori di manutenzione li voglio fare a spese mie, cioè con le mie società e con i miei dipendenti e non voglio che mi vengano attribuite dalla Napoli Servizi perché magari posso fare le stesse cose a costi minori. Questo numero secondo me andava completamente resettato, e una volta stabilita questa linea base e il principio che tutte le opere di gestione vanno attribuite al conduttore del bene, potevamo semplicemente formulare un canone. Nel formulare un canone, un giusto valore di mercato di questo canone vanno però fatte delle riflessioni, che mi sento di dire in questo caso a favore della Società Calcio Napoli, ovvero riflessioni collegate un po' a quello che è il pubblico interesse. Noi dobbiamo tenere conto che anche il prestigio della città, l'immagine della città e quello che è il *brand* città di Napoli, vengono tenute vive e vengono veicolate anche attraverso la squadra di calcio della nostra città. Qualche volta mi è capitato di essere in altre città e a me ha fatto piacere vedere che nei bar, nei ristoranti o nelle piazze, nei luoghi di incontro si stava proiettando la partita della mia città, quindi questa cosa mi arricchisce e immagino che quando il Napoli, la nostra squadra vince ci sia anche un indotto favorevole per la città, probabilmente aumenteranno i genitori che faranno iscrivere i figli alla scuola di calcio, ci sarà una maggiore vendita dei prodotti del merchandising, ci sarà un indotto che sicuramente porta un benefit alla nostra città, e anche di questo va tenuto conto. Peccato però che questo indotto non è misurabile, ma quello che è misurabile sono sicuramente i 120.000.000 di incasso della Società Calcio Napoli, 120.000.000 l'anno, e i 16.000.000 di entrate per quanto riguarda i biglietti che vengono fatti al botteghino. Uno mi potrebbe dire ma i 120.000.000 però riguardano anche i diritti televisivi, gli sponsor e tutte queste cose, ma perché quando si parla di diritti televisivi non c'è anche lo stadio dentro? Cioè queste persone giocano sempre nel nostro stadio, quindi comunque lo stadio viene incorporato in questi ragionamenti, anche se in un modo marginale ma viene incorporato. Io sono dell'idea di tenere conto di questo aspetto, quindi di non fare solo un ragionamento ragionieristico puro, però non possiamo votare, approvare un atto che non ha un segno più davanti. Il numero che dovrà uscire dovrà essere connotato da segno più, né segno meno né segno uguale, attualmente qual è il segno? Per me è un segno meno, perché nelle valutazioni e nelle considerazioni non viene tenuto conto dell'introito di tutte le *bouvette* e dei punti di ristorazione che ci sono all'interno. Questo sicuramente produce un introito per la società ed è giusto che venga conteggiato all'interno di questo ragionamento, tutte le spese che per Legge sono attribuite al conduttore devono essere svolte dalla società, quelle che invece spettano a noi proprietari dell'immobile, ovvero la manutenzione straordinaria per esempio, ovviamente le dobbiamo fare noi.

Mi chiedo se non era il caso, adesso voglio fare solo un ragionamento a livello di comunicazioni che abbiamo dato alla città, ho avuto modo di parlare con molti cittadini in questi giorni, tutti quanti percepiscono un messaggio sbagliato, che noi stiamo

chiedendo un sacco di soldi alla società e in cambio gli stiamo dando una struttura fatiscente. Questo messaggio è stato veicolato male a mio avviso, perché loro vedono questi 650.000 euro come se fosse il canone di locazione, quando non è così, è soltanto un discorso di copertura delle spese di gestione. Questo numero, 650, doveva essere zero, doveva essere chiarito bene quali erano i costi che dovevano essere attribuiti alla Società Calcio Napoli e a quel punto avremmo dovuto fare un ragionamento che si riferiva soltanto al costo di locazione del bene, tenuto conto anche del ritorno che noi abbiamo, dell'indotto che abbiamo anche grazie ai successi e alla partecipazione della massima serie della nostra squadra cittadina.

Io ho fatto un ragionamento molto semplice che ognuno di noi applicherebbe nella vita quotidiana e nei beni nel caso uno dovesse prendere o dare in fitto un bene credo che farebbe questi ragionamenti molto semplici. Chiedo semplicemente che questi ragionamenti vengano trasferiti in quella che è la massima assemblea elettiva della città, che in questo momento sta per prendere delle decisioni importanti sulla gestione di uno dei nostri beni strategici e forse fra i più importanti di cui siamo possessori.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie. La parola adesso al Consigliere Addio, del Gruppo Nuovo Centrodestra, si prepari poi ad intervenire il Consigliere Gennaro Esposito alla fine dell'intervento. Prego.

CONSIGLIERE ADDIO: Grazie Vicepresidente. Oramai di questa delibera si è detto veramente tutto, abbiamo sentito numeri, oramai li abbiamo quasi imparati tutti, il problema è che tanto si è detto ma tanto forse non passa, perché oggi sembra l'attenzione tutta spostata su questa delibera, qualcuno si domanda se noi siamo d'accordo o meno che questo stadio si debba fare. Qui dentro, perlomeno dichiareranno tutti che sono tifosi del Napoli e siamo convinti che questo stadio si debba fare, che la nostra città meriti uno stadio decoroso, il problema è che oggi noi non discutiamo se lo stadio si debba o non debba fare ma discutiamo sulla convenzione ponte, che non è altro che un atto – Assessore – dove noi affidiamo la gestione parziale dello Stadio San Paolo alla Società Calcio Napoli. Società che giustamente, come diceva il Presidente, è di un imprenditore e ne fa un'attività, quindi noi non contestiamo né gli utili né i ricavi della Società Calcio Napoli, è anche vero che noi qui siamo tenuti a rappresentare la città di Napoli e siamo convinti che lo Stadio San Paolo è patrimonio della città, fa parte del patrimonio comunale, tanto si è detto di questo principio di redditività, siamo convinti che possa portare un utile, possa portare un vantaggio.

Io penso che questa delibera forse sarebbe stato meglio portarla in Aula in una fase preventiva, perché non è altro che frutto di una trattativa commerciale che oggi sembrerebbe completamente chiusa. Oramai i numeri li abbiamo sentiti più volte ma questo 650.000 euro copre parzialmente – a mio avviso – i costi che noi sosteniamo per questo stadio. Ancor di più, il numero di partenze era 1.100, questo 1.100 a 650 ci arriviamo stornando il servizio di pulizia, che era affidato alla Napoli Servizi, una partecipata comunale che – ricordiamoci – all'interno del consolidato di bilancio perdere una commessa, perdere un utile porta un maggiore aggravio alle casse del Comune e in ogni caso a mio avviso questa perdita, oppure questo riconoscimento in quest'atto, perché il Comune accetta la perdita di questa commessa Riconoscendo quindi al Presidente della

Società Calcio Napoli la facoltà di poter affidare questo servizio ad una società terza, sono convinto che sia all'ammissione di colpa di questa Amministrazione, perché vuol dire che accetta una mancata gestione, un mancato servizio di questo servizio di pulizia, vuol dire che noi riconosciamo che per tanti anni la Napoli Servizi ha gestito veramente male, e quindi diamo ragione al Presidente De Laurentis in questo momento. Io però non sono convinto di una cosa, non sono convinto che seppur essendo tifoso del Napoli il Presidente, come la città di Napoli, deve portare a reddito questa struttura e quindi sono convinto che il Comune debba richiedere uno sforzo maggiore eventualmente, anche questa valutazione del CONI Servizi che parte da un numero di 2.100.000, che non è poco, potrebbe essere utile per fare tante belle cose nella nostra città, poi vediamo sottrarre circa 1.400.000 euro per mancati ricavi, però questi ricavi a mio avviso sono poco giustificabili, in realtà non sono giustificati, e quindi poi eventualmente vorremmo averne contezza, perché la valutazione commerciale, io da imprenditore, se riempio lo stadio non trova fondamento, lo sappiamo benissimo, il Napoli quando vince riempie lo stadio, per cui non vedo questo mancato ricavo da parte della società.

Ci rendiamo conto sicuramente che se questa cosa sarebbe stata fatta mesi fa, avremmo potuto avere modo di poterne dialogare e probabilmente di dire la nostra, ci rendiamo conto che in questo momento l'Amministrazione è in un momento imbarazzante, perché stiamo parlando di un contratto già scaduto. Noi siamo firmatari di una proposta dove chiediamo un impegno al Presidente Calcio Napoli, se l'Amministrazione Comunale deve ritenere che il Calcio Napoli svolge una funzione di interesse pubblico, quindi definiamola – tra virgolette – sociale, allora penso che la Società Calcio Napoli debba restituire qualcosa alla città, pertanto siamo convinti, e abbiamo presentato alcuni emendamenti dove il Presidente eventualmente potrebbe impegnarsi a destinare uno o più eventi il cui ricavato potrebbe essere destinato alla ricostruzione di qualche palazzetto dello sport, di qualche palestra comunale, così forse potremmo giustificare questa cosa, dicendo che anche il Calcio Napoli crede nella città, solo questo.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come preannunciato, adesso la parola al Consigliere Gennaro Esposito di Ricostruzione Democratica. Si prepari il Consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Grazie Presidente. Arriviamo a questa delibera, io innanzitutto vorrei unirmi agli auguri che il collegio dei revisori fa nel suo parere a Calcio Napoli, cosa abbastanza singolare, lo hanno anche messo per iscritto e io non posso fare a meno di unirmi a questi auguri, è la prima volta che vedo una cosa del genere fatta in un atto amministrativo, il che aprirebbe tutto un ragionamento. Sullo Stadio San Paolo io non posso non considerare il punto di partenza di questo ragionamento, perché in questa Amministrazione quando abbiamo iniziato, nel 2011, abbiamo detto tutti quanti dobbiamo capovolgerle, dobbiamo invertire la rotta, non uso il termine che ha usato il Sindaco, “dobbiamo scassare”, perché per me era più che scassare normalizzare. Io quest'atto che oggi mi trovo davanti io lo trovo – purtroppo – in perfetta continuità con quello del 2004/2005, anzi peggio, e quindi devo in realtà aprire un attimo una finestra su quello che era il 2005. Ho cercato i dati, li ho chiesti molte volte in Commissione, il dirigente me le ha portate all'ultimo minuto, avevo chiesto dei dati anche per questo Consiglio, ebbene volevo sapere il Comune quanto, di moneta sonante,

aveva speso per le ristrutturazioni che si era accollato nel 2005 con questo atto che si aggiunge alla convenzione ponte, non ho avuto nessuna risposta. Sempre in quest'atto, giusto per chiarire quale è stata la benevolenza dell'Amministrazione Comunale nei confronti della squadra cittadina, c'è addirittura una rinuncia, Segretario ma è possibile, senza dire nulla, che in un atto amministrativo si rinunci a dei compensi per la stagione 2004/2005 e non si sa neppure a quanto abbiamo rinunciato, perché la convenzione non era in essere.

Questo per far comprendere quale era il clima e quale è oggi il clima di particolare benevolenza nei confronti del patron del Napoli, che purtroppo in questi giorni ci ha allietato con un linguaggio da "cine-panettone", appellando lo stadio in vario modo, rammaricandosi peraltro, e questa è una cosa che dovrebbe riguardare tutti i Consiglieri Comunali, del fatto che il Consiglio Comunale si deve esprimere sulla convenzione. In qualunque altra parte del mondo ci sarebbe stata una sollevazione dell'opinione pubblica, addirittura un dirigente importante del calcio tedesco che non aveva pagato le tasse si è dovuto dimettere. Qua invece abbiamo un Presidente che dice delle cose gravissime, ledendo il prestigio e l'autorevolezza di un'istituzione pubblica e nessuno dice niente, manifestando quindi una grande irritazione per il fatto che l'assemblea del popolo debba pronunciarsi sull'assegnazione del più importante impianto cittadino. Io vedo che manca pure la consapevolezza da parte nostra, avrei sottolineato di più da parte dei giornali questo atteggiamento spregevole nei confronti di un'istituzione.

Per dimostrare la benevolenza e quindi poi l'assoluto allineamento di questa Amministrazione addirittura all'Amministrazione del 2005, beh in questo piccolo atto allegato alla convenzione oltre alla rinuncia si regalano al Calcio Napoli 225.000 euro. Io mi chiedo quale altra associazione sportiva napoletana abbia avuto un obolo di questo tipo, oltre – come ho già detto – a fare tutta una serie di lavori che in virtù del Decreto Pisanu sarebbero spettati al Calcio Napoli. Io vorrei dire da questo piccolo banchetto, Gennaro Esposito spesso falegname del diritto, non è vero che il Comune di Napoli non è stato benevolo nei confronti del Calcio Napoli, anzi siamo partiti con dei regali, peraltro ad un'associazione calcistica che non fa sport di base ma fa spettacolo. Regali, vorrei dire, a carico di tutti i cittadini napoletani, tifosi e non tifosi, questo è un elemento che dobbiamo dire.

Andando avanti, perché questo è un elemento di chiarezza che dobbiamo dire in quest'Aula, io posso dire, senza tema di smentita, che dai conti che mi sono fatto noi in dieci anni al Calcio Napoli abbiamo regalato, perché abbiamo sostenuto dei costi che avrebbe dovuto sostenere la società calcistica, perché ciò accade in tutta Italia e in tutto il mondo, abbiamo regalato 40.000.000 di euro, circa 1.500.000 euro di gestione diretta, significa acqua, energia elettrica, pulizia e riscaldamento, queste sono le quattro voci che compongono questo importo, 1.500.000 euro, in più ogni anno abbiamo speso intorno ai 2.000.000, 2.500.000 euro per rincorrere le opere urgenti sullo stadio. Assessore Borriello lei nella sua relazione avrebbe dovuto dire noi vogliamo sapere, io l'ho detto anche in Commissione, il Calcio Napoli ha fatto mai la manutenzione ordinaria di tutti i beni che ha in consegna esclusiva? C'è mai stata la consegna, il giorno prima delle partite, a Calcio Napoli per formalizzare lo stato dell'impianto e quindi poi dopo rilevare tutti i danni? Io le posso dire che la risposta la so già, non c'è mai stata. Questa Amministrazione, così come le altre amministrazioni, non si sono mai occupate di prendere e dare in consegna l'impianto per verificare gli eventuali danni, e questa Amministrazione, credo con buona

ragione, è ugualmente responsabile insieme alle altre amministrazioni perché non ha sostenuto i dirigenti che in virtù del contratto, all'epoca vigente, oggi è scaduto, avrebbero dovuto consegnare l'impianto. Il Calcio Napoli si è sempre rifiutato, allora noi che cosa abbiamo fatto in questi anni? Perché abbiamo speso 40.000.000 di euro, oggi il Calcio Napoli ce ne offre 20 per averlo novantanove anni, noi forse con questa cifra avremmo potuto ristrutturare l'intero impianto. Io non faccio neanche questo ragionamento, Assessore Gaeta ma quando lei ha votato questa delibera non le tremavano i soldi, per tutti i soldi che fuoriescono dalle casse dello Stato verso la gestione di uno spettacolo tutto sommato? Non le tremano i polsi quando deve fare i conti con il pagamento delle case famiglia? Con il pagamento degli operatori sociali? Perché lo ha votato? Io penso che un ragionamento complessivo lo si debba fare, anche l'Assessore Calabrese che pure ha a che fare con i conti, avrebbero dovuto dire, un momento noi qua non ci possiamo mettere una lira in più, perché abbiamo servizi indispensabili che dobbiamo finanziare, invece questo non c'è stato. Giustamente in Giunta tutti gli Assessori devono essere presenti e tutti devono dire signor sì, come si dice al militare Presidente.

Io mi trovo a disagio perché effettivamente mi trovo con una delibera, oggi, che prevede addirittura un canone di locazione che è inferiore a quello che si è previsto nel 2005, dicendo tra l'altro noi copriamo i costi. Sindaco io le ho studiate le carte, perché io mi trovo nel calcolo della copertura dei costi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Per carità, Gennaro Esposito non si può sopravvalutare per definizione. Io mi trovo addirittura che in questo concetto che giustamente il Segretario Comunale critica, dice il principio della copertura dei costi avete adottato, mentre invece, e cita delle sentenze della Corte dei Conti, dice il principio della copertura dei costi certo non corrisponde con il principio della redditività. Io le dico di più Segretario, che qua non è che c'è la copertura dei costi, perché i costi – le garantisco – non si coprono, costa 150.000 euro, almeno dalle carte che con fatica, enorme fatica, e l'Assessore Borriello era presente in Commissione, mi sono fatto dare dal Dirigente Gramanzini, i costi non si coprono perché io non mi spiego come delle somme sono indicate qua in modo inferiore rispetto poi agli estratti diretti, tipo della Napoli Servizi, che si occupa di eseguire l'erogazione. Mancano all'appello addirittura 517.000 euro, perché io mi trovo una gestione di Napoli Servizi complessiva mediamente di, questo è 2010, 2011 e 2012, di 1.268.649 euro. Sono riportati dei costi qua, per la sorveglianza e per la pulizia, ridotti, sono indicati 450.000 euro mentre invece sono 730.000 euro, sono indicati 300.000 euro mentre invece sono 360.000 euro. L'operazione allora quale può essere? Se io devo coprire i costi e devo determinare il canone sulla base dei costi, per fare un canone più basso semmai metto dei costi inferiori, forse, non lo so, è un'ipotesi, perché anche sull'acqua non mi trovo, mancano all'appello, perché poi si attribuiscono a Calcio Napoli 44.000 euro di acqua, ma mi spigate come lo avete calcolato? Perché io ho un conto del dirigente, peraltro avrei dovuto dal dirigente un quadro riepilogativo, costi dagli anni 2010 al 2014, ci sarebbe voluto poco, mi sono arrivate delle carte però sono più affidabili, perché non è un'elaborazione del dirigente, sono direttamente... qui avete tutti la possibilità di vedere le carte e voi oggi vi assumete

la responsabilità di venire a vedere per eventualmente correggere gli errori che stanno in questa delibera, perché poi se votate, sulla base di questi errori che sono sconfessati da queste carte, chiaramente vi assumete la responsabilità, lo sapete tutti che ci sono questi conti.

Per l'acqua io non capisco perché noi attribuiamo al Calcio Napoli solamente 44.000 euro, il conto è presto fatto, se noi nell'intero impianto spendiamo 380.000 euro, e me lo dice la dirigente che me lo comunica e lo comunica al servizio, al Dottore Gramanzini, l'acqua che non è di pertinenza del Calcio Napoli, io conosco la struttura, ora cerco di spiegarlo, è l'acqua che usano le palestre che si trovano sotto, più o meno. Qua sono indicati, in queste carte che mi ha dato il Dirigente, anche i consumi delle altre strutture, del Collana, del Virgiliano, queste strutture come consumo d'acqua, tipo il Collana ospita 5.000 persone al giorno, consuma 50.000 euro, lo Stadio San Paolo per le palestre ospita circa 3.000 presenze, quindi io dico sono 50.000 euro, ma i 380.000 euro che io di consumo d'acqua se sottraggo i 50.000 euro che posso dire sono addebitabili all'uso dei bagni delle palestre, riscaldamento e quant'altro, sono imputabili alla gestione dello stadio per gli incontri di calcio? Io penso di sì. Assessore lei i conti li ha, come li ho avuti io, io ho dovuto insistere per avere queste carte, e ho insistito non poco, mi sono state date nell'imminenza della Commissione nonostante le avessi chieste molto tempo prima, ancora oggi non ho avuto delle carte, avevo chiesto i conti di quanto abbiamo regalato a Calcio Napoli nel 2005, giusto perché volevo capire quanto ci erano costati quei lavori e quanto c'era costata la rinuncia al canone 2004/2005, io non lo so ma comunque penso che stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro che l'Amministrazione pubblica con le sue casse, alle quali partecipano tutti i cittadini napoletani, ha regalato ad una società che fa spettacolo e per la quale io chiaramente sono tifoso. Apro e chiudo parentesi, in tutto il mondo occidentale, sono andato a curiosare quello che è successo con lo stadio olimpico di Berlino oppure con la ristrutturazione di uno stadio negli Stati Uniti, io non parlo di cifre, non ne voglio parlare, ma tutti i politici coinvolti, le notizie dei giornali erano tutte incentrate sul fatto che i politici coinvolti dicevano alla popolazione non ci rimetteremo un dollaro o un euro, erano tutti attenti a fare in modo che la struttura non costasse nulla alle casse del comune, alle casse pubbliche. Questo ragionamento in quest'Aula oppure sui giornali non l'ho sentito.

Si parla di somme, il patron del Napoli, riunitosi... poi non si capisce questa riunione, perché io penso che il Consiglio Comunale, come dicemmo in campagna elettorale, doveva essere il centro, doveva essere investito innanzitutto della partecipazione. Io non capisco queste riunioni che si fanno a casa del patron a Roma per discutere dello Stadio San Paolo, lo ha detto Antonio Corbo lunedì sulle pagine di Repubblica, si esce dagli schemi istituzionali. Io penso di essere stato forse uno dei pochi che ha preteso che il patron del Napoli venisse a discutere nell'Aula della Commissione Consiliare, credo che questa è la sede per discutere. Questi rapporti Tête-à-tête, questi rapporti individuali tra il capo dell'Amministrazione e il capo di una società potente, forte in città credo che lasciano sempre... se uno avesse voluto invertire la rotta avrebbe dovuto dire un momento, noi ci vediamo, discutiamo di questa cosa di solito ma ne parliamo in pubblico, fermo restando che il patron del Napoli ha questa visione, dice io innalzo la reputazione di Napoli per l'attività che faccio, lo ha detto proprio, io lo dovrei avere gratis, questo è quello che ha detto. Se noi sposiamo questa visione allora noi glielo dobbiamo dare gratis, perché pensiamo che l'immagine di Napoli possa essere rappresentata da un

imprenditore che fa i “cine-panettoni” e si occupa del Calcio Napoli, allora coerentemente dovremmo dire sì effettivamente glielo dobbiamo dare gratis. I cittadini napoletani devono sapere che questo gioco costa, poco più poco meno, 4.000.000 all’anno, quindi glielo diamo gratis, ma saremmo gli unici. Saremmo gli unici perché io anche in Commissione, poi alla fine mi sono fatto una scaletta, perché noi qua non ci dobbiamo inventare niente, Napoli non può essere una cosa astratta dal contesto nazionale, le quattro convenzioni che ho avuto modo di esaminare, Genova, Milano, Torino e Firenze, l’ultima convenzione sottoscritta a Firenze era del Premier Renzi, prevedono delle clausole che per me sono semplici.

Assessore ma se lei ha un appartamento e lo da in locazione, che fa si assume tutti i costi di acqua, luce e gas? E se questi costi di acqua, luce e gas sopravanzano il canone che ha lei lo dà in locazione? Perché questo è il ragionamento. Il ragionamento è stringato, è molto semplice, io dico sempre che credo che ognuno di noi che siede su uno scranno per avventura Sindaco, io ci sono capitato, grazie a lei mi trovo qua, io lo dico sempre, mica per i voti miei...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: Sindaco io molto umilmente mi siedo su questo scranno e cerco di fare un po’ di chiarezza. Dico io, ma è mai possibile che noi siamo in grado addirittura di fare peggio? Cioè di non coprire, perché questi sono i costi che mi sono arrivati, con questi 650.000 euro neppure i costi? Allora viene meno pure quel ragionamento che faceva il Segretario Generale che si è limitato, ha detto guarda c’è il principio di redditività, voi coprite solo i costi, no, non copriamo solo i costi perché qua ho carte che dimostrano che i costi sono superiori. A parte che l’Amministrazione la delibera di Giunta avrebbe dovuto esaminarla con attenzione e non indicarli qua. Quando io mi trovo delle somme diverse dagli estratti che mi vengono poi dati direttamente dagli uffici io ho difficoltà, ma del resto che oggi noi dobbiamo aggiustare il tiro è obbligatorio, perché la Corte dei Conti peraltro ha ancora un procedimento aperto e ha chiamato tutti i Consiglieri Comunali che hanno votato la delibera del 2005, eccola qua, c’era la Bocchetta, questa è la delibera del 2005, e ha mandato a chiamare credo, immagino, proprio per queste rinunce che non sono motivate, cioè tu approvi un atto deliberativo nel quale il Comune di Napoli rinuncia a dei crediti e la Corte dei Conti con l’ordinanza 163 del 2014 lo dice chiaramente, dice che il canone, e questo è inferiore agli 800.000 euro che sono della convenzione, dice chiaramente: “peraltro la stessa determinazione dei canoni appare incongrua”, mi fermo qua, non vado avanti, ma lo spiega pure perché, e lo spiega richiamando peraltro una nota fatta dal Dirigente Ida Alessio Verni che io mostro sempre e che questa Amministrazione non vuole proprio prendere in considerazione.

Noi nel ’97 – ’98 in sei mesi abbiamo incassato, solo per la pubblicità, 465.000.000 di vecchie lire, quindi poco più di 230.000 euro, per sei mesi, ora la pubblicità qua dentro gliela diamo per 3.000 euro a partita, va pure bene, però lo stesso Segretario Generale e il Ragioniere Generale ci dicono scusate ma questi 3.000 euro come li avete calcolati? Così come pure per l’ampliamento del servizio di ristorazione, perché con questa delibera il Consiglio Comunale dà mandato all’Amministrazione di far allargare il patron del Napoli aumentando i punti di ristorazione, dice questa cosa non te la fai pagare? Noi non ce la

siamo fatta pagare neanche... perché se il criterio della delibera, falsamente enunciato, perché poi non si coprono i costi, è quello di coprire i costi, significa che noi non abbiamo assolutamente calcolato quanto si guadagna dalla gestione della *bouvette*. Lo studio CONI dice che per la gestione della *bouvette* si incassa circa un euro a spettatore, se sono 30.000 spettatori a partita sono 30.000 euro, mi sembra di aver sentito in giro che il patron del Napoli incasserebbe intorno ai 0,60 centesimi a spettatore, quindi 18 – 20.000 euro a partita. Noi abbiamo un ordine di grandezza eppure io da Consigliere Comunale che non ho le leve dell'Amministrazione in mano queste cose le conosco, mi sembra strano che queste cose non mi siano state raccontate dall'Assessore, perché delle due l'una, o non me le ha raccontate perché non le sapeva oppure non me le ha raccontate perché le sapeva ma ha deciso di non raccontarle, e io non so cosa è peggio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE G. ESPOSITO: No, io non so cosa è peggio perché non mi ci ritrovo, non mi ritrovo con la delibera poi Assessore, perché questi importi non ci sono, la *bouvette* non c'è, non c'è nessuna considerazione. Non c'è nessuna considerazione, tra l'altro, per le altre attività che si svolgono all'interno dello Stadio San Paolo in questa delibera non c'è nessuna considerazione. Semplicemente noi vogliamo dire facciamo un lavoro al patron del Napoli che pensa di non dover pagare un euro per lo stadio, perché questo è il suo pensiero, e per il resto poi non ci interessa.

Veniamo al canone, lo studio CONI, che io pure ho visto, ho cercato di capire, effettivamente diceva bene il Consigliere Troncone, ho qua una statistica sulle presenze nello stadio, in tutti gli stadi d'Italia, posso dire con buona approssimazione che lo stadio pure se è appellato con un linguaggio da "cine-panettone" dal patron del Napoli comunque fa le stesse presenze degli altri stadi. Nello studio CONI si confessa, si incassano dai 18 ai 20.000.000 di euro dallo Stadio San Paolo, allora un imprenditore che incassa 18 – 20.000.000 di euro all'anno solamente dallo stadio per un incasso complessivo di 120.000.000 all'anno, io dico almeno i costi li devi sostenere, tanto è vero che lo studio CONI ci calcola quale è l'importo e ci calcola che il canone base, lui dice "Top stadio", fa tutta una serie di coefficienti e dice: è 2 milioni 158. E dice che va bene, poi, il consigliere Troncone, ma perché io poi devo accusare una riduzione di 1 milione 760 che è una percentuale che va dal 13 al 15 per cento del mancato incasso che il patron non realizza perché lo stadio non è ristrutturato in modo tale da avere maggiori introiti? Per capirci, questo studio dice che se ci fossero tutte quelle cose per le quali i biglietti si possono vendere a 200, 300, 400 e 1000 euro, lui realizza questi importi, cioè gli skybox, tutte le tribune VIP, che poi alla fine sono poca roba, stando allo studio CONI, è qualcosa che è assolutamente alla portata di un minimo di ristrutturazione dello stadio.

Se io non condivido la sottrazione di 1 milione 760... perché non la condivido; perché io devo detrarre dall'intero importo questo milione e 760? Semmai diamogli l'autorizzazione a farli questi lavori, facciamoglieli fare, tanto deve fare poco, deve fare le tribune VIP con il sushi che entra e esce, con due poltrone, questo è tutto; deve mettere qualche soubrette tirata fuori da qualche cinepanettone...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sono tirato a usare questo linguaggio perché il linguaggio da cinepanettone in realtà non l'ho fatto io...

E poi detrae 350 mila euro che sono la manutenzione del campo, che non ci sta, non ci sta proprio, perché in tutti gli stadi del mondo la manutenzione del campo, così come tutte le spese (pulizia, acqua, luce), tutto quello che riguarda la gestione dell'evento sportivo è a carico di chi guadagna, è a carico di chi realizza l'affare e lo stadio è uno strumento dell'operazione imprenditoriale che ha messo in campo questo signore. Quindi per me vale i 2 milioni 150, se io voglio sposare lo studio del CONI, e poi dico: fatti i lavori che devi fare.

Ma io faccio un'altra considerazione che questa Amministrazione, nonostante il piano di riequilibrio, non ha assolutamente fatto. L'assessore Palma quando siamo sotto bilancio si arrampica sugli specchi sulla copertura dei costi dei servizi a domanda individuale. Noi siamo al 27 per cento, dovremmo raggiungere il 36 per cento, ci sono 9 punti di differenza. Assessore, quanto ci costano questi 9 punti? Posso dire con buona approssimazione che ci costano intorno ai 40 milioni di euro perché ci costa circa 5 milioni di euro di mancati riversamenti dello Stato all'Amministrazione per ogni punto non coperto? Io penso che lo possiamo dire. Come l'ho studiata questa cosa? Me la sono studiata sulle carte, mi sono letto le carte, ma penso che l'Assessore e l'Amministrazione, che ha sicuramente più strumenti di me, avrebbe dovuto farlo. Ebbene, se noi dessimo, come del resto la delibera prevede, lo stadio San Paolo a richiesta per servizio a domanda individuale, penso che un paio di punti li copriremmo e quindi avremmo un riversamento positivo in più rispetto a quello che abbiamo in meno di 10 milioni, 10 milioni di euro! Cioè, se noi diciamo: bene, noi lo stadio te lo diamo a domanda individuale, semplicemente spostando questo servizio dalla concessione al servizio a domanda individuale, io penso che questi punti porterebbero un maggiore riversamento da parte dello Stato per altri 10 milioni, cosa che questa Amministrazione neppure ha voluto considerare. Per me è grave perché io ho sempre detto che il denaro pubblico e i beni pubblici sono sacri, cioè forse devo stare più attento quando spendo i soldi degli altri che quando spendo i soldi miei perché quando spendo i soldi degli altri è chiaro che devo darne conto...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ha superato il tempo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Chiudo con questo invito all'Amministrazione, i miei sono inviti a recuperare un po' di soldi, a reperire un po' di economia nel bilancio del Comune, che chiaramente è oggetto di grande stress. Com'è che dal 2011 fino adesso...? Io questa cosa l'avevo pensata, adesso ho fatto un emendamento perché non ce l'ho fatta più, avevo fatto una proposta di delibera. Almeno la pubblicità esterna allo stadio, come fanno tutti quanti gli altri nel mondo, perché non la possiamo gestire noi? Visto che, come dire, non la gestisce il patron, è come se il Comune di Napoli non si possa intromettere negli affari del patron? E quando ci frutterebbe la gestione della pubblicità intorno allo stadio? Io ho qualche conto. Vedendo quello che succede in Europa, certo, non sarebbero i 500 milioni di euro dello stadio del Barcellona, neppure 20 milioni di euro, ma 2 milioni di euro li recuperiamo con un allestimento pubblicitario, 3 milioni di euro, 4 penso che li facciamo. Com'è che questa Amministrazione non ci ha pensato? Perché in tutte le occasioni che ha avuto di ragionare su questa cosa non l'ha fatto? Per

me è grave perché non aver fatto una cosa che va nel senso dell'efficiamento... Qua si parla di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, però poi non si dà seguito a nulla.

Oggi siamo per approvare una convenzione ponte, ma un ponte gettato su cosa? Per fare un ponte ci dovrebbero essere due parti che vengono messe in comunicazione: una parte è lo stadio, l'altra parte è il piano di fattibilità che ha presentato il Calcio Napoli, ma se noi già abbiamo detto che il piano di fattibilità - questo l'ha detto il Sindaco - non è assolutamente ricevibile da questa Amministrazione, che ponte stiamo gettando? Lo diceva prima la consigliera Caiazzo. Voglio dare queste informazioni alla Giunta: il Milan e l'Inter per ristrutturare il San Siro, per renderlo agibile e godibile per la finale di Champions hanno messo 20 milioni a testa senza pretendere di avere lo stadio per 99 anni, in più il Comune di Milano ci ha rimesso pure un contributo con i canoni a scomuto perché il Comune di Milano incassa 3 milioni solamente per la...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ha abbondantemente superato il tempo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Milan e Inter investo 40 milioni di euro ed è previsto che le casse del Comune di Milano alla fine dell'investimento avranno... perché chiaramente gli amministratori di Milano sono più... non lo so, io li trovo... perché quelli devono fare pure il calcolo di quello che entra, non solo di quello che esce, qua invece facciamo solo il calcolo di quello che esce. Loro dicono: "noi avremo da questo investimento un incremento di risorse per il Comune di Milano di 50 milioni di euro", perché chiaramente un politico che vuole interfacciarsi con la città deve pure dire: "guardate, noi spendiamo questi 3, 4, 5, 10 milioni di euro, ma da qua a tre anni avremo un incasso di 50 milioni di euro". Beh, questo ragionamento, in questa Giunta, in questo Consiglio, non c'è per niente. Qua l'Amministrazione è come Pantalone, paga sempre. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Esposito. Poi qualche chiarimento lo può dare in fase di emendamenti, in fase di interventi successivi. Santoro Andrea, ne ha la facoltà. Si prepari Moretto.

CONSIGLIERE SANTORO: Certo che però, collega Gennaro Esposito, parlare della classe politica di Milano il giorno dopo l'arresto del Vicepresidente della Regione... insomma, diciamo che non brillano, gli amministratori lombardi e milanesi, per... qua abbiamo i ladri di polli, là fanno i grossi *business* con le tangenti, quindi...

Il Sindaco se ne va, mi dispiace... Sindaco, io ricordo quando si fece il giro di campo con il presidente De Laurentis e con il bomber azzurro all'indomani della sua elezione, ricordo come tutto lo stadio applaudiva quel giro di campo che il Sindaco fece con il presidente De Laurentis e sorrido pensando a quante cose sono cambiate nel frattempo, a come sono stati poi tesi i rapporti tra lo stesso de Magistris e De Laurentis, due caratteri sicuramente particolari, caratteri forti ognuno per il proprio ruolo. Se lo doveva aspettare, forse, il Sindaco de Magistris che prima o poi gli sarebbe stato rinfacciato da parte del presidente De Laurentis il famoso "patto dello spaghetti" preso nel corso di una cena privata a casa del presidente De Laurentis, però bene fa il Sindaco a tenere comunque una posizione. Noi non possiamo certo, pur essendo, almeno noi, tifosi del Calcio Napoli,

affezionati alla squadra di calcio della nostra città... e sappiamo che è un qualcosa che va oltre la fede sportiva, è un senso di appartenenza non solo di tipo calcistico, ma alla città stessa. Quindi tutti siamo tifosi, tutti vogliamo il bene della squadra di calcio che ci rappresenta in Italia e in Europa, però ovviamente qui abbiamo il senso di responsabilità di amministratori che devono fare il bene innanzitutto della città. E il bene della città non lo si fa, come è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, con rapporti gestiti in via esclusiva tra il Sindaco e il presidente della squadra, perché poi si arriva al punto che se si rompono questi rapporti e il presidente della squadra rinfaccia al Sindaco di venire meno ad impegni presi, nessuno poi può magari spendere una parola in favore del Sindaco perché a quella cena non c'eravamo, nessuno era testimone di quelle che possono essere state le promosse più o meno fatte da una parte e dall'altra. Ecco perché saggiamente i colleghi Rinaldi e Esposito ricordavano che forse certe questioni vanno trattate alla luce del sole a tutela di tutte le parti in campo.

Io non voglio, Presidente, tirarla troppo per le lunghe perché c'è il rischio che finisce il campionato, arriviamo anche alle elezioni e ancora non abbiamo approvato questa convenzione ponte che dovrebbe durare un anno o al massimo due in attesa che si chiariscano le sorti una volta e per sempre del San Paolo e della sua ristrutturazione, quindi mi auguro che in ogni caso si arrivi oggi all'approvazione di questa delibera. Sicuramente noi non potremo contribuire come Consiglieri di opposizione alla votazione della delibera. Speriamo di poter contribuire con una serie di emendamenti a migliorarla per quanto possibile. Magari venissero accolti tutti i nostri emendamenti, a quel punto potremo anche votarlo insieme l'atto deliberativo. Però ormai faccio politica da troppo tempo e quindi non mi illudo che ci sia tale capacità di ascolto dall'altra parte da sperare che tutti i nostri emendamenti... e non mi riferisco solo a quelli del Nuovo Centro Destra e Area Popolare, ma anche a quelli che abbiamo condiviso con i colleghi del Partito Democratico, con i colleghi di Forza Italia, di Fratelli d'Italia, di Ricostruzione Democratica. E' stato fatto un lavoro dalle opposizioni, abbiamo cercato di tirare fuori quel minimo comune elemento che potesse in qualche modo servire a migliorare la delibera. Noi come opposizioni siamo riusciti a trovare una sintesi e l'abbiamo sintetizzata in quattro, cinque emendamenti che sono stati sottoposti già la settimana scorsa all'attenzione dell'Amministrazione. Se si riuscisse a trovare un'intesa su quegli emendamenti, credo che ci potrebbe essere una larga condivisione in questo Consiglio comunale sull'approvazione dell'atto deliberativo. Se così non fosse, ripeto, mi auguro che questa Amministrazione abbia comunque la forza di votarsela la delibera perché sarebbe comunque grave se questa Amministrazione, che arriva già in ritardo, a convenzione scaduta, in quest'aula, non avesse poi i numeri e questi banchi vuoti non fanno ben sperare.

Sarebbe grave se la convenzione in qualche modo non venisse approvata, sarebbe una grossa responsabilità perché sappiamo bene come si è creato un circolo vizioso, per non dire perverso, che rischia di danneggiare pesantemente il Comune di Napoli e le casse comunali nel caso non venga approvata la convenzione, perché erogando il servizio a domanda individuale allo stadio San Paolo, ci dovremmo accollare tutti i costi, anche di manutenzione del campo di gioco, ci esporremo a contenziosi con la società Calcio Napoli, ce li dobbiamo aspettare, perché alla minima cosa che non funziona la società pretenderà magari il risarcimento dei danni da parte nostra, quindi è necessario che si regolamentino con una nuova convenzione, anche se solo per la durata di 12 mesi, al

massimo 24, i rapporti con la società Calcio Napoli.

Caro assessore Borriello, nel frattempo che noi parliamo e ci parliamo addosso, qualcuno si metta al telefono a chiamare tutti i Consiglieri di maggioranza perché, ripeto, sarebbe grave se oggi voi non aveste i numeri per votare questo atto deliberativo, grave non solo in termini politici, ma anche in termini proprio di responsabilità contabile rispetto ai danni erariali che si rischiano di creare, quindi mi auguro che qualche vostro collaboratore sia al telefono per garantire la presenza in aula di tutti i Consiglieri di maggioranza. Noi per senso di responsabilità ancora non abbiamo mai chiesto la verifica del numero legale nel corso di questa seduta, però prima o poi arriveremo alle votazioni sugli emendamenti e poi sulla delibera, quindi cercate di farvi trovare pronti perché, certo, non potete pretendere il nostro soccorso rispetto ad un atto deliberativo che arriva tardi, che contiene una serie di dati che noi non riusciamo a comprendere.

Le faccio una domanda chiara ed esplicita, Assessore, e vorrei una risposta altrettanto chiara: posso sapere dall'insediamento di questa Amministrazione (perché non pretendo di andare troppo indietro nel tempo), quindi 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015, posso sapere ogni anno tutto quello che noi abbiamo speso per lo stadio San Paolo in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria, di costi di gestione, acqua, luce e gas? Possiamo avere un'informazione, che però sia precisa? Perché, come diceva Gennaro Esposito, sono dati che noi abbiamo richiesto, ma che sono arrivati in maniera confusa, a volte in contrasto un dato con l'altro, allora io vorrei che l'Assessore gentilmente facesse un'operazione di trasparenza e di chiarezza e ci dicesse in questi quattro anni di gestione de Magistris quello che noi come Comune di Napoli abbiamo speso per il San Paolo, perché se non abbiamo chiaro quello che noi paghiamo, quello che noi esborsiamo ogni anno per mantenere in piedi il San Paolo, non abbiamo poi le idee chiare di quello che deve essere anche il parametro rispetto al canone da chiedere al Calcio Napoli.

In prospettiva quello che diceva Gennaro è affascinante, noi potremmo veramente guadagnarci, noi insieme al Calcio Napoli, dalla pubblicità attorno al San Paolo, sicuramente si muove una forte economia intorno al Calcio Napoli, intorno allo stadio, però dobbiamo anche essere realisti, non è una cosa che si può fare dalla sera alla mattina. Non credo che oggi, con l'aumento della convenzione, se gli facciamo pagare un tot piuttosto che un tot più ics, possiamo risolvere i problemi finanziari del Comune di Napoli, altrimenti l'ottimo Palma già ci avrebbe pensato per tempo. Non è che oggi possiamo risolvere la situazione deficitaria in cui versa il Comune di Napoli spremendo il Calcio Napoli, però dovremmo cercare quantomeno di non rimmetterci ulteriormente, dovremmo cercare quantomeno di trovare un giusto equilibrio tra quello che deve accollarsi la società e quello che siamo costretti a pagare noi. Io non dico di regalarglielo, non dico di darglielo a costo zero, però creiamo almeno le condizioni affinché il Comune non ci debba rimettere.

Anche perché quando leggo, nei vari calcoli che stanno alla base dell'importo stabilito come valore annuo nella convenzione, il dato cui si faceva riferimento dei 44 mila euro che noi andiamo a defalcare sul costo del Calcio Napoli per dispersioni della rete idrica, insomma, questa è sempre l'Amministrazione che ha voluto nella delibera di ABC l'acqua bene comune, questa è sempre l'Amministrazione che ha fatto della tutela dell'acqua come bene pubblico primario, come fonte di vita, un cavallo di battaglia e pure noi abbiamo voluto sposare queste tesi perché la delibera su ABC l'hanno condivisa anche alcuni di noi dell'opposizione. Allora è mai possibile che ci siano 44 mila euro di perdite

d'acqua nello stadio San Paolo e voi non vi preoccupiate domani stesso, se non oggi, di mandare una task-force di Napoli Servizi e ABC per cercare di capire dove stanno queste perdite d'acqua? Io mi auguro che almeno questo impegno oggi voi lo prendiate nei confronti del Consiglio comunale e domani mattina mi aspetto che i tecnici di Napoli Servizi con il supporto di quelli di ABC vadano a fare una ricognizione allo stadio San Paolo e se ne escano solo quando l'ultima goccia di perdita l'acqua è stata eliminata. Quanti sono 44 mila euro, e probabilmente sono di più come dicevano altri colleghi, quanti sono in termini proprio di bene prezioso che noi andiamo a sperperare all'interno dello stadio per magari qualche rubinetto che perde, per qualche tubatura rotta! Diamo un segnale che sia coerente anche con tutto quello che ci avete raccontato in tutti questi anni! Per quanto riguarda la convenzione, è una convenzione breve, stiamo parlando al massimo di 24 mesi, anche se sappiamo che le convenzioni, una volta approvate, poi vengono prorogate di anno in anno, quindi probabilmente è vero che noi abbiamo stabilito che debba essere massimo di due anni, però è vero anche che forse la prossima Amministrazione potrà decidere di prorogarla ulteriormente, quindi dobbiamo avere comunque il senso di responsabilità di mettere dei paletti che debbano essere chiari.

Noi riteniamo che l'importo messo in delibera sia basso. Se l'Assessore è in grado di convincerci che con quell'importo, però, non ci andiamo a rimettere niente perché non dobbiamo metterci il resto vicino da parte del Comune per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria dello stadio San Paolo nel corso dell'anno prossimo... Può essere anche che l'Assessore ci riesca a convincere, ma noi abbiamo il sospetto che con i 600 mila euro previsti dalla convenzione copriamo soltanto una piccola parte dei costi che dovremo sostenere nel 2016 per il mantenimento dello stadio San Paolo, quindi mi auguro che l'Assessore ci possa convincere del contrario.

Occorre però mettere qualche altro paletto. Voi che siete soliti andare allo stadio o vedere la partita per televisione, sapete bene che ormai i risultati positivi della squadra fanno sì che sia appetibile la pubblicità all'interno dello stadio, allora possiamo mai immaginare che la squadra paghi soltanto 3 mila euro a partita di pubblicità? Io credo che stiamo parlando di cifre molto superiori. Qua non è che siamo soci di De Laurentis e quindi dobbiamo spartire insieme a lui gli utili, però facciamogli pagare una cifra che sia congrua con quella che è l'attività che viene svolta all'interno, altrimenti veramente non ce li prendiamo proprio i 3 mila euro, sono una cifra che veramente appare eccessivamente irrisoria rispetto al numero di impianti, rispetto a quello che è poi il volume che viene generato da quegli impianti.

Così come bene faceva il collega Gennaro Addio a lanciare anche qualche proposta perché poi a noi piace anche essere in qualche modo stimolanti rispetto ad innovazioni che si possono fare. Gennaro diceva: perché nella convenzione non possiamo stabilire che il Comune, con l'ausilio del Calcio Napoli, promuova ogni anno almeno una partita spettacolo che possa servire a finanziare magari l'impiantistica sportiva nella nostra città? Noi lo possiamo chiedere a De Laurentis che si organizzi un evento calcistico che permetta la vendita dei biglietti e che il ricavato venga destinato magari anche a riqualificare qualche impianto sportivo delle nostre periferie, a sistemare qualche piscina comunale, a realizzare qualche impianto dove manca. Perché non immaginare questo tipo cose? Che io preferisco, io preferisco che si faccia questo piuttosto che prenderci 50 o 100 mila euro in più all'anno; preferisco che si organizzi qualcosa e che sappiamo che quel qualcosa è destinato all'impiantistica delle nostre periferie.

Così come molti hanno richiamato le parole particolarmente effervescenti utilizzate dal presidente De Laurentis nell'apostrofare lo stadio San Paolo; non le ripeterò certo in quest'aula, però ha ragione, lo stadio versa veramente in condizioni poco accoglienti. Ma come lo ha notato lui, lo notano anche i tifosi che vanno a vedere la partita. Possiamo mai immaginare che per andare a vedere Napoli-Fiorentina si debbano pagare 25 euro di biglietto per una curva in uno stadio che versa in quelle condizioni? O che per una tribuna si debbano pagare 80 euro, 50 euro? Io credo che nella convenzione (ecco perché c'è un emendamento sottoscritto con i colleghi del Nuovo Centro Destra), siccome è un atto bilaterale che andiamo a sottoscrivere insieme al Calcio Napoli, possiamo richiedere al presidente De Laurentis che in questo anno di tempo, fino a che poi non si metta mano seriamente ad una riqualificazione dello stadio, per tutti i settori, o anche eventualmente circoscrivendolo alle curve, che sono i settori più popolari, ci sia un tetto massimo rispetto alla bigliettazione. E' un impegno reciproco, è un impegno che ovviamente prende soprattutto il Calcio Napoli. Io penso che sia una cosa che noi possiamo chiedere che venga messa in convenzione. Una curva, in uno stadio che non è sicuramente accogliente, tant'è che è stato apostrofato in quel modo dallo stesso De Laurentis, una curva più di 15 euro non può costare. Non siamo lontani se si va a calcolare la media di quelli che sono i biglietti perché alcuni biglietti si fanno pagare 5 euro, alcuni 25, alcuni 30 e alcuni 35 euro, allora noi stabiliamo che una curva più di 15 euro, siccome è un settore popolare, non può costare. Ecco perché noi abbiamo presentato un emendamento in tal senso.

Mi auguro che queste nostre proposte per dare anche un senso di innovazione alla convenzione possano in qualche modo essere condivise dall'aula. Ma, ripeto, la speranza è che oggi si abbia l'approvazione di questo atto deliberativo perché sarebbe grave, e lo sottolineo nuovamente, se uscissimo per l'ennesima volta da quest'aula senza che l'Amministrazione sia stata in grado di portare a casa un atto deliberativo che le permetta poi di sottoscrivere la convenzione con il Calcio Napoli. Siamo perfettamente consapevoli di come può essere pericoloso il discorso del servizio a domanda individuale, c'è però una grossa responsabilità politica che sta in capo a questa maggioranza e quindi, lo ripeto per l'ennesima volta, è questa maggioranza che al momento finale, quando dovremo approvare questa delibera, dovrà essere presente in aula e dovrà dimostrare di avere i numeri per approvarla. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro.

La parola al consigliere Moretto. Si prepari il consigliere Iannello.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io non ripeto tutte le cose che sono state dette, cifre... cifrette... confronti con le altre città... cene private... definizioni molto pesanti di De Laurentis..., perché se estrassi nel merito, io ho tutta una mia convinzione. Per esempio quella definizione che dà De Laurentis... a casa mia quello è il posto migliore, si sta tranquilli, si legge il giornale; non è una cosa offensiva, offensivo è tutt'altra cosa. Qualcuno ha sottolineato anche forse qualche incontro privato, dove sicuramente non immagino nemmeno lontanamente che si sia parlato della convenzione, ognuno nella vita privata... Io ho avuto occasione, l'ho incontrato nel palazzo, più di una volta, Formisano, mi sono intrattenuto a parlare e non ho parlato mai dello stadio o di chissà quale convenzione o quant'altro. Quindi tutti questi connubi, queste cose che poi si

intrecciano sempre in modo pericolosissimo... In un'altra città giocano due squadre in uno stadio rispetto allo stadio di Napoli. Quindi ci sono tante cose che poi uno dovrebbe con calma approfondire.

Io dico invece una cosa importante: si parte con il piede sbagliato perché all'inizio della consiliatura, anche con il carattere che ha De Laurentis che è stato più volte sottolineato, all'inizio della consiliatura, quando il Presidente della Commissione era Esposito, lui è venuto anche nella Commissione, è venuto a confrontarsi su quello che poteva essere il progetto dello stadio, a confrontarsi con il Consiglio comunale perché era nell'ordine delle idee che certe cose non sono in capo alla Giunta, ma sono responsabilità del Consiglio comunale, quindi uno può discutere quanto vuole, però poi, alla fine, devono essere sottoposte al Consiglio comunale.

Noi vogliamo tutti che venga licenziata questa convenzione, però poi nelle discussioni che facciamo credo che non ci siano i presupposti, ho ascoltato quello che diceva Esposito, quello che diceva Santoro, è tutta una convenzione diversa da quella che ci viene portata in Consiglio Comunale.

Io immaginavo, proprio perché la cosa è molto complicata, è difficile, qualcuno ha sottolineato la Corte dei Conti, qualcuno addirittura ha parlato di quella del 2005, ma sono cose completamente diverse, perché sono momenti in cui si giudica, si vota una delibera che poi viene proiettata su quello che sta succedendo oggi nel Consiglio Comunale e di quello che può succedere con questa delibera, che sono due momenti completamente diversi. Parliamo di dieci anni fa, parliamo di una situazione sicuramente complicata della Società Calcio Napoli all'epoca, per cui dei ragionamenti fatti dalla Giunta e dei ragionamenti fatti dalla maggioranza di quell'epoca, del 2005, non possono calzare con i ragionamenti che stiamo facendo in questo momento. L'errore è stato proprio quello di pensare che si porta in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale debba ratificare una decisione, un qualche cosa che la Giunta ha fatto, ha predisposto, molto probabilmente immagino anche con un accordo con la Società Calcio Napoli. Io non sottovaluto il fatto, quando noi diciamo una convenzione ponte, al di là del fatto se la durata dovesse essere realmente di un anno prorogato a due anni, il significato della convenzione ponte da che cosa scaturisce? Scaturisce da una presentazione di un progetto e di uno studio di fattibilità che si lega a questa convenzione ponte, quindi bene faceva la Consigliera Caiazzo che ha legato le cose e ha iniziato ad entrare nel merito dello studio di fattibilità, perché al di là di quello che succede quest'anno, la cosa che ci allarma di più è quello che potrebbe succedere dopo, con lo studio di fattibilità. La prima cosa è che si mette in discussione il Piano Regolatore in quel progetto che presenta la Società Calcio Napoli, un aumento di volumetrie, se ricordo bene di 400 metri cubi all'esterno dello stadio, il che significa una struttura nella struttura, che andrebbe a fare un'invasione ancora più pesante rispetto alla presenza dello stadio, che dopo diversi anni crea delle enormi difficoltà alla popolazione lì presente, infatti c'è anche un ordine del giorno sulla questione delle manifestazioni canore, perché oltre a subire la popolazione le partite di calcio, quando potrebbero avere un momento di pausa, un momento di respiro nei mesi estivi, ci facciamo un'altra invasione.

Sono queste le cose su cui dovremmo entrare nel merito, vi sono dei conti che sono stati fatti minuziosamente, allora io vorrei capire la scelta politica, perché in tutte le cose vi è una scelta politica, lo dice anche il Segretario Generale, ce lo ricorda, che il valore della convenzione non può essere determinato dalla valutazione che ha fatto l'agenzia del

CONI, che tra l'altro non so se è stato un errore dell'Amministrazione o qualcuno... come diceva Andreotti a pensar male a volte chi si azzecca, non sia stata fatta proprio dall'Amministrazione perché voleva quel tipo di valorizzazione per giustificare poi questo tipo di convenzione, perché stona questo fatto. Al di là della valorizzazione che dà il CONI interessa poco, perché la proprietà deve rendere al di là del valore che è stato dato, se noi sappiamo che ci sono delle entrate congrue che vanno a coprire da parte della Società Calcio tutta la gestione della società più degli introiti, noi dovremmo ragionare in questo senso, se andiamo a fare tutte le coperture e ovviamente anche con una gestione attenta. Il ragionamento che ha fatto l'Amministrazione è probabilmente anche per gli errori del passato, quando si dice una perdita d'acqua, 44.000 euro sono stati aggiudicati alla Società Calcio, ma la perdita addirittura, se ricordo bene, va oltre i 340 – 380.000 euro, la perdita dell'acqua, perché c'è una congrua perdita che allaga tutti gli scantinati, comunque saranno delle cifre un po' gonfiate ma la realtà è quella, che ci sono delle situazioni che non possiamo addebitare alla Società Calcio Napoli. Ci sono delle enormi disfunzioni, c'è la manutenzione straordinaria, che il più delle volte per non averla fatta per diversi anni siamo dovuti incorrere in un accordo con la Società Calcio Napoli affinché si facessero gli interventi straordinari altrimenti non si può giocare. L'ultimo incontro fatto in Prefettura, dove sono stati indicati i lavori urgenti a farsi, indica un investimento notevole da parte dell'Amministrazione, che se dovesse entrare nell'ambito di un servizio a domanda, la cosa diverrebbe abbastanza complicata, anche perché – come ricordava anche il Consigliere Esposito – per quanto riguarda poi il servizio a domanda individuale dovremmo applicare anche il massimo, come ci viene prescritto dalla Corte dei Conti, perché siamo in regime di piano di rientro, e quindi la cosa diventa anche in questo caso molto, molto complicata.

Noi ci immaginavamo come opposizione, abbiamo cercato di dare un contributo nello scorso Consiglio Comunale, ci siamo riuniti, abbiamo messo insieme alcuni punti sui quali avremmo immaginato un confronto. Dallo scorso Consiglio ad oggi, al 14 di ottobre, immaginavamo ci sarebbe stata almeno una Commissione sport, con la partecipazione dell'Assessore, per affrontare le problematiche, per affrontare anche le osservazioni che le opposizioni hanno fatto, e si poteva raggiungere un'intesa altrimenti non ne usciamo mai. Ogni qualvolta andiamo a riprendere tutto il discorso dal principio fino alla fine non ne usciamo più, perché ci saranno state anche le motivazioni, che al di là poi delle cose che giustamente il Segretario Generale ci sottolinea, però c'è un dato importante, che nella scorsa consiliatura ha tenuto conto della situazione della città, ha tenuto conto dell'immagine dello stadio, ha tenuto conto anche dell'utilità pubblica che lo stadio dà, quindi al di là dei costi matematici, l'Amministrazione mette da conto anche questo, che ti porta poi ad un ragionamento. Noi ci vogliamo stare tutti dentro il ragionamento, altrimenti sembrerebbe che ci sia una lotta con la Società Calcio, che c'è chi è a favore e chi è contro, no, assolutamente no. Io direi che un qualche cosa va fatto, va fatto nell'interesse di tutti, perché anche se c'è purtroppo questa spada di Damocle della Corte dei Conti, che poi ogni Consigliere ne risponde di prima persona, qualche riflessione la dobbiamo fare, qualche conticino va rifatto. Tra l'altro si scostano anche da quella che è la convenzione, sono due cose che possono anche essere distinte, cioè quella della pubblicità, che noi andiamo a quantificare in 3.000 euro, al di là di tutte le considerazioni, le valorizzazioni che abbiamo dato e che ci ha portato al canone, ci sono queste due cose che possono – a mio avviso – essere estrapolate dal ragionamento che

l'Amministrazione ha fatto.

La questione della pubblicità, che viene gestita e viene quantificata, anche il Ragioniere generale dice come li avete quantificati questi 3.000 euro, quindi quella è una delle voci che sicuramente deve essere rivisitata, come anche la ristorazione. Sulla ristorazione ci dovrebbe essere il canone accessorio, non c'entra assolutamente nulla con i ragionamenti della convenzione ponte. La ristorazione è una gestione a latere che non entra nella gestione del campo o della partita, dei biglietti e tutte queste cose che sono state individuate e c'è un canone accessorio. Io credo che per la ristorazione, così come le delibere già licenziate dal Consiglio, entra in quella fattispecie del canone accessorio. Queste due voci necessariamente devono essere rivisitate, perché se mettiamo mano a tutte le cifre e parliamo anche dei danni del passato e quant'altro, non esprimiamo ovviamente la volontà di licenziarla questa delibera.

Da parte delle opposizioni c'è disponibilità a ragionare per cercare effettivamente di creare le basi, affinché ognuno in modo individuale, perché è una responsabilità individuale, si possa esprimere se si vuole esprimere, anche con voto favorevole o contrario o lasciando ovviamente l'Aula, però questo passo avanti l'Amministrazione lo deve fare, è l'Amministrazione che deve dimostrare effettivamente di avere la volontà di farlo approvare dal Consiglio e innanzitutto la dimostrazione che come qualcuno ipotizzava, sbagliando io dico, che fosse blindata perché c'è un patto già fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Iannello, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Durante questi lavori sono rimasto positivamente impressionato dalla presenza del Sindaco, che ha ascoltato tutti gli interventi, cosa che non accade spesso in questo Consiglio, devo dire però Sindaco, non me ne voglia ma non ho apprezzato quando durante l'intervento di Gennaro Esposito lei si è fatto sfuggire un commento, nel senso che non calcolava quello che stava dicendo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora mi sbaglio, se mi dice in contemporanea che mi sbaglio, quindi rimane...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Evidentemente avevo erroneamente interpretato un dialogo che c'era stato, lo dice in diretta quindi rimane la considerazione che facevo prima, che il Sindaco è stato presente ed ha ascoltato questo dibattito. Questo penso sia stato un dibattito importante, perché effettivamente Gennaro Esposito ha fatto un ottimo intervento, ma non solo Gennaro Esposito, Gennaro Esposito ha approfondito sin nei minimi dettagli tutte le questioni relative alla convenzione che questo Consiglio Comunale si accinge ad approvare, ma interventi di spessore sono stati anche fatti dagli altri Consiglieri Comunali che mi hanno preceduto. Da Rinaldi che ha messo in evidenza la sproporzione di questa convenzione a favore della controparte privata, dal Consigliere Troncone, Presidente di Commissione, che ha criticato in maniera dettagliata e fornendo

dati lo studio del CONI, cioè lo studio su cui poi si fonda tutto il ragionamento che sta nella delibera che noi andiamo ad approvare, poi le considerazioni che faceva Esposito sulla rinuncia dei crediti, sulla consegna formale dello stadio che non è mai avvenuta, ma chiaramente Sindaco non se la prenda, non è rivolto al Sindaco De Magistris, è rivolto all'Amministrazione Bassolino, Jervolino, De Magistris, perché non è mai avvenuta questa consegna. Così come quello dei costi della Napoli Servizi, e quindi da tutti gli interventi, che sono stati tutti interventi che condivido personalmente, anche l'intervento di Santoro, l'intervento di Moretto, emerge con chiarezza un dato, che ci troviamo di fronte ad una convenzione antieconomica per la parte pubblica.

Prima di entrare in qualche considerazione su questo punto, io vorrei riportare i Consiglieri Comunali e la Giunta al 2011, quando questa Amministrazione si insediò sapeva, perlomeno c'era l'allora Presidente della Commissione sport che lo ricordava in tutte le riunioni, che si sarebbe dovuta stipulare nuovamente la convenzione nel 2013 con il Calcio Napoli, e che quindi i tempi amministrativi, essendosi insediati nel giugno del 2011, erano già stretti. Dico questo perché Addio ha detto che questo stadio si deve fare e che noi siamo tutti d'accordo, forse l'unica argomentazione che non condivido è l'incipit dell'intervento di Addio, quando dice questo stadio si deve fare. Non è vero Sindaco De Magistris, la convenzione con il Calcio Napoli non era un obbligo, anzi quando ci siamo insediati una buona pratica amministrativa avrebbe cercato di individuare, necessariamente in accordo con la Società Calcio Napoli che doveva essere il soggetto che utilizzava la struttura, una sede alternativa dello stadio, ma non una sede alternativa dello stadio come pure ha perseguito questa Amministrazione in deroga alla pianificazione urbanistica, su proposta di un imprenditore privato che fece arrabbiare tantissimo il dottor De Laurentis, il quale ebbe a dire anche delle parole di una gravità importante rispetto alla nuova Amministrazione che si era insediata. Noi stavamo tentando di fare lo stadio a Ponticelli, ed era anche quello un errore urbanistico, era un errore urbanistico perché la pianificazione urbanistica non lo prevedeva e perché non era una zona idonea a recepire una densità e una funzione come quella di uno stadio cittadino. È chiaro che però nell'ambito di un'ordinata amministrazione che programma per tempo le proprie scelte, lo stadio, Assessore Piscopo mi rivolgo a lei perché questa è una questione urbanistica, lo stadio cittadino soprattutto nella misura in cui stiamo andando verso modelli di stadi nuovi, di nuova concezione che legittimamente vuole realizzare il Presidente De Laurentis, cioè degli stadi che hanno centri commerciali, discoteche, bar, ristoranti, che non siano delle strutture fatte soltanto per essere utilizzate una volta a settimana ma che vengono utilizzate sette giorni su sette, ebbene Assessore Piscopo uno stadio del genere, lei mi insegna dalle cattedre dell'università, che non si può fare a Napoli e tantomeno si può fare a Fuorigrotta. Se noi già abbiamo una criticità nella gestione dei servizi collettivi con la densità abitativa di Napoli, che – Assessore Piscopo mi corregga se sbaglio – è di 8.300 abitanti a chilometro quadrato, mettere una struttura del genere a Fuorigrotta, che ha invece una densità abitativa di 12.300 abitanti per chilometro quadrato, è un errore dal punto di vista urbanistico, non perché in assoluto la densità sia troppo elevata, ma perché nel concreto questa città non ha una rete di servizi collettivi tale da poter sopportare già adesso i 12.000 e certamente andrebbe in criticità l'intero quartiere nella misura in cui venisse realizzato... Assessore Piscopo lei li ha letti questi dati? Venisse realizzato secondo lo studio di fattibilità dentro Piazzale Tecchio, cioè dentro una delle opere di architettura contemporanea più importanti d'Europa, poi

c'è chi dice Napoli non ha architettura contemporanea, no, Napoli ha uno dei quartieri di architettura contemporanea più belli d'Europa, che partono da Piazzale Tecchio, abbracciano il Politecnico di Cosenza a sinistra, a destra abbracciano lo stadio di Cocchia e arrivano nella Mostra d'Oltremare, che è uno spettacolo dell'urbanistica e dell'architettura contemporanea. Ebbene in Piazzale Tecchio, che è anche vincolato, noi dobbiamo realizzare 44.000 metri quadri? Secondo lo studio di fattibilità noi a Piazzale Tecchio dobbiamo realizzare 44.000 metri quadri, cioè dobbiamo realizzare quattro campi di calcio e mezzo, cioè dobbiamo realizzare quattro ettari e mezzo, e quanti metri cubi sono poi 44.000 metri quadri? Non lo so, dipenderà dalle altezze, lo studio di fattibilità, che è arrivato al Comune, parla di servizi su due livelli integrati, quindi è il triplo, con le aree di ingresso allo stadio per una superficie complessiva di circa 44.000 metri quadri.

Assessore Piscopo è un madornale errore urbanistico, lo Stadio San Paolo, che è una delle opere più importanti che la città deve custodire, di architettura contemporanea, lo Stadio di Cocchia, che si studia nelle facoltà di architettura di tutto il mondo, è uno stadio che dovrebbe essere smontato da quelle impalcature di ferro, e l'ingegnere, magnifico Rettore vedo che annuisce e condivide Presidente del Consiglio, che lo hanno imbruttito, perché è uno stadio concepito con i volumi guardando la collina di Via Terracina, dovrebbe essere restituito alla città come attrezzatura di quartiere e poi realizzato, lo stadio che legittimamente ci chiede e vuole realizzare il patron del Napoli De Laurentis, dovrebbe essere realizzato al di fuori delle mura cittadine, non nella città ma un Presidente di una città metropolitana avrebbe dal primo minuto della sua consiliatura dovuto attivare tutta la rete di conoscenze e di uffici per capire qual è il sito più idoneo per realizzare una struttura... Assessore Piscopo se noi costruiamo non è una struttura per Napoli ma neanche una struttura per la città metropolitana, è una struttura per il Mezzogiorno, perché se in quello stadio si fanno le partite del Napoli che si trova fra le prime in classifica, ci auguriamo tutti che arrivi prima, alla serie A, è uno stadio che attira potenzialmente spettatori anche da Reggio Calabria o da Bari, quindi una struttura che dovrebbe essere concepita su un territorio idoneo, un territorio che già ha quelle infrastrutture necessarie per portare i turisti con i treni, con gli svincoli autostradali, preferibilmente con i treni, ma in ogni caso in maniera tale da non gravare su una città che già sta al collasso per la scarsità dei servizi collettivi e realizzare invece un'opera che poi dovrebbe essere ricordata dalle future generazioni come noi oggi ricordiamo lo stadio di Cocchia. Se invece oggi noi inguaiamo lo stadio di Cocchia saremo ricordati dalle future generazioni nella migliore delle ipotesi come dei gran pasticcioni, e non penso che la facoltà di architettura, che lei si onora di presiedere, sia contenta di avere un gran pasticcione nella Giunta che ha reso invivibile un quartiere, che avrà reso invivibile un quartiere, che avrà distrutto in maniera definitiva una delle più belle opere d'architettura contemporanea e non risolto quindi alla fine. È privato il quartiere della struttura idonea a svolgere finalità sociali, perché i giovani del quartiere dovrebbero andare a fare sport allo stadio San Paolo, uno stadio che se individuato come struttura di quartiere potrebbe anche essere gestito economicamente, soprattutto se comparato all'attuale economicità che noi stiamo ricavando dallo stadio San Paolo, perlomeno potrebbe, con una buona gestione, dato in concessione a tante società per ogni giorno della settimana o a seconda degli spazi grandi, immensi che ha lo stadio San Paolo, potrebbe riuscire a coprire perlomeno i costi con i ricavi, un'ottima gestione, ma forse non siamo in grado di fare un'ottima gestione,

io mi accontenterei di una buona, ma un'ottima gestione potrebbe addirittura rendere qualche quattrino per le casse comunali.

Le intemperanze del dottor De Laurentis non dovrebbero essere contrastate o prese come intemperanze quando dice vado a costruire lo stadio da un'altra parte, quando dice questo ci vorrebbero le Istituzioni pubbliche, Governo, Città Metropolitana, Comune, che dicono questa è la soluzione giusta per Napoli, vediamo dove realizzare, in quale modo, se lo stadio deve essere pubblico o deve essere privato, o con una parte unire il pubblico e il privato o con un *project financing* uno stadio in un'altra zona che non sia quella di Fuorigrotta. Ma noi questo discorso non lo possiamo fare, perché questa Amministrazione, così come le altre, hanno manifestato tutta la propria incapacità nella gestione dei rapporti con i privati. Uno dei nodi fondamentali dell'amministrazione cittadina è la storica incapacità di gestire correttamente il proprio patrimonio, mi rivolgerei al Sindaco ma come da tradizione mentre ha ascoltato tutti gli interventi, dopo che io addirittura gli ho fatto i complimenti perché era rimasto in Aula, però come da tradizione appena ho iniziato a parlare ha preso la pausa caffè e quindi non ascolta questo intervento, che però io faccio lo stesso perché rimanga agli atti del Consiglio e valuto invece positivamente – a questo punto – la presenza e l'ascolto del Vicesindaco, che tra l'altro è anche uno degli ambientalisti storici di questa città, e che quindi spero di trovare non dico una comprensione che si tradurrà in termini amministrativi, ma perlomeno una comprensione relativamente alla validità o meno delle questioni che sto sollevando in questo momento. Stavo dicendo che il Comune di Napoli ha sempre manifestato una incapacità di gestire il proprio patrimonio, che probabilmente – devo dire la verità – con questa Amministrazione è stata peggiorata, perché questa Amministrazione da come si evince dal dibattito, da come ci ha spiegato il Consigliere Esposito, da come ci ha spiegato il Consigliere Rinaldi o il Consigliere Troncone, addirittura andiamo a peggiorare l'equilibrio economico che c'era nella convenzione 2005. Stiamo attenti però, nella convenzione 2005 il Napoli era in serie C, o ricordo male? Il Napoli non era nei primi posti in classifica, quella convenzione quindi può anche essere giustificata da un interesse pubblico della città per far sì che la squadra del Calcio Napoli ritorni ai posti in classifica che compete ad una grande squadra di una grande città. Oggi quella giustificazione non c'è più, oggi il Calcio Napoli, sono anni, si trova fra i primi posti in classifica, combatte quasi ogni anno per la vittoria dello scudetto, non ci è ancora riuscita, speriamo tutti che lo farà, sta nelle coppe europee. Oggi la situazione è completamente modificata, quindi mi chiedo se la Corte dei Conti rispetto a quella convenzione ha aperto un procedimento, non so se riterrà opportuno aprire un procedimento anche in questa condizione, che, come è emerso da questo dibattito documentatissimo, un dibattito che forse ci sarebbe dovuto essere e non c'è stato nel 2005, va a peggiorare addirittura i rapporti economici.

L'Assessore al bilancio, che deve badare ai conti, e l'Assessore allo sport che è il *dominus* di questa convenzione, ritengono che queste osservazioni siano completamente peregrine e che invece mi argomenteranno e argomenteranno a tutto il Consiglio e alla città quanti quattrini il Comune va a mettere a reddito, facendo profitto della circostanza ottima per la città che oramai il partner imprenditoriale privato non è il presidente di una squadretta di serie C ma è il presidente di una delle più importanti squadre europee. Mi viene in mente la transazione Romeo, ho già citato lo stadio a Ponticelli, mi vengono in mente i "baffi" alla scogliera, che sono stati fatti per ospitare un evento che mai avremmo

creduto dovesse venire in questa città, noi lo abbiamo ospitato, prima lo volevamo fare sulla colmata, poi poiché non potevamo fare il papocchio di farlo sulla colmata abbiamo deciso di deturpare il lungomare con dei “baffi” provvisori, come la Torre Eiffel, perché anche la Torre Eiffel venne fatta a fine '800 come esposizione provvisoria, quindi rimarrà alle future generazioni la modifica provvisoria del lungomare e i napoletani nostri figli godranno dei “baffi” ala scogliera come i parigini oggi godono della Torre Eiffel, chi trova le differenze poi mi fa sapere.

Che cosa dico per concludere? Per concludere dico che noi dobbiamo decidere, questo Consiglio Comunale ha il dovere di decidere ma modificando queste condizioni che sono scritte nella convenzione, e se poi questa convenzione non dovesse essere ratificata dal Calcio Napoli, che si iniziasse immediatamente il percorso, la strada maestra che questa Amministrazione non ha mai voluto seriamente intraprendere, che è quella dell'individuazione della nuova sede per lo stadio fuori dalle mura cittadine e della restituzione alla città di una delle più importanti opere di architettura contemporanea.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Iannello. La parola al Consigliere Attanasio Carmine. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Ringrazio il Capogruppo del PD che mi consente di parlare a nome del Gruppo, ed è importante in questa fase anche prendere in considerazione tutti gli interventi dei colleghi. Per la prima volta mi trovo anche con l'intervento del Consigliere Carlo Iannello, raramente accade, però quando si parla dello Stadio San Paolo bisogna ricordare che lo stadio nei fatti è un monumento, un monumento che è stato deturpato con i lavori del '90 insieme a quello che è successo per la LTR, ricordate quanto è accaduto rispetto a quei lavori per lo stadio e i miliardi spesi, migliaia di miliardi di lire, non di euro. Io penso che il PD abbia la volontà anche di votare e risolvere questa questione, ma come hanno detto in molti noi vogliamo – caro Assessore, e lo dico all'Assessore – che questa delibera diventi una delibera del Consiglio Comunale, e quindi non potete pensare che una questione così importante, che riguarda la città di Napoli e in questo momento riguarda in maniera particolare, perché vorrei vedere, considerata la posizione del Napoli e le partite che sta facendo, è anche complicato perché molto spesso i giudizi variano a seconda dei periodi della squadra, questo è un elemento anche di discussione.

Come le ho detto, Assessore, noi vogliamo che gli emendamenti presentati dalle opposizioni siano accettati, perché consideriamo che è una delibera che alla fine, come ha detto qualcuno, propone anche delle varianti urbanistiche di cui non avremmo bisogno. Io ricordo che l'anno scorso, facendo anche una provocazione, ho detto crediamo un altro attore a Bagnoli, facciamo il nuovo stadio a Bagnoli, perché se dobbiamo fare uno stadio e dobbiamo fare un, come si dice a Napoli, un “pezzottamento”, una rinfrescatina, insomma non qualcosa che determini una bellezza di luoghi, e ha detto bene Carlo Iannello, andrebbe smontato quel terzo anello che praticamente ha distrutto quella che era la zona dello stadio San Paolo, ma per farlo dovremmo costruire lo stadio da un'altra parte, e perché non pensare a questo, considerato quello che accade allo stadio San Paolo? Voi volete fare i concerti, non vi sarà consentito di fare campagna elettorale sullo stadio San Paolo, i cittadini di Fuorigrotta sono stanchi, noi non siamo stati in grado, in

cinque anni, di comprendere che andava anche considerata la possibilità di realizzare da qualche altra parte un auditorium, la città non ha un posto dove fare concerti e mi sembra che questi concerti organizzati allo stadio siano solo degli spot pubblicitari, oltretutto creano dei disagi ai cittadini della zona, disagi che già ci sono durante le partite di calcio. Ha detto bene Iannello, sarebbe bello destinare lo stadio ad altri sport, all'atletica leggera, a sport minori, ci sono spazi enormi, noi proponemmo come provocazione che diventasse un campus universitario, e lo dico all'Assessore Pasquino, visto che là c'è l'università, come provocazione abbiamo anche proposto quello, sarebbe bello che questo stadio restasse un monumento...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Pasquino, non Assessore.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Forse ho pensato alle regionali, poi non lo è diventato ma è rimasta questa idea che lei facesse l'Assessore alla Regione, poi non lo ha fatto. Noi siamo convinti che possiamo ancora riflettere, anche perché se non ci sono le condizioni per approvare quest'atto deliberativo noi dovremmo andare alla domanda individuale e proseguire, aspettare una decisione migliore. Io penso che lo stadio bisogna pensarlo adesso in una maniera diversa, lo stadio di Napoli non è più lo stadio di Napoli ma deve diventare lo stadio della Città Metropolitana, altrimenti questa città metropolitana che cos'è? Quindi dobbiamo pensare agli spazi che ci sono nella città metropolitana. Ne dico una, le ecoballe, i terreni delle ecoballe, potrebbe essere un motore economico lo stadio per eliminare le ecoballe, poiché lì non ci si può coltivare, e chi se ne intende di queste cose sa i danni che ha provocato, potrebbe essere un'occasione di sviluppo trovare un'area che non vada a distruggere altre aree verdi e altre aree coltivabili. Questa potrebbe essere un'indicazione per fare il nuovo stadio.

Io penso ancora oggi, nonostante l'ho sentito in Commissione qualche mese fa, di perdite d'acqua allo stadio San Paolo, ma chi è il responsabile, Assessore, di queste perdite? Possibile mai che scendiamo centinaia di migliaia di euro di perdite d'acqua? Ma sono perdite d'acqua o sono furti d'acqua? Perché non verifichiamo cosa succede? Forse è il caso di verificare bene, per anni paghiamo le perdite ma è assurdo, come è assurdo che entrino persone allo stadio. Io ho visto un filmato di qualcuno che entrava con una bomboletta e ha fatto di tutto e di più nello stadio, e nel filmato addirittura si vede che c'era seduto un custode in lontananza, io l'ho visto bene, l'ho ripetuto più volte, il filmato, e quindi penso ci sia qualcosa di strano. Lo ripeto, lo ribadisco, noi siamo contro il fatto di fare i concerti al San Paolo, vorremmo che questi concerti si facessero ad una struttura ad hoc, e certamente non si possono fare l'anno prossimo.

Io mi meraviglio, poiché ho sentito, la settimana scorsa, parlare anche degli ingressi alla tribuna autorità, io vorrei capire come si fa a conciliare questa questione degli ingressi, che è sempre stato nei contratti con il Calcio Napoli, con la disponibilità dei posti alle autorità e poi diciamo la verità, nella tribuna autorità molto spesso tutto ci troviamo tranne che le autorità. Io penso che, come dovrebbe essere da parecchie parti, bisognerebbe entrare con questo se l'autorità va allo stadio, non con il biglietto che è cedibile, io penso che se un consigliere va lì in rappresentanza della città, al di là delle concessioni e delle convenzioni, non bisognerebbe cedere il biglietto, il consigliere può entrare e dovrebbe entrare con il tesserino, perché questo poi, come qualcuno aveva detto l'altra volta, mi sembra lo stesso Consigliere Iannello, potrebbe prefigurare dei problemi

quando si fa una trattativa con il privato. Io penso che dovremmo riflettere su tante cose, però la riflessione più grande Assessore è quella che ho detto all'inizio, noi dobbiamo cercare, se vogliamo portare questa delibera a conclusione, di ascoltare le opposizioni, dobbiamo migliorare l'atto, eliminare le cose che non ci possono essere, sempre però con il dubbio che stiamo facendo un errore. Stiamo facendo un errore perché lo stadio a mio parere andrebbe fatto da un'altra parte, e se avessimo avuto la possibilità di discuterne prima, ma qui possibilità di discussione in questo Consiglio sono proprio rare, probabilmente potevamo individuare all'area metropolitana un'area dove fare il nuovo stadio che fosse uno stadio moderno, di quelli che ci sono in tutto il mondo.

Noi cercheremo di dare una mano, però voi date una mano all'opposizione a migliorarlo questo atto, se c'è questa volontà probabilmente tra qualche ora ci potremmo trovare tutti quanti qua dentro a votare l'atto sullo stadio San Paolo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola adesso al Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Grazie Presidente. Io vorrei limitare il mio intervento a poche battute, a me è parso, negli interventi che hanno fatto molti Consiglieri Comunali che hanno evidenziato le criticità che sono contenute nella delibera e hanno anche offerto all'Aula, alla Giunta, proposte migliorative che vanno nella direzione di rendere quell'atto un atto sostenibile dal punto di vista economico e che salvaguardi gli interessi del nostro amato Napoli, e contemporaneamente salvaguardi anche gli interessi della città. Io l'ho detto la volta scorsa, l'ho detto anche nella riunione che abbiamo fatto sugli emendamenti, e rivolgo l'invito alla Giunta a porsi con apertura perché gli emendamenti sono emendamenti molto qualificanti a mio avviso, e che non è che stravolgono l'atto in sé ma aggrediscono alcune criticità che obiettivamente non sono assolutamente sostenibili.

Al di là di tutte le valutazioni che si vogliono fare, Gennaro ha portato addirittura una proposta in più, la possibilità di utilizzare la pubblicità fuori dallo stadio, mettiamo mano al recupero delle morosità dell'acqua, vediamo un po'. Io penso che esistono le condizioni, in questo Consiglio Comunale, la ricchezza delle proposte e dei contributi che sono venuti, di poter insieme migliorare un atto deliberativo che così come è stato presentato ha in sé molte criticità. Io ho rivolto questo invito già la volta scorsa, vogliamo che Napoli possa avere lo stadio, la convenzione ponte, lavorare con la massima serenità, tranquillizzare tutto il popolo sportivo e fare in modo che tutti i contribuenti napoletani non debbano rimetterci altri soldi. Non vogliamo riferirci, lo diceva Gennaro Esposito questa mattina, ai grandi stadi italiani, non europei, che pagano il canone perché noi siamo molto ma molto al di sotto, in alcuni casi addirittura al di sotto del 40%, 55 – 60% in meno, quindi uno sforzo può essere fatto. Lo dico a Ciro, io stamani ho ascoltato Troncone, così come la volta scorsa ho ascoltato altri Consiglieri della maggioranza, questo vuol dire che l'atto in sé è un atto che richiede dei miglioramenti. Io ritengo che lo sforzo si possa fare, di presentare un atto che va a rivedere il canone, non si tratta né di triplicarlo né di quadruplicarlo ma il canone va rivisto, va rimodulato anche alla luce di nuove entrate che non sono calcolate, come quella delle entrate delle *buvette*, quindi il modo per aggiustare quella delibera. È una delibera che va corretta perché presenta delle

lacune a mio avviso, però io apprezzo lo sforzo che è stato fatto dall'Assessore, lo sforzo che hanno fatto i tecnici, ma qui non siamo in presenza di un no, qua siamo in presenza di contributi che vengono avanzati per migliorare l'atto. A mio avviso l'atto è migliorabile ed è un dovere di tutti migliorarlo nell'interesse generale della città, e quindi adesso spero che si possa fare una riunione sugli emendamenti, un po' diversa rispetto a quella della volta scorsa, entrare là dentro per dire questa è la delibera o questo o niente, è chiaro che voi non metterete nelle condizioni le opposizioni, ma anche tanti Consiglieri della maggioranza, di poter votare questo atto deliberativo che riteniamo un atto deliberativo carente sotto diversi punti di vista, alcuni ho avuto modo anche di segnalarli poc'anzi.

L'appello lo rivolgo per senso di responsabilità, stamani abbiamo la possibilità di migliorare e concludere un atto migliorativo atteso dalla città, poi alcune cose vanno dette anche a De Laurentis, innanzitutto avere rispetto per questa città, rispetto per la sua Istituzione, dall'Assessore, al Sindaco ai Consiglieri Comunali, tutti possiamo sbagliare, tutti possiamo avere dei limiti, per l'amor di Dio, ma essere trattati in quel modo no, altrimenti autorizzerebbe ognuno di noi a dirgliene di cotto e di crude per tutti gli errori che fa. Io ritengo invece che noi dobbiamo ritornare in un alveo più istituzionale, lo deve fare anche il Presidente del Napoli, perché qua siamo per fare gli interessi della città e al tempo stesso non sfugge a nessuno, a nessuno di noi, forse è una delle poche città dove si discute dello stadio e probabilmente la quasi totalità della città sono tifosi del Napoli, qui siamo tutti tifosi del Napoli, non abbiamo due squadre della città.

Facciamo una cosa fatta bene, prendete anche le registrazioni, perché spesso la Giunta... ho visto Ciro molto attento ma non sempre chi doveva essere attento stamani è stato attento agli interventi, non Ciro ma gli altri, quelli che poi hanno compilato insieme all'Assessore l'atto deliberativo. Ascoltate un po', l'umiltà è una grande straordinaria virtù dei forti, non è una debolezza, per cui con umiltà le delibere vengono fatte per essere presentate al Consiglio Comunale e perché sono sempre aperte ai miglioramenti, poiché i contributi che vengono, tranne alcune cose che mi rendo conto non sono accettabili, ma molti dei contributi che sono venuti vanno nella direzione di migliorare, nell'interesse di tutti, la delibera. Io spero che questo lavoro si faccia, forza Napoli e forza città di Napoli, queste due cose possono e debbono stare insieme.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Palmieri, di Nuovo Centrodestra. Prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Io cercherò di essere sintetico, anche perché non volevo intervenire, avendo già avuto il piacere di ascoltare e condividere ciò che alcuni colleghi del mio Gruppo, in particolare Santoro e Addio, hanno esposto con grande precisione rispetto a quelli che sono i dubbi della forza politica che rappresentiamo in Aula, ma anche gli interventi dei colleghi Moretto, Esposito, Iannello, lo stesso Borriello. Tutte cose sulle quali abbiamo ripetutamente dibattuto e sulle quali, come opposizioni ma anche probabilmente alcuni pezzi di maggioranza, continuano a chiedere e si appellano al buonsenso vostro per cercare di...

(Intervento fuori microfono)

Assume la Presidenza il Presidente Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello per cortesia.

CONSIGLIERE PALMIERI: Siamo a chiedere all'Amministrazione la possibilità di avere dei margini per cercare in qualche modo di condividere e portare in porto un qualcosa che non riguarda la maggioranza, riguarda la città. È un tema delicato, sul quale si dividono gli animi, io stesso sono stato interprete di un commento su Facebook, sui social, immediatamente mi hanno attaccato i tifosi dicendo che probabilmente il Comune non è vicino alla società, che la società sta facendo grandi sforzi, quindi appassiona il popolo del calcio più come tifoseria e ci vede come una controparte. Io vorrei sfatare questa cosa, perché è chiaro che il nostro interesse è quello di applicare un principio di equità, che è quello comunque di dare piena titolarità alla società sportiva che rappresenta il Calcio Napoli, e quindi la nostra città, ma al tempo stesso anche di tutelare l'interesse della comunità, della collettività, perché quel calcio è della collettività, non è del Comune di Napoli, è della città di Napoli, e ogni euro che sprechiamo in risorse da poter ottenere sono soldi che chiediamo in più ai cittadini sotto forma di tassazione per mantenere dei servizi in equilibrio. Proprio su questo mi veniva da ragionare in merito a quelle che sono alcune cose che il Comune comunque garantisce durante lo svolgimento delle gare e la raccolta straordinaria che siamo costretti a fare di rifiuti nelle aree esterne... chiedo scusa Assessore Del Giudice, io mi rivolgo a lei e al Assessore Palma, perché le farò una domanda mirata alla fine con la quale chiuderò il mio intervento, e spero di poter ottenere una risposta. Riguardo allo spazzamento quindi un impegno gravoso in più, vi è l'impiego di tanti vigili urbani, una spesa che ricade sulle spalle della comunità, quindi tutti noi, la città stessa in qualche modo contribuisce a questa ulteriore aggiunta di risorse che servono per pagare gli straordinari dei vigili, per fare una raccolta migliore nei momenti post-gara.

Poi mi sono chiesto un'altra cosa, e se vedete ho qui davanti a me le convenzioni che regolano il nostro rapporto dal 2005 con il Calcio Napoli, e vengo alla domanda secca. Siccome noi facciamo un gran dire per quanto riguarda la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, ma la società Calcio Napoli è in regola con il programma cento? Mi spiego meglio, voi avete certezza e avete contezza che il Calcio Napoli paghi la TARI? Mi date risposta? E se la quantificazione è stata fatta dagli uffici, mi dite quanto il Calcio Napoli paga per la TARI? E se il Calcio Napoli occupa spazi esterni allo stadio per creare vie di deflusso, quanto paga il Calcio Napoli per la TOSAP O COSAP. Vogliamo partire da un principio di equità e vogliamo dire che qualsiasi convenzione, al di là della virgola in più o in meno, dello zero in più o dello zero in meno o della percentuale che in qualche modo riterremo tutti insieme la più equilibrata possibile, innanzitutto bisogna garantire un principio, se facciamo la battaglia contro l'evasione e l'elusione tutti siamo contribuenti, anche il Calcio Napoli.

Io so che la materia che regola l'applicazione della TARI esonera i terreni di gioco, sicuramente, così come nelle grandi aziende esonera gli spazi di parcheggio, di manovra, ma per tutti gli spazi e i volumi occupati, comprese le aree commerciali, compresi gli spazi destinati a fare le conferenze stampa, mi dite il Comune di Napoli ad oggi quanto

ha incassato? E non parlo dal 2005 ma parlo degli ultimi cinque anni, perché conoscete meglio di me quali sono le regole. Vogliamo dire ancora di più? Che tutto quello che potrà venire dovrà essere diretta conseguenza di una regolarità contributiva che viene richiesta a chiunque in questa città. Se darete una immediata risposta ve ne sarò grato, altrimenti io chiedo all'Aula innanzitutto di tenere conto di questo principio e fare propria, tutti insieme, questa regola con una mozione di accompagnamento, cioè qualsiasi potrà essere la convenzione che andremo a definire, il Calcio Napoli deve essere in regola con il pagamento dei contributi comunali.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Palmieri. La parola all'Assessore, comunico all'Aula che sono stati presentati una mozione e tre ordini del giorno e novantadue emendamenti. Con la parola all'Assessore si chiude la possibilità di presentare altri emendamenti, ordini del giorno o mozioni. Prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente. Voglio fare una premessa, ritengo che oggi ci sia stato un dibattito veramente importante e interessante, molto significativo e che lascia... non vedo una grandissima attenzione in questo momento, però c'è stata prima ed è stata sicuramente una discussione decisa e anche decisiva delle sorti di quello che può essere il futuro rapporto con la società sportiva Calcio Napoli. I contributi sono stati tutti importanti, tutti ad ogni modo e in ogni intervento si è colto un pezzetto di quello che può essere oggi un mosaico che tende complessivamente a migliorare quello che è l'impianto di una delibera, a cui noi non ci siamo mai tirati indietro, rispetto a quello che era il contributo del Consiglio Comunale. Questo lo dico proprio come prima analisi, perché non mi sembra giusto, soprattutto non mi è sembrato giusto in alcune sfumature di alcuni Consiglieri Comunali, che si veniva qui arroccati su una posizione, che per chi mi conosce sa bene che non è così, soprattutto perché l'equilibrio che può venire da una discussione trasversale del Consiglio Comunale può aiutare sicuramente a migliorare quella che è l'impostazione di questa delibera. Poi è chiaro che qualcuno che dice è tutto sbagliato o qualcuno che parla in termini costruttivi, così come ho colto numerosi passaggi anche da parte degli amici dell'opposizione, che propongono, non ho letto ancora tutti gli emendamenti ma mi sembra di cogliere dalle sfumature dell'intervento che propongono degli emendamenti che con un dibattito ulteriore possono essere sicuramente accolti, logicamente devono essere inseriti in una linea, che è quella complessiva del miglioramento di un impianto deliberativo che tende esclusivamente a fare il bene della città. Questa come considerazione generale.

Devo dire che non trovo riscontri estremamente favorevoli su alcune parole, e lo dico all'amico Gaetano Troncone, rispetto a quello che è stato lo studio di valutazione per lo stadio San Paolo, che è stato commissionato al CONI Servizi, che non è lo studio nostro, che si mette in società, lo studio Troncone – Borriello, siamo due tecnici quindi ci capiamo, al di là dell'estensione SpA comunque in questo momento in Italia la società a cui vengono commissionate migliaia di indagini e di studi sugli impianti sportivi, tra cui anche la valutazione commerciale dello stesso bene impianto sportivo. Non sono molto d'accordo, per chi fa pratica di estimo, è chiaro, lo dico in una maniera semplice, immaginiamo una casa anche al Vomero, indipendentemente dalle questioni, io dico che sei attento alle esigenze commerciali, al Vomero negli ultimi giorni si è assistito ad un

crollo del prezzo al metro quadrato delle abitazioni. Al Vomero abbiamo una casa di oltre cento metri quadrati che magari in condizioni di normalità, ecco questo è il concetto, viene valutato 5.000 euro al metro quadrato, quindi una casa di cento metri quadrati costa 500.000 euro in condizioni di normalità, per condizioni di normalità intendiamo con delle rifiniture soddisfacenti. Se queste condizioni di normalità non sono rispettate è chiaro che il perito, cioè l'estimatore, in questo caso il CONI Servizi, è chiamato a valutare, ad esprimere, o meglio a significare un valore di decremento rispetto a quello che è il prezzo stabilito dal canone della normalità. Questo hanno fatto, non hanno fatto niente di più, probabilmente ci potevano essere degli approfondimenti, però alcuni approfondimenti io li vedo, ci sono, io non sono molto bravo in inglese però qui c'è la *best practice*, è uno strumento di confronto con altri immobili che hanno le medesime destinazioni e caratteristiche. Qui è fatto anche con stadi importanti, Arsenal, Manchester City, Bayern Monaco, anche la Juventus potevo dire mio malgrado insomma, è citato all'interno di questo confronto o parametri di confronto. Mi dispiace che non c'è Gennaro Esposito, però se si vede ancora meglio questo che è lo studio fatto dal CONI non ci siamo soffermati sul fatto che all'interno dei 518k, sono migliaia di euro per chi vuole stare al significato, a spaccare il capello in quattro, insomma da questi 518.000 euro va detratta sia la tassa pubblicitaria che le pulizie post e pre-gara, insomma parliamo alla fine soltanto di 258 mila euro. Penso che siamo sicuramente più bravi, perché nel momento in cui propongo in un impianto deliberativo un costo di 651 mila euro ben motivato - è chiaro che c'è chi è bravissimo a fare i conti con estrema dedizione, forse anche meglio del nostro massimo esponente, che è l'Assessore al Bilancio, che per me è un punto di riferimento per l'economia napoletana - non si tiene conto di quelli che sono i costi che noi abbiamo sottratto e quelle che sono tutte le valutazioni. 258 mila euro vale la valutazione che ha fatto il CONI e noi riteniamo, con un principio che è condivisibile ma che può essere migliorato, applicare un canone di 651 mila euro. Qui non mi piace fare i conti, perché qui stiamo per fare delle scelte politiche; questo lo dico ai tanti che si sono cimentati in conti e in conteggi. Qui si fanno delle scelte politiche, per cui chi fa una scelta politica deve proporre e orientare i nostri uffici e i nostri servizi a determinare quelle che sono le migliori pratiche affinché ci siano anche degli introiti. Sul tema degli introiti, su cui noi ci siamo cimentati tantissimo, e devo dire, anche omettendo nel ripetere quello che è stato il nostro parere del nostro Segretario generale, a cui va la mia stima e gratitudine per la profonda collaborazione che mette in ogni delibera che noi proponiamo, che non è stato letto o qualcuno non ha detto che c'è ancora un capoverso che il nostro Segretario ha continuato a dire, cioè "ciò non di meno il principio generale della redditività del bene pubblico può essere mitigato o escluso unicamente nel caso in cui venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello che viene raggiunto mediante lo sfruttamento economico del bene". C'è un riferimento alla Corte dei Conti, Sezione Lombardia, che fa un bell'approfondimento rispetto a che cos'è l'interesse pubblico rispetto a quelli che sono gli introiti da situazioni di spettacolo, sport, ecc. L'interesse pubblico - lo dice il TAR Lombardia - è connesso in generale al fenomeno sportivo e alla concreta rilevanza dell'esercizio di pratiche atletiche anche di carattere agonistico, specifico riferimento agli stadi di calcio. Si è parlato in temi di bene patrimoniale indisponibile del Comune e destinato al perseguimento delle finalità sociali, sportive e ricreative, per chi volesse intendere quello sport come uno spettacolo e non come uno sport, come diceva qualche Consigliere comunale. Non mi cimento in

queste cose, però è chiaro che teniamo molto a questa cosa. È chiaro che noi non ci dobbiamo rimettere e il principio a cui faceva riferimento questa delibera era il raggiungimento delle spese. Il Consiglio comunale può sicuramente migliorare questo impianto e dire che ci deve essere anche il perseguimento della finalità economica, e lo può fare tranquillamente attraverso il dibattito che oggi abbiamo fatto, attraverso la presentazione di emendamenti, però dobbiamo essere sempre attenti a tenere in considerazione che noi parliamo del nostro stadio, che ha delle oggettive difficoltà. Non parliamo né dello stadio di Milano né dello stadio di Bologna né tantomeno dello stadio Delle Alpi di Torino che – voglio ricordare – viene concesso a soli 510 mila euro. Dobbiamo essere anche attenti a quello che noi andiamo a proporre. In ultima analisi, vi è la questione della pubblicità. Il Segretario generale obiettava che probabilmente non c'è stata un'attenta analisi comparativa su come si veniva a determinare questo costo di 80 mila euro. Intanto il CONI diceva che a Roma pagano 80 mila euro all'anno. Noi ci siamo fatti più o meno un conto, frutto di una semplicissima divisione del numero delle gare che vengono giocate attraverso questo costo, e viene fuori circa 3 mila euro. Abbiamo fatto un ulteriore approfondimento e abbiamo preso a base di calcolo – l'assessore Panini ci può dare una mano – i metri quadrati di pubblicità che vengono esposti a ogni gara e viene fuori una cifra che, moltiplicata per i nostri canoni pubblicitari in quell'area della città, fa 40 mila euro. Noi parliamo di una cifra che è ben il doppio di quello che viene fuori dal calcolo tutti coloro i quali espongono una tabella pubblicitaria in una zona della città come Fuorigrotta. Non ci siamo andati leggeri su quello che è l'importo che abbiamo determinato, ossia di 3 mila euro a gara. Questo per dire che nonostante i nostri approfondimenti tutto può essere migliorabile e soprattutto nello spirito costruttivo che è venuto fuori da questo dibattito che ritengo importante, perché qui siamo tutti (Sindaco, Consiglio comunale e Giunta) animati dal fare il bene della città e non da portare in condizioni così pietose, così come avvenuto nel passato, favorendo taluno imprenditore e non altri. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Chiede di intervenire il consigliere Capasso. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Alla luce dei vari emendamenti che sono stati depositati, chiedo una breve sospensione dei lavori per tentare di confrontarci (opposizione e maggioranza) su questo lavoro che è stato depositato e quindi per cercare di trovare un'intesa sugli ordini del giorno e soprattutto sugli emendamenti. La mia è una richiesta di breve sospensione dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Attanasio ha chiesto di parlare contro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, i gruppi di opposizione sono contrari. Tra l'altro, se dovesse avvenire la sospensione, chiediamo che il blocco con i nuovi emendamenti sia consegnato ai singoli Consiglieri, anche perché altrimenti non ci sarebbe come ragionare. Noi ci dichiariamo contrari alla sospensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il consigliere Attanasio ha parlato contro, per cui metto in votazione la proposta del consigliere Capasso di sospendere brevemente per poter

affrontare il problema degli emendamenti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

La seduta è sospesa per una brevissima pausa.

(La seduta, sospesa alle ore 14:13, è ripresa alle ore 15:27)

PRESIDENTE PASQUINO: Riprendiamo.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **26** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 26 su 49, la seduta è valida. Ci sono una mozione e tre ordini del giorno, per cui distribuiamoli. La prima mozione è la seguente: “[...] Tutto ciò premesso, prima che la delibera del Consiglio venga impugnata per un vizio di forma e un conseguente pregiudizio per il Consiglio comunale, che ne risponderebbe in termini di danno erariale, al fine di evitare ulteriori contenziosi, si chiede di modificare l'emendamento apportato alla delibera 486 il 6 agosto scorso relativamente alle palestre fitness presenti nello stadio San Paolo eliminando l'inaccettabile aumento solo per esse previsto e ripristinando le tabelle attualmente applicate a tutte le altre associazioni sportive dilettantistiche”. Noi abbiamo fatto un emendamento in cui abbiamo detto che le palestre di fitness presenti nello stadio San Paolo siano valutate in termini di fitto in un certo modo e si chiede che le tabelle attualmente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Eccolo. Questa è una mozione. Ci sono interventi su questa mozione? È proposta dai consiglieri Santoro e Caiazzo. È stata distribuita. Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Penso sia inammissibile perché riguarda una cosa che non ha a che fare con la delibera oggetto di discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome si parla di San Paolo, i Consiglieri...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Questa è una mozione con la quale si chiede di modificare una delibera già approvata? Non può essere un emendamento, perché la delibera di approvazione delle tariffe...

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti non è un emendamento, ma una mozione.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Però è irricevibile perché vuole modificare una delibera che non è oggetto di discussione oggi.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome è mozione, non è che la determina, ma si raccomanda.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Quella l'abbiamo approvata nella notte del bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ricordo bene. Il proponente è stato il consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Quindi oggi di che parliamo? Si propone...

PRESIDENTE PASQUINO: Noi parliamo di una mozione che ha il significato di voler mettere all'attenzione del Consiglio...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ma riguarda un'altra delibera, Presidente. Non riguarda questa.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome non è un emendamento, ma una mozione...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Ce lo dica il Segretario, perché questa è una mozione di accompagnamento...

PRESIDENTE PASQUINO: Ai due Consiglieri, si dice sotto forma di raccomandazione, perché come mozione non può essere presentata. Se siete d'accordo, la trasformate in raccomandazione, perché altrimenti non può essere presa in esame perché avendo quell'emendamento...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, questa mozione, che se scritta male possiamo tranquillamente...

PRESIDENTE PASQUINO: No, è il principio. Non è scritta male.

CONSIGLIERE SANTORO: Lo dicevo nel caso in cui ci fosse qualche dubbio e fosse necessario riformulare meglio. È indispensabile che venga approvata dal Consiglio. Si è venuta a creare una situazione, che credo l'assessore Palma e Borriello conoscano bene per le rispettive competenze, relativamente all'impossibilità di applicazione di quell'emendamento che era rimasto in un limbo di verifiche tecniche che dovevano essere fatte. Sono state fatte queste verifiche, c'è stata anche una corrispondenza tra gli Assessori e c'è un parere dell'avvocatura che rimanda però a una volontà del Consiglio comunale. Noi oggi dobbiamo dire come Consiglio se rispetto a quell'emendamento, che durante la fase di approvazione del bilancio era rimasto indefinito per via della mancanza del parere tecnico, l'avvocatura ha scritto...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, mi sto consultando col Segretario; non è un problema di attenzione, ma è un problema che si chiede con una mozione di modificare qualcosa, a cui lei fa riferimento...

CONSIGLIERE SANTORO: No, noi non chiediamo di modificare. Nel bilancio c'era un emendamento che era rimasto in sospenso in attesa di una verifica tecnica. C'è una corrispondenza tra gli uffici e con l'avvocatura che rimanda nella difficoltà che si è venuta a creare sull'applicazione di quelle nuove tariffe ed è necessario che il Consiglio comunale si esprima.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi possiamo dire che si raccomanda, perché il Consigliere mi richiama e il Segretario gli dà ragione sul fatto che la mozione non può essere applicata. Una raccomandazione diventa l'elemento che può essere riproposto dalla parte dell'amministrazione all'Aula.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, è corretto quello che lei sta dicendo, ma se modifichiamo la parte...

PRESIDENTE PASQUINO: Dobbiamo fare una raccomandazione e non può essere una mozione. Deve essere una raccomandazione che si fa all'amministrazione perché prenda in esame, alla luce di quello che lei ha detto, la possibilità di riverificare quell'emendamento a suo tempo.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, c'è un termine che va corretto. Noi non possiamo modificare – ha ragione il Segretario -, quindi le sto dicendo, come uno dei firmatari della mozione, che la mozione così non può essere messa in votazione. Il termine “modificare” lo dobbiamo togliere, quindi invece di dire “si chiede di modificare” si scrive che il Consiglio chiede di sospendere l'efficacia.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non può applicarsi per un emendamento di una proposta che è stata approvata e con un emendamento che è passato per un fatto tecnico. Se noi diciamo che si raccomanda l'amministrazione di poter valutare l'opportunità di ridiscutere è un altro discorso, ma se lo fa come mozione qualunque cosa scrive non lo può fare, perché lei non può sospendere l'efficacia di una delibera con un emendamento approvato per motivi tecnici che non si sta applicando. Lei può raccomandare all'amministrazione di valutare l'opportunità di vedere se quell'emendamento può essere riproposto.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, va bene. Siccome la mia premura e della collega Caiazzo è che si risolva un problema che si è venuto a creare, agli Assessori competenti per quanto riguarda l'applicazione delle tariffe basta la raccomandazione? Se loro mi dicono che risolvono il problema con una semplice raccomandazione che in questo momento fa il Consiglio, per me va bene. Vorrei rassicurazione da loro.

PRESIDENTE PASQUINO: È una raccomandazione che in assestamento di bilancio può rappresentare per l'amministrazione, alla luce delle difficoltà di cui...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è importante. Non stiamo facendo nulla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo dicendo che la mozione viene ritirata, quindi non ci sono problemi. Passiamo agli ordini del giorno: “Il Consiglio comunale di Napoli impegna il Sindaco e la Giunta affinché l’atto di convenzione da stipulare con la società sportiva Calcio Napoli sia subordinato alla verifica di regolarità dei pagamenti tributari (TARI, TARSU, COSAP, ecc.) secondo quanto previsto nel vigente Programma Cento, approvato dal Consiglio comunale”. Il primo firmatario è il consigliere Moretto. Consigliere Palmieri, prego.

CONSIGLIERE PALMIERI: Vorrei solo aggiungere che quello che viene richiesto per la società Calcio Napoli venga applicato anche per altri soggetti che in qualche modo svolgono attività e hanno spazi impegnati in maniera continuativa. Se vi sono associazioni che non si limitano a utilizzare l’impianto sportivo per la semplice disciplina sportiva o agonistica, ma che hanno invece spazi in qualche modo impegnati in maniera continuativa, è chiaro che con questa mozione chiedo che venga assoggettata a verifica anche l’associazione, in maniera tale da avere una situazione di pari dignità per tutti quanti i soggetti che svolgono attività nei nostri impianti pubblici.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, però noi ora stiamo approvando un ordine del giorno in riferimento a una delibera. Lei giustamente sta consigliando all’Assessore di fare una verifica, nel momento in cui passa l’ordine del giorno, anche alle altre associazioni. Noi poniamo in votazione l’ordine del giorno e poi si estenderà da parte dell’Assessore a tutti i soggetti che utilizzano con continuità palestre e quant’altro nelle attività sportive il Progetto Cento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

Passiamo al secondo ordine del giorno: “Impegna il Sindaco e la Giunta affinché provvedano a dichiarare di non interesse pubblico il progetto e il piano di fattibilità presentato dalla società sportiva Calcio Napoli relativo allo stadio San Paolo”. Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, questo fa il paio con le dichiarazioni del Sindaco che io ho letto e sentito sia da *Radio Kiss Kiss* sia sui giornali. Questo progetto che è stato presentato dalla società Calcio Napoli l’intera Giunta ha dichiarato che non è soddisfacente. Siccome la legge ci attribuisce un termine entro cui noi dobbiamo rispondere, e siccome credo che ormai sia chiaro che quel progetto non riscontra l’interesse pubblico, perché ad esempio il Sindaco diceva che non prevede che cosa accade alle altre attività, che pure esse sono svolte all’interno del San Paolo, e mi riferisco ad esempio all’atletica, secondo il progetto di De Laurentiis tutte le attività sportive che attualmente sono presenti nel San Paolo dovranno cessare perché lo prende in gestione lui, siccome questo è un dato che è stato sollevato anche dal Sindaco, in virtù

del quale chiaramente fa dire che non è di interesse pubblico, ma è una valutazione politica che viene addirittura prima dei pareri tecnici dei servizi, quindi del PRM, nel momento in cui si dice che è inutile fare lavorare i servizi su questa cosa che a noi già non piace, e questo è solamente relativamente alla proposta, c'è anche il contenuto economico. Il Sindaco stesso ha detto più volte sui giornali che 20 milioni di euro sono insufficienti per realizzare uno stadio di livello, e io dico di più, cioè che anche per quella proposta che contiene 45 mila metri quadri – questo regalo che il *patron* del Napoli vuole fare al Comune di Napoli – per la costruzione di un centro commerciale e la gestione per novantanove anni, probabilmente io e la consigliera Elena Coccia vorremmo fare lo stesso regalo. Se l'amministrazione ci dà la concessione per novantanove anni per realizzare un centro commerciale di 45 mila metri quadrati penso che potremmo competere col *patron*. È chiaro che questo ha un contenuto economico importante, così come l'aveva l'*insula* della dogana di Romeo; questo progetto così come è stato presentato fa acqua da tutte le parti, ed è meglio che lo diciamo oggi con un ordine del giorno di accompagnamento. Non ha l'approvazione del Consiglio per quanto riguarda l'interesse pubblico. Questo è il contenuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Nel mio intervento di prima ho più volte citato il collega Esposito per la puntualità dei suoi interventi sempre molto ben formulati rispetto a una perfetta conoscenza degli atti, però in questo caso questa mozione è completamente avulsa da quello che è l'oggetto della discussione. Noi stiamo a discutere della convenzione ponte e non stiamo discutendo oggi del progetto presentato dal Calcio Napoli, che tra l'altro non è a conoscenza di questo Consiglio in quanto non è agli atti. Chiedere al Consiglio comunale di esprimersi su una materia che comunque è estranea all'atto deliberativo e soprattutto che non è agli atti del Consiglio - non posso dire al Sindaco di dichiarare il non interesse pubblico a un qualcosa che io non conosco - credo che sia irricevibile e non possa neanche essere messa in votazione, perché è completamente estranea al corpo deliberativo. Mi trovo in forte imbarazzo. Credo sulla parola a tutto quello che ha detto il consigliere Esposito, però in questo momento nessuno di noi ha gli elementi per poter...

PRESIDENTE PASQUINO: Nell'atto deliberativo viene richiamato lo studio di fattibilità, quindi che non possa esser emesso ai voti...

CONSIGLIERE SANTORO: Ma lo studio di fattibilità era agli atti della delibera in votazione oggi?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. È citata.

CONSIGLIERE SANTORO: Io come faccio a sapere se...

PRESIDENTE PASQUINO: È un ordine del giorno, non una mozione.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, crea un forte imbarazzo, credo in me, ma in

tutti i Consiglieri, mettere in votazione un parere a un qualcosa che noi non conosciamo. Io il progetto del Calcio Napoli non lo conosco. Se ce lo fate avere, lo guardiamo un attimo, ma com'è possibile...

PRESIDENTE PASQUINO: Non è un parere.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, si dice al Sindaco di dichiarare il non interesse pubblico, cioè di bocciare il progetto presentato dal Calcio Napoli. Io lo voglio anche bocciare, perché credo a quello che ha detto, però vediamoci le carte. Siccome le carte oggi non ci sono e non sono all'ordine del giorno del Consiglio di oggi, credo che sia quantomeno inopportuno metterlo in votazione. Se la Giunta ritiene che questa mozione possa essere comunque votata, va bene, però non ho gli elementi per potermi esprimere.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Zimbaldi, prego. Poi interverrà la consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente. Anch'io sono d'accordo con quello che sostiene il consigliere Santoro, perché quello che oggi stiamo votando è solamente la delibera sulla convenzione ponte. Sul progetto di fattibilità che citava il consigliere Gennaro Esposito, credo che subito dopo, già da lunedì in poi, metteremo in Commissione, lavorando giorno dopo giorno, questo progetto di fattibilità che ci ha dato il presidente del Calcio Napoli. Sta alla Commissione lavorare per vedere se è fattibile il progetto che ha presentato il presidente o vanno fatte delle variazioni. Giustamente, come diceva il Sindaco nelle altre interviste, noi dovremo dare una risposta entro fine anno e dateci il tempo affinché la Commissione Sport discuta e analizzi questo progetto di fattibilità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Caiazzo, prego. Poi interverranno i consiglieri Rinaldi e Moretto.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie. Vorrei semplicemente dire che il progetto di fattibilità viene richiamato per la convenzione ponte e costituisce la condizione per cui è stata ammessa la richiesta di proroga. Le attinenze ci sono, fermo restando che, come auspicato e come si vedrà con un ordine del giorno, che è stato presentato, le due questioni sono nell'interesse della città da considerarsi indipendenti. La convenzione ponte può esserci principalmente per il prosieguo della stagione calcistica, che sta a tutti quanti molto a cuore, ma le valutazioni sul piano e sul progetto di fattibilità devono essere fatte nella piena libertà e nelle piene prerogative di questo Consiglio e di questa amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: La prima questione è sull'ammissibilità che alcuni Consiglieri ponevano come primo elemento ostativo alla discussione e al pronunciamento del Consiglio. Come giustamente lei puntualmente ci ricordava, la vicenda del progetto

entra nell'atto deliberativo di oggi perché per esempio richiamato nel parere del Segretario, ma oltre a questo mi date l'occasione per rileggere e richiamare quanto stamattina ho provato a condividere con l'Aula in merito alla relazione del Segretario. È proprio il Segretario a far rientrare all'argomento convenzione ponte il tema del progetto. Non condividendo con una parte dell'intervento di stamattina del consigliere Esposito, o addirittura dell'Assessore, che richiamava l'interesse pubblico tutelato, e che il Segretario richiamava nell'elemento della redditività, a me pare di scorgere che il Segretario ci dica che essendo il rifacimento dello stadio la priorità amministrativa che l'ente si è dato, ed essendo il rifacimento dello stadio di pubblico interesse, questo può portarci a ragionare sul fatto che l'atto deliberativo sia, come ci diceva e come ci dice il Segretario, sostanzialmente adottando un criterio della mera copertura dei costi. Se questo ragionamento è corretto, come naturalmente sono certo, e che condivido, ciò significa che l'atto deliberativo che oggi viene proposto è funzionale al riconoscimento della pubblica utilità del progetto. Di per sé quindi è la stessa proposta di convenzione ponte che riconosce al progetto il valore che oggi con questo ordine del giorno si chiede di smentire. Sull'ammissibilità secondo me non vi è assolutamente dubbio che l'atto proposto all'Aula sia ammissibile, discutibile e quindi che l'Aula si debba pronunciare, ma nel merito naturalmente valgono le cose che ci siamo già detti e tra l'altro penso che la stragrande maggioranza dell'Aula condivida esattamente le parole del Sindaco, ossia che la proposta che il contraente privato ha formulato al contraente pubblico non è affatto adeguata. Ciò equivale a dire che quella proposta deve essere modificata, e se quella proposta deve essere modificata è chiaro che allo stato dell'arte la posizione pubblica presa dall'amministrazione non viene che rafforzata da questo ordine del giorno, il quale quindi, oltre a essere ammissibile, discutibile e votato, dovrebbe ricevere un parere positivo da parte dell'amministrazione perché va esattamente nella direzione con la quale il massimo esponente dell'amministrazione ha commentato la proposta formulata dal contraente privato. Il contrario non si spiegherebbe e si entrerebbe in un cortocircuito di comprensibilità di quello che noi oggi stiamo discutendo. Naturalmente stamattina ho posto un altro problema rispetto alla capienza dello stadio, e c'è anche un ordine del giorno in questo senso, e penso che ci sia un problema di verifica del ruolo città di Napoli, meridione, dentro la vicenda del calcio europeo nella realizzazione di quella che è l'espressione calcistica in Europa. Naturalmente voterò favorevolmente questo ordine del giorno e mi auguro che l'Aula possa in qualche modo condividere questo convincimento, ma soprattutto auspico che sia l'amministrazione a dare un parere positivo a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Il consigliere Rinaldi ha precisato bene le cose che avrei detto. È un ordine del giorno, quindi non si tratta di una mozione, quindi il Consiglio comunale può, nella sua libertà, dare un indirizzo all'amministrazione. In questo caso, giusto come veniva rilevato prima, è rafforzativo di una dichiarazione già fatta dall'amministrazione, quindi come Consiglio comunale ci interroghiamo se quelle dichiarazioni espresse dall'amministrazione sono anche sostenute dal Consiglio comunale. C'è chi voterà contro o a favore, però il Consiglio comunale si può esprimere in piena libertà. È propedeutico alla convenzione ponte perché il tutto è finalizzato a

quello che viene dopo, altrimenti la convenzione ponte non ha senso. È una convenzione ponte perché ci apre la strada a quello che deve venire dopo. Io direi di modificarlo, se il consigliere Esposito è d'accordo. Toglierei l'ultima parte quando dice "tanto premesso con il presente ordine del giorno, il Consiglio comunale invita a dare concreta attuazione a quanto sopra premesso". Diventa un fatto non di prospettiva ma affermativo se noi diciamo "affinché provvedano a dichiarare [...]". L'impegno che chiede il Consiglio comunale è quello di mantenere fede a quello che è stato dichiarato. Chiedo di fermarci all'ultima frase della prima pagina.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, si parla di non idoneità della proposta, cosa che il Consiglio non ha esaminato. O noi ci fermiamo al discorso di dire "fermo restando che la convenzione è uno strumento necessario..."

CONSIGLIERE MORETTO: No, solo la parte in cui c'è la dichiarazione del...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma la parte precedente...

CONSIGLIERE MORETTO: L'idoneità la togliamo.

PRESIDENTE PASQUINO: La togliamo tutta?

CONSIGLIERE MORETTO: Quella parte la togliamo, perché verrà esaminata in un secondo momento. È solo un indirizzo quello che dà il Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi si toglie il tanto premesso. Consigliere, è d'accordo a togliere?

CONSIGLIERE ESPOSITO: L'intento del Consiglio comunale è rafforzare le dichiarazioni che l'amministrazione ha già fatto pubblicamente, ma anche che l'amministrazione adotti il provvedimento *ad hoc* che è relativo alla procedura per dire subito con un atto amministrativo, così diamo la possibilità al *patron* del Napoli di migliorare la proposta, perché fino a quando rimangono questioni giornalistiche sembra tutto evanescente.

PRESIDENTE PASQUINO: Si intende un ordine del giorno che sollecita, alla luce di quello che pensa il Consiglio, di formalizzare in termini immediati una proposta che sia rispondente ai desiderata del Comune.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, con riferimento all'osservazione che lei aveva fatto, in realtà lo studio di fattibilità è arrivato in Comune e in Commissione, quindi tutti i Consiglieri ne hanno avuto diretta conoscenza, o almeno potenziale conoscibilità, tant'è vero che io ce l'ho e non è che l'ho recuperato in maniera clandestina. È un atto pubblico che è arrivato alla discussione degli organi democratici e l'ho anche letto nel suo elemento essenziale, cioè la previsione di 44 mila metri quadri su due livelli a Piazzale Tecchio, questo in deroga alla pianificazione urbanistica. Mi meraviglia che il Consiglio comunale possa ritenere di interesse pubblico una cosa che deroga alla

pianificazione urbanistica. O iniziamo una procedura di variante, oppure è un atto che noi non possiamo che dichiarare contrastante con l'interesse pubblico perché l'assessore Borriello, che difende il piano regolatore, non lo difende solo su Bagnoli e quando gli conviene, ma lo difende perché crede fermamente nella bontà di quel piano e non crede opportunisticamente che bisogna difendere le prerogative del Consiglio comunale su Bagnoli mentre sullo stadio possiamo derogare e fare quello che il privato vuole. Penso che questa amministrazione sia forte con i forti e debole con i deboli, non il contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, solo per capire che cosa lei suggeriva e per vedere se l'amministrazione si deve pronunciare su un ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Innanzitutto deve essere d'accordo il consigliere Esposito, perché è suo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, un attimo solo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Consigliere Palmieri, prego. Poi interverrà il consigliere Grimaldi e poi chiediamo il parere all'amministrazione prima di metterlo in votazione.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Per evitare discussioni che potrebbero risultare anche inutili e viziate da presupposti di non fondatezza, le chiedo, quando le arrivano al banco della Giunta mozioni, ordini del giorno o emendamenti che in qualche modo si ritengono inammissibili nella stesura, di non aprire il dibattito su cose che nel corso del dibattito iniziano a spaziare e a prendere modo e maniera prima indefinita e poi diventano tutt'altro rispetto a quello che si è proposto. Questo lo dico sicuramente non volendo fare torto a nessuno, perché è il nostro compito quello di opposizione, fare e proporre emendamenti, però ci si dica prima insomma se è un intervento che per l'Amministrazione, il Segretario Generale che è là è ammissibile o meno, altrimenti parliamo di aria fritta.

Per me che non sono un giurista, ribadisco il concetto esposto dal collega Santoro, poi gli altri dicono che invece non è così, ma scusate il tempo che viene concesso dalla convenzione ponte a che serve, se non ad esaminare quello che è un progetto sul quale l'Amministrazione, la Giunta e poi il Consiglio esprimerà la propria ammissibilità, il proprio voto, il proprio parere, credo che sia proprio quello lo spirito.

La legge dia la possibilità agli organi deputati, agli Uffici Tecnici, Giunta e Consiglio comunale di poter valutare.

Oggi dovrei essere chiamato come Consiglio comunale, come Consigliere, ad esprimere un parere su un atto che non conosco, probabilmente è stato anche depositato, ma non è allegato, allora potrei dire sospendiamo, portatemi il progetto qui in Aula, peraltro non sarei nemmeno in grado io da solo di valutarlo, dovrei chiamare degli esperti e blocchiamo tutto quanto.

Credo che la legge, invece, vada proprio nello spirito di dare il tempo giusto, necessario all'Amministrazione per valutare l'interesse pubblico di quel progetto, non è possibile immaginare in vero, che noi oggi, come dire accettiamo, approviamo una convenzione ponte e questo significa vincolarci anche all'approvazione del futuro progetto di riqualificazione del San Paolo e mi sembra incomprensibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Grimaldi, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Mi ritrovo spesso in un Consiglio che utilizza gli atti deliberativi all'ordine del giorno per porre ulteriori discussioni.

Noi abbiamo avuto, approvato, come appreso dalla Commissione, che a fine luglio è arrivata una proposta in base alla Legge 147, che ha in se tutta una procedura ed un'analisi che dovrà portare alla dichiarazione o meno di interesse pubblico da parte del Consiglio comunale.

Adesso, stare qui a vincolare in questa sede una decisione che dobbiamo prendere in piena coscienza successivamente, mi sembra alquanto una forzatura.

Visto che mi è arrivato un altro emendamento su questa storia, che ritengo più preciso, più immediato, nel senso che questa delibera che oggi stiamo approvando stabilisce per tenere conto dei tempi per un futuro giudizio, di una convenzione ponte.

Fermiamoci qua, perché è evidente che oggi sulla convenzione ponte possiamo anche decidere di non dare il parere di interesse pubblico e ci dobbiamo porre il problema che con il Calcio Napoli dobbiamo o riproporre quello che già abbiamo approvato in Consiglio, per cui diamo così come già stabilito il canone o fare una nuova convenzione, ma questo non è il momento di dire sì o no all'applicazione della Legge 147.

Sposo quanto ha detto il consigliere Palmieri e noi per evitare queste cose, c'è bisogno che sugli emendamenti l'Amministrazione li accetti e quindi li discutiamo, ma in se sono inammissibili, al di là che nella delibera viene richiamata la Legge 147, perché altrimenti noi dovremmo parlare di una convenzione ex novo, per questo facciamo una convenzione per un anno e non per tre o per cinque o per quattro.

Dopo c'è un emendamento che secondo me chiarisce i tempi, dice questo atto deliberativo non significa a priori la dichiarazione di pubblica utilità.

Mi sembra che questo sia un emendamento da condividere, ed è inutile che ci mettiamo a fare dieci volte una discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

L'Amministrazione cosa dice?

ASSESSORE BORRIELLO: Probabilmente non sono chiari alcuni concetti, ma giusto così per farvi comprendere che, nello studio di fattibilità, visto che c'è l'esercizio a chi è più bravo a leggere quegli atti che sono a disposizione di tutti quanti ormai da tempo, lo studio di fattibilità presentato da De Laurentis, propone un impegno di spesa di 20 milioni di euro e non parla al momento di quelli che sono gli ampliamenti di tutto ciò che potrebbe essere oggetto di una variante urbanistica, quindi i 20 milioni riguardano esclusivamente opere fatte all'interno dello stadio.

Siamo in una fase dove i nostri uffici stanno valutando il progetto, quindi la fase è di istruzione della pratica, siamo in istruttoria, non è possibile in questa fase dichiarare, ma

sfido chiunque a non dichiarare che quella è un'opera pubblica o che ha caratteristiche di interesse pubblico, per cui io ritengo che l'ordine del giorno presentato sia inammissibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere favorevole o contrario? Contrario.

Con il parere contrario dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno di cui abbiamo discusso.

INTERVENTO: Presidente, per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo con appello nominale.

Chi è favorevole all'emendamento dice sì.

Chi è contrario dice no.

Chi si astiene lo dichiara.

Procediamo all'appello.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	NO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO

CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASTENUTA
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	NO
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SI
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	NO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	NO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	NO
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	NO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 08
 Contrari: 23
 Astenuti: 06

L'ordine del giorno è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo un ulteriore ordine del giorno in cui si dice che l'articolo 13.3 della concessione in uso allo Stadio San Paolo, non modificata sul punto della Delibera 598/2015 prevede testualmente: "Il concessionario è comunque tenuto a riservare al Comune nell'ambito della Tribuna Autorità numero 160 posti disponibili, il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione a destinare il 90 per cento dei suddetti ingressi ai circoli di promozione sportiva cittadina con criteri di rotazione e trasparenza da formalizzare in apposito regolamento redatto a cura del competente servizio

comunale”.

L'Amministrazione che dice? Prego assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Parere non favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Parere contrario.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi una precisazione, perché in realtà per un errore commesso da me e me ne scusa, è stata poi depositata una bozza, ma non la versione definitiva, perché la versione dovrebbe intendersi così formulata: “Impegna l'Amministrazione a destinare i suddetti ingressi”, cioè tutti e non il 90 per cento.

Questo, se poi mi consente anche di intervenire nel merito, questo perché ci sono due questioni, una questione di opportunità nello svolgimento della votazione e una questione di etica.

L'opportunità nello svolgimento della votazione, sta nella circostanza che i Consiglieri comunali essendo beneficiari di un vantaggio, perché hanno dei biglietti in Tribuna Autorità, non è opportuno che poi votino un atto che attribuisce loro dei vantaggi.

La seconda questione è una questione di etica pubblica, perché se i cittadini per andare allo stadio devono acquistare il biglietto, non si capisce per quale motivo i Consiglieri comunali possono andare allo stadio senza pagare il biglietto.

I Consiglieri comunali che desiderano andare allo stadio e portare i figli, le mogli e gli amici, acquisteranno un biglietto, come dovrebbe accadere in tutti i paesi civili, come in realtà accade in tutti i paesi civili. Noi ci meravigliamo che quando la Merkel viene a Napoli acquista il biglietto del San Carlo...

PRESIDENTE PASQUINO: Nessuno si è meravigliato, abbiamo valutato giustamente che il tedesco fa così, punto.

CONSIGLIERE IANNELLO: Il tedesco fa così e anche il milanese fa così, proprio perché non siamo antropologicamente diversi a nessuno, ma abbiamo una grande tradizione di rigore morale in questa città, chiedo innanzitutto all'Amministrazione di rivedere questo parere negativo affrettato, perché anche l'Assessore che dà parere negativo beneficia dei biglietti, quindi non dà una prova di estremo rigore morale, dopodiché l'Aula è sovrana, noi riteniamo che i privilegi sono odiosi in quanto privilegi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Zimbaldi, prego.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie Presidente.

Solo per la cronaca, per conoscenza al consigliere Iannello, che oltre ai Consiglieri, che meritano dopo una settimana di lavoro, avendo a che fare con i cittadini, possiamo premiarci nell'andare a vedere la partita, nonostante questo l'Amministrazione dona ogni settimana dei biglietti gratuiti alle scuole, l'Amministrazione tutte le settimane manda le scuole allo stadio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego consigliere Crocetta e poi mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE CROCETTA: Non volevo neanche intervenire, ma visto che si sta richiamando e ci viene un monito ad un discorso etico e morale, di cui penso nessuno in questa Aula abbia bisogno di lezioni sull'argomento, vorrei ricordare che forse è paradossale, ma chi parla di etica, è perché ha avuto riguardo della fruizione dei biglietti in una ottica esclusivamente ludico ricreativa e quindi forse la lezione di morale la dovrebbe fare a se stesso, in quanto io ritengo che quando vengono dati questi biglietti, vengono dati al Consigliere comunale certamente non per andare esclusivamente a godere dello spettacolo del calcio, ma anche in qualità di Consiglieri comunali che hanno un'altra funzione, quella di sovrintendere sempre al corretto funzionamento di tutte quelle che sono le strutture comunali, ivi comprese quelle dello stadio.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.
Prego consigliera Molisso.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, quello che ha appena rilevato il consigliere Crocetta io lo posso condividere, ma in questa ottica allora dovremmo pretendere che i Consiglieri comunali entrino, ma con il tesserino, perché fino a quando i titoli saranno cedibili a terzi, viene meno la logica dell'intervento testé espresso dal collega. Lo condivido, ma a questo punto la conseguenza è che i Consiglieri comunali, come gli Assessori entrano per svolgere una pubblica funzione, che è quella ispettiva, di controllo, ma lo fanno con il tesserino.

PRESIDENTE PASQUINO: Non replichiamo, è una ipotesi.

CONSIGLIERE CROCETTA: A me non piacciono i battibecchi, però visto che una volta tanto, perlomeno vogliamo purtroppo mettere l'indice sul discorso etico e morale, la replica della Consigliera ugualmente non è pertinente, perché a questo punto dovremmo dire che tutto quello che noi svolgiamo come Consiglieri comunali dobbiamo farlo solamente in prima persona, ma se noi sappiamo che istituzionalmente abbiamo i gruppi, abbiamo delle persone distaccate che coadiuvano la nostra opera, non capisco perché anche in questa occasione in malafede si pensa che il biglietto...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, non li convincerà i Consiglieri.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente, se mi fa completare, si pensa in malafede questa volta, quindi evidentemente c'è la coda di paglia, che il biglietto possa essere dato a terzi solamente per scopo diciamo così clientelare, amicale, laddove invece noi sappiamo che il Consigliere comunale svolge le sue funzioni, anche tramite distaccati o altri soggetti che ne coadiuvano l'opera.
Non capisco quindi in base a quale concetto si fa un processo alle intenzioni e si voglia non vedere che il Consigliere possa eventualmente, se non in prima persona, delegare terzi sempre per le funzioni che ho pocanzi detto, quindi c'è un processo evidentemente di male intenzioni di chi formula queste eccezioni.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: L'Aula mi perdoni se sorrido, ma non è per l'ordine del giorno, mi hanno raccontato una barzelletta un minuto fa e non riesco a trattenere il sorriso, il collega Vasquez mi ha raccontato una barzelletta, la dico dopo perché è sconcia, è troppo sconcia e non la posso raccontare pubblicamente, quindi il sorriso sulla discussione di questo ordine del giorno è dovuto a questo, nessuno si offenda.

Onestamente io ero propenso e l'ho detto anche l'altra volta a Carlo, non mi sembra un argomento straordinariamente rilevante rispetto ai temi, invece, abbastanza importanti che stiamo affrontando oggi nella discussione, però mi hanno talmente convinto gli argomenti della maggioranza, che mi inducono a riflettere, perché effettivamente devo immaginare che tutti i Consiglieri comunali hanno mandato qualcuno allo stadio e lo hanno fatto con quello straordinario spirito di servizio, che contraddistingue l'attività di tutti noi Consiglieri.

Immagino per esempio che esistano voluminose relazioni da parte di questi soggetti, sto ridendo perché ricordo la barzelletta di Vittorio, quindi immagino che vi siano voluminosissime relazioni da parte dei delegati dei Consiglieri che sono andati nella Tribuna Autorità e hanno potuto relazionare, naturalmente oltre che nello specifico della partita di calcio, su come ha giocato in quel caso quel singolo giocatore e tutta la equipe nel suo insieme, anche che ne so sullo stato dell'arte della bouvette, lo stato dell'arte dei servizi igienici, lo immagino perché naturalmente se così fosse, oggi dovremmo assumere nel dibattito che stiamo facendo queste relazioni, perché potrebbero essere importanti per farci decidere e orientare in merito alla convenzione ponte.

Da questo punto di vista, penso che l'eccezione fatta, tra l'altro stamattina dal consigliere Attanasio, che proprio perché si svolge una funzione pubblica, quando sia il singolo Consigliere che si reca con questo spirito straordinario di servizio debba accedere con il tesserino e naturalmente non debba essere previsto il biglietto nominativo, perché non ho mai visto qualcuno che va ad effettuare un controllo e avverte quello cui vuole andare a controllare, perché se noi gli diamo il biglietto, quelli lo sanno che c'è questa macchina da guerra del Consiglio comunale che la domenica alle tre meno un quarto si accinge a controllare come sta messo il San Paolo e allora ben venga il fatto che si accede con il tesserino e per questo c'è l'effetto sorpresa.

Quando, invece, ci va un terzo, anche in quel caso non è il biglietto il diritto all'accesso, ma sarà la delega che l'Amministrazione comunale avrà premura di concordare con la Società Sportiva Calcio Napoli, appunto la delega che il Consigliere dovrà sottoscrivere, dove manda appunto il suo uomo di fiducia a controllare che tutto stia andando per il verso giusto.

Il biglietto di per se è assolutamente fuori luogo in quel caso, perché il biglietto tra l'altro viene esibito e controllato dagli steward più di una volta, passa per i Carabinieri, poi c'è chi di noi è più simpatico o meno simpatico e subisce più controlli.

Partendo da quelle che sono state le valutazioni della maggioranza, confesso Carlo che mi sarei astenuto all'ordine del giorno, ma voto favorevolmente all'ordine del giorno presentato da ...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Intervengo anche perché chiamato in causa, io ho detto una cosa ben precisa, che è totalmente diversa da questa semplificazione che si fa di un problema serio.

Ho solo detto che si entra con il tesserino, nel senso che se è Tribuna Autorità va l'autorità se siamo autorità, ma penso che questo Consiglio comunale non sia più autorità da qualche anno a questa parte e quindi probabilmente non avremmo nemmeno diritto ad entrare, però è una cosa diversa dal delegare, è una cosa diversa da dire che è una cosa ispettiva, perché sarebbe una cosa ridicola, è solamente il riconoscimento che i Consiglieri comunali sono autorità e allora entrano le autorità, questa era la precisazione, altro significa solo fare demagogia e fare finta di non accettare un regalo che arriva dal Calcio Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, io proporrei un subemendamento, questo è un ordine del giorno, una modifica dell'ordine del giorno.

La questione si è posta, ora lo dico, anche al San Siro, si è posta la questione dei biglietti dei Consiglieri comunali, perché si era generato addirittura un caso giornalistico, alla fine si è detto vanno solo i Consiglieri comunali, non possono andare altre persone.

Proporrei una modifica dell'ordine del giorno, nel senso che impegna l'Amministrazione a destinare i biglietti alle autorità, ai Consiglieri in modo che siano incredibili, ma poi restano tutta una serie di problemi, perché noi siamo quarantotto, poi ci sono gli Assessori, dovremmo fare un calcolo preciso su quali sono e quelli sono, non è possibile che ci sia una figura anche di vertice dell'Amministrazione che può disporre di quindici, venti ingressi solo perché è il capo dell'Amministrazione.

Direi quindi di fare un po' di trasparenza e di dire vanno solamente le autorità, perché poi quella è la tribuna autorità muniti di tesserino, oppure se la legge sugli stadi prevede il biglietto nominativo, solamente Consiglieri, Assessori e autorità previste dalla legge.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno allora viene modificato per la prima parte i suddetti ingressi invece che ai circoli di promozione sportiva, consigliere Iannello lei cosa ha scritto? Lei è d'accordo a modificare.

CONSIGLIERE IANNELLO: La modifica potrebbe essere in questo senso se colgo lo spirito dell'intervento del consigliere Esposito, i biglietti vanno dati soltanto alle autorità, quindi Sindaco, Giunta e Consiglieri e i restanti biglietti alla concessione con procedure trasparenti con regolamento redatto a cura del Consiglio comunale per i circoli di promozione sportiva, nominativamente alle autorità, si sa chi sono gli Assessori e chi sono i Consiglieri, i restanti vanno dati secondo modalità trasparenti per fare promozione sociale e non privilegi.

PRESIDENTE PASQUINO: Vediamo se ho capito bene, in modo che lo mettiamo in votazione in modo chiaro: "Impegna l'Amministrazione a destinare i suddetti ingressi alle autorità e i restanti ai circoli di promozione sportiva eccetera, eccetera" va bene? Consigliere Esposito Aniello lei deve intervenire? No.

CONSIGLIERE IANNELLO: Mi suggeriscono le scuole, che per me comunque è uguale.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione con appello nominale. Assessore, su queste modifiche resta il parere negativo? Resta il parere negativo. Metto in votazione l'ordine del giorno...

INTERVENTO: Presidente, per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo già detto.
Il testo scritto così recita: "Impegna l'Amministrazione a destinare i suddetti ingressi 160 alle autorità e i restanti ai circoli di promozione..."

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi ai Consiglieri comunali e agli Assessori.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo tra parentesi autorità, Consiglieri comunali ...

CONSIGLIERE IANNELLO: No, la parola "autorità" sembra elitaria, "ai Consiglieri comunali e agli Assessori".

PRESIDENTE PASQUINO: "...ai Consiglieri comunali e agli Assessori ed i restanti a circoli di promozione sportiva cittadina con criteri di rotazione".
Scusate, l'ordine del giorno è questo, c'è il parere positivo o negativo.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE IANNELLO: Va bene! Va bene!

PRESIDENTE PASQUINO: Lo togliamo, ma quali i restanti o i Consiglieri, fatemi capire.

CONSIGLIERE IANNELLO: I restanti tutti alle scuole.

PRESIDENTE PASQUINO: "...ed i restanti alle scuole, con criteri di rotazione e trasparenza".

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, mi scusi, potrei fare anche un'aggiunta?
Destinare questi biglietti oltre che alle scuole, anche agli immigrati.

PRESIDENTE PASQUINO: Leggo la proposta: "Impegna l'Amministrazione a destinare i suddetti ingressi ai Consiglieri comunali e agli Assessori ed i restanti alle scuole con criteri di rotazione e trasparenza da formalizzare in apposito regolamento redatto a cura del competente servizio comunale".

INTERVENTO: Presidente, accompagnato dai Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione.

Chi è favorevole dice sì.

Lei è già intervenuto, non c'entra la modifica. Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, questo è un altro documento.

Presidente, c'è il rischio nella corsa di procurare dopo un altro mercimonio, nel senso che chi decide dopo chi andrà e chi non andrà, le scuole, si aprirebbe una querelle che non finirebbe più e allora bisogna bloccare, ridurli e magari trovare un'altra formula, ma non va bene in questo modo, è assolutamente sbagliato.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione con appello nominale.

Chi è favorevole all'ordine del giorno così come lo abbiamo letto e modificato voti sì.

Chi è contrario vota no.

Chi si astiene lo dichiara.

Procediamo con l'appello nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	SI

CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	NO
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	SI
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	NO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	NO
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	NO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 05
 Contrari: 22
 Astenuti: 06

L'ordine del giorno è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo all'ultimo ordine del giorno: "In ordine alla proposta che è la priorità Calcio Napoli, alla proposta di rifacimento dello Stadio San Paolo, già presentato al Comune, al momento in valutazione degli Uffici Tecnici, così come da legge; che tale proposta comporta una rilevante diminuzione della capienza dello

stadio che passerebbe dagli attuali circa 62 mila a circa 41 mila posti, che tale diminuzione è del tutto non conforme alle esigenze, caratteristiche e aspettative del fabbisogno della città, si impegna il Sindaco e l'Amministrazione a rifiutare categoricamente la diminuzione di capienza preposta".

Cosa dice l'Amministrazione? Cosa dice l'Amministrazione sull'ordine del giorno?

Prego assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Sarei della proposta di spostare e di conservare e nel ritenere accoglibile questa proposta, consigliere Rinaldi, ritengo che, però, allo stato non sia tempestiva, per una questione legata al fatto che lo studio di fattibilità è ancora in itinere e come abbiamo detto prima è ancora in fase di istruttoria, fra l'altro il tema della capienza è uno dei temi molto caldi, è uno dei temi a cui anche una parte di questo Consiglio comunale è affezionata.

Cercherei, se è possibile o di accoglierlo se è possibile come raccomandazione o addirittura con il nostro impegno, con il mio impegno personale, di approfondire la discussione sulla capienza all'atto in cui la delibera, che sarà anche di proposta al Consiglio circa la presentazione dello studio di fattibilità presentato dal Calcio Napoli, sia lo strumento di confronto con il Consiglio comunale.

Ritengo o di trasformarlo in raccomandazione o comunque di spostarlo al momento opportuno, quando arriverà la delibera in Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, mi pare ragionevolissima la proposta, è una mia opinione.

Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Lei doveva iscriversi a parlare, farsi dare la parola probabilmente dal Vicepresidente e a quel punto forse avrebbe potuto esprimere il parere. Già stamattina siamo entrati nella vicenda della proposta della Società Sportiva Calcio Napoli, non chiedo che mi si ascolti, però non ce la faccio a parlare con il brusio sotto, Presidente è con il telefono in mano, vuole fare il suo lavoro?

Ripeto, non chiedo che mi si ascolti, però vengo disturbato da Elpidio Capasso e Pace, da Borriello e Moretto che parlano, senza attenzione, dovremmo imparare il linguaggio dei sordi, dovremmo fare una convenzione con l'ENS, di modo che...

Non è ammissibile che io chieda al colonnello di fare silenzio e il colonnello molto sciattamente fa finta di non sentire.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, il colonnello, come lei chiama il Dottor Auricchio, è il Direttore Generale dell'Ente.

CONSIGLIERE RINALDI: Ho capito, ma non è che se io sto parlando gli altri devono parlare.

PRESIDENTE PASQUINO: Per questo sto richiamando Borriello. Borriello, se lei ritiene di dover parlare con il direttore si porti fuori.

Consigliere Rinaldi, prego.

Consigliere Rinaldi, abbiamo ripristinato le condizioni dell'Aula, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: L'ordine del giorno che riguarda la capienza dello Stadio San Paolo, come dicevo stamattina, secondo me va introdotto con un punto di vista un po' più ampio della relazione tra il Comune di Napoli e la proposta di De Laurentis, nel senso che, io stamattina invitavo l'Aula un attimo ad un punto di vista diverso sull'attecchimento che abbiamo nei confronti dell'attuale Presidenza.

Dicevo a molti è antipatico, lui non si esprime mai in termini estremamente positivi e favorevoli per la città, non ha mai buone parole per l'Amministrazione, tutto questo lo rende antipatico e quando appunto usa certe espressioni lo possiamo giudicare uno scostumato, però penso che noi dobbiamo superare la vicenda De Laurentis e guardare al calcio, in particolare al calcio italiano così come è in questo momento, perché naturalmente il calcio italiano ha titoli importanti in quelle che sono le dinamiche e le dimensioni del calcio europeo.

Qual è l'orizzonte a mio parere, poi naturalmente posso sbagliare, che auspica oggi il mercato del calcio europeo? È un orizzonte che appunto non punta a fare profitti attraverso lo stadio, ossia non punta a realizzare lo scopo di una società privata legittima, appunto il profitto, attraverso la partecipazione dei tifosi, ma si cerca in tutti i modi di limitare da una parte l'ingresso allo stadio, dall'altro di selezionarlo e questo è un po' ciò che avviene in Europa con i nuovi stadi, stadi piccoli, che hanno appunto i box come ci ha proposto De Laurentis, probabilmente a dei prezzi che lieviteranno, perché sostanzialmente oggi gli affari le società calcistiche e gli introiti principali li fanno grazie al circuito televisivo e pubblicitario.

La proposta di De Laurentis sui 41 mila è sostanzialmente in linea con questo punto di vista, che io ritengo ascrivibile, come dire a quello che è oggi un potere forte in Europa, costituito appunto dal calcio, su cui noi siamo chiamati ad esprimerci.

Dicevo stamattina che vi è un problema dall'alto e dal basso, dal basso è quello appunto della limitazione probabilmente dei ceti popolari di accesso allo stadio, dall'alto questa proposta non tiene conto dei parametri oggi europei, affinché gli stadi delle grandi città e delle grandi squadre entrino nel circuito internazionale.

Ho fatto un esempio stamattina, lo stadio di Roma e lo stadio di Milano con capienze molto maggiori, per esempio, potrebbero ospitare la finale della Coppa Europa, del Mondiale, uno stadio di 40 mila è tagliato fuori da questo tipo di circuito, quindi dall'alto vi è una lesione con questa proposta della legittima aspettativa della capitale del Meridione ad essere invece tra virgolette il terzo polo, epicentro nel paese rispetto ai grandi eventi internazionali. Questi sono gli argomenti dall'alto e dal basso, limitazione dei ceti popolari da una parte, ma limitazione del diritto di una grande città a far parte del grande circuito internazionale.

Possiamo votarlo o non possiamo votarlo? Questo a differenza anche dell'ordine del giorno precedente, Ciro secondo me è entrato pienamente nel dibattito pubblico, non c'è alcun Consigliere che non possa dire di non avere avuto scienza della proposta della Società Sportiva Calcio Napoli di ridurre la capienza appunto del San Paolo da 62 mila a 41 mila, con l'ordine del giorno che facciamo?

Siamo molto più in basso di quella vicenda che raccontavamo prima, cioè del parere negativo alla proposta, ma stiamo semplicemente chiedendo all'Aula di esprimersi affinché l'Amministrazione abbia contezza del fatto che noi da un punto di vista di tutela dei diritti dei nostri cittadini, appunto di massima agibilità nello stadio da una parte e che

lo stadio sia nella sua massima espressione e potenzialità di visibilità per lo stadio stesso e per la città, che appunto l'Amministrazione si faccia carico e che quando si discuterà con la società, questo punto venga immediatamente posto all'ordine del giorno e modificato.

Francamente lo ritengo pienamente ammissibile come ordine del giorno, appunto perché è semplicemente un ordine del giorno, che da una parte autorizza e rafforza la posizione che l'Amministrazione comunque ha già espresso rispetto al fatto che la proposta in se appare limitativa, ma che dall'altro in qualche modo obbliga la stessa Amministrazione a dover tener conto di questo punto di vista che tra l'altro e lo vorrei sottolineare appare essere molto diffuso in città, ossia tutti noi almeno una volta nella vita siamo stati al San Paolo, nessuno dei tifosi di qualsiasi settore del San Paolo lo riesce neanche ad immaginare il San Paolo a 40 mila, cioè sembra proprio una violenza alla città, che parrebbe essere uno degli obiettivi di De Laurentis, quello di dire in fondo lo stadio di elite, ma stadio di elite non significa che per forza deve ridurre i numeri, ma uno può fare anche uno stadio di elite di 100 mila persone, cioè d'elite è una qualità, ma non è che incide necessariamente sulla capienza, ma appunto la intenzione più volte espressa è quella invece di avere uno stadio con una spiccata capacità di selezione di ingresso, cosa che noi come Pubblica Amministrazione dovremmo invece quantomeno provare a tamponare.

Peggio ancora la proposta che ci è pervenuta, che prevede i box, appunto uno stadio che oltre ad essere di elite, ci fa già intendere e lo dico volgarmente, ma per intenderci, è proprio lo stadio per ricchi.

Ora, facendo un po' due conti con quella che è stata la crisi internazionale che ha investito il nostro Paese e che quindi ha investito in particolare il Meridione e quindi Napoli, considerando la straordinaria passione calcistica che c'è nella nostra città, immaginare che noi dobbiamo autorizzare lo stadio per ricchi, io immagino che non sia proprio nelle corde dell'Amministrazione e che il primo a saltare sulla sedia per questa vicenda sia proprio il Sindaco di Napoli, che ha più volte espresso un parere diverso e contrario in questa direzione, quindi non capirei e non capisco perché il parere non è favorevole.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'era stata una proposta di trasformarlo in raccomandazione, non era contrario. Aveva detto se è possibile trasformarlo in raccomandazione, però la raccomandazione avrebbe la stessa forza.

CONSIGLIERE RINALDI: Proprio come linea di principio sono contrario alle raccomandazione, è proprio un fatto formativo, me lo hanno insegnato da bambino.

PRESIDENTE PASQUINO: Se è a fin di bene può essere utile.

CONSIGLIERE RINALDI: Le raccomandazioni a fin di bene poi nel grande disegno dell'universo non possono essere giudicate da noi mortali.

PRESIDENTE PASQUINO: Non accetta quindi questa ipotesi.
Consigliere Parisi, prego.

CONSIGLIERE PARISI: Pietro, premesso che io ho fatto una riunione con i miei nipoti, sono tre di loro e il primo ha diciotto anni, poi quattordici e dodici più mio figlio e abbiamo fatto una riunione sull'argomento, sulla capienza dello stadio e siamo tutti d'accordo che la proposta avanzata dal Calcio Napoli è improponibile.

Detto questo, però io richiamerei un attimo il Presidente dell'assemblea, che spesso si mette a fare il notaio, quando dovrebbe svolgere un buon ruolo anche per pilotare la discussione con tutte le argomentazioni nel merito e sulle quali io sono d'accordo e che ci vengono proposte dal consigliere Rinaldi, in una discussione che non ha nulla a che vedere con il tema che riguarda il progetto che noi dovremmo discutere e avremo tutto il tempo anche per sintonizzarci e stare assieme su questa battaglia, però credo che sia anche un po' vessatorio nei confronti di tutta l'assemblea, fare una discussione anticipata, quando noi avremo tutta l'opportunità e staremo secondo me giorni per approfondire le pieghe della proposta che ci verrà fatta dal Calcio Napoli.

Vorrei pregare, anche e soprattutto i giovani Consiglieri comunali che siedono qui e che probabilmente aspirano a ritornarci, di attenersi un po' anche alle regole elementari e anche del buon senso.

Quando un argomento non è all'ordine del giorno in maniera pregnante, specifica, come quello della capienza dello stadio, credo che la discussione vada fatta al momento opportuno, altrimenti si fa un discorso che anticipa scelte che vanno viste nel complesso della proposta, però dobbiamo vedere la proposta nel suo insieme, dobbiamo vagliarla, valutarla, quindi non mi pare che questo insistere su questo argomento faccia fare un passo in avanti alla discussione, dopodiché non parlo più, perché non credo che abbia il diritto di continuare a parlare continuamente; cioè parlo, poi l'Assessore mi risponde e fa la sintesi, poi decidiamo, non è che possiamo stare tre ore sempre sullo stesso argomento, perché se no altrimenti si annoiano pure.

Se è questo che volete, cioè portare a consumare l'assemblea per stanchezza ditelo, penso di no, invece dobbiamo lavorare insieme anche per trovare una giusta mediazione rispetto agli argomenti che sono all'ordine del giorno del Consiglio.

CONSIGLIERE RINALDI: No, solo per dire che accolgo la sollecitazione del Consigliere, che fa una eccezione preliminare, dice non è all'ordine del giorno questo argomento, quindi Segretario se il parere è negativo lo ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo discusso pure prima, diciamo che stiamo facendo delle mozioni e ordini del giorno che non hanno la pregiudiziale...

CONSIGLIERE RINALDI: Giustamente il Consigliere con uno spirito positivo, il consigliere Parisi secondo me con uno spirito positivo ha sollecitato un fatto, ha detto guarda ci fai facendo discutere di una cosa che non è all'ordine del giorno, però io sono un giovane Consigliere, lo ha detto il consigliere Parisi più anziano di me, può essere che dopo quattro anni non abbia ancora ben appreso le regole dell'Aula, quindi con il parere del Segretario se non si può discutere, lo ritiro.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario non si è pronunciato sulla questione, perché non glielo abbiamo chiesto.

Il Segretario ha visto gli ordini del giorno e non ha manifestato questa perplessità, anche perché nella convenzione ponte si parla del progetto.

Ora, se l'ordine del giorno viene preso per quello che è, con tutte le dichiarazioni facciamo prima a metterlo in votazione come ordine del giorno, perché non è così chiara la improponibilità, tanto è che il Segretario che ha visto sia gli emendamenti, gli ordini del giorno e le mozioni, non ha manifestato questa perplessità ed io quando ho cercato di dire qualcosa, lei mi richiamava a non fare il notaio, io devo cercare di essere Presidente dell'Aula se no sembra che mi schiero.

Il consigliere Rinaldi ha manifestato una volontà di raccomandare all'Amministrazione di seguire questo problema dei ...ma lui dice che l'ordine del giorno è simile ad una raccomandazione, però l'Aula è sovrana e quindi se noi riteniamo, senza continuare a discutere, vuol dire che ci pronunciamo.

Ci sono altri interventi? Metterei in votazione l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene messo in votazione per appello nominale.

Chi è d'accordo dice sì.

Chi è contrario dice no.

Chi si astiene lo dichiara.

Qual è il problema? Sono tre che hanno chiesto l'appello nominale, invece di discutere, abbiamo già votato.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	SI
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	NO

CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	NO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 06
 Contrari: 19
 Astenuti: 06

L'ordine del giorno è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo adesso con gli emendamenti.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Presidente, c'è un altro ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un altro ordine del giorno ha ragione, non pensavo che fosse ordine del giorno, pensavo che fosse emendamento.

“Premesso che la stipula della convenzione ponte tra il Comune di Napoli e la Società Calcio Napoli in via prioritaria dovrà disciplinare i rapporti in merito all'affidamento dello Stadio San Paolo per la stagione agonistica 2015/2016, con nessun obbligo per il Comune di Napoli di vincolare la stipula di tale convenzione esclusivamente all'ammodernamento della struttura dello Stadio San Paolo, qualora il Consiglio bocci o validi inadeguato lo studio di fattibilità già presentato o peggio sia da non ritenersi di interesse pubblico.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a tenere concretamente in conto di tale prerogativa nei rapporti con la Società Calcio Napoli”.

L'Amministrazione cosa dice? Per piacere lo può illustrare brevemente? Prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: In realtà il contenuto è molto chiaro, Assessore, la stipula della convenzione ponte è indipendente dal fatto che ci sia praticamente il vincolo di una ammodernamento, quindi l'obbligatorietà di valutare l'ammodernamento dello stadio, qualora appunto il Consiglio bocci o valuti inadeguato lo studio di fattibilità già presentato.

Trovo che sia molto chiaro, cioè non c'è vincolo fra convenzione ponte ed approvazione del progetto di fattibilità, quella è una prerogativa che il Consiglio ha in completa autonomia e che vuole esercitare, quindi potrebbe anche non essere il progetto di ammodernamento dello stadio, il progetto che sceglierà di approvare questo Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore sulla formulazione ha qualche perplessità.

ASSESSORE BORRIELLO: Nel comprendere anche le tue ragioni, noi siamo qui per fare la convenzione ponte perché è stato presentato uno studio di fattibilità, è chiaro che nel momento in cui ci dovesse essere una bocciatura di quello che è il progetto c'è sempre un margine da parte di chi ha presentato, essendo il primo proponente di un intervento su quello stadio, un margine per poter migliorare il progetto e recuperare quelle bocciature che eventualmente farebbe...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Sì, ma in realtà non c'è a questo punto un vincolo di essere all'interno della Legge 147, nel momento in cui la questione non è condivisa e magari si riterrà che il progetto non può essere di interesse pubblico, insomma ci sono delle ragioni per cui potrebbe essere messo fortemente in discussione l'ammodernamento dello stadio. Anche oggi abbiamo sentito tanti validissimi interventi in questo senso, quindi questa è una prerogativa che l'Amministrazione e il Consiglio ha e deve esercitare.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliera Caiazzo l'ho detto, nel comprendere le tue ragioni è chiaro che se la società sportiva Calcio Napoli dovesse ritirare lo studio di fattibilità mente chiaro che dovremmo trovare un'altra forma convenzionale per continuare la forma di rapporto tra il Calcio Napoli e il Comune di Napoli. Io ti chiederei, se sei d'accordo ...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Mi scusi Assessore, lei sta dicendo che noi ci siamo vincolati praticamente al buio, a fare per forza l'ammodernamento dello stadio San Paolo?

ASSESSORE BORRIELLO: Assolutamente no, ho detto...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Questo è il fatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Però Consiglieri facciamo finire l'Assessore e poi prendiamo atto.

ASSESSORE BORRIELLO: Magari potremmo trasformare questo tuo ordine del giorno in una raccomandazione che accompagnerà anche quella che sarà la valutazione che il Consiglio Comunale dovrà fare necessariamente dello studio di fattibilità che verrà presentato anche al Consiglio Comunale. Non c'è nessun atto che non sarà distinto tra il rapporto tra la Giunta e il Consiglio Comunale, per cui io ritengo che la sua sollecitazione, seppur giusta, possa essere trasformata in una raccomandazione, se tu ritieni di noi...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Può anche essere trasformato in una raccomandazione, l'importante è che la premessa sia vera. Ho avuto anche il conforto prima di altri Consiglieri, ne ho parlato prima, quindi la premessa è vera, e quindi che sia un ordine del giorno o una raccomandazione va bene lo stesso insomma.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Passa quindi come raccomandazione. C'è poi un emendamento presentato dal Consigliere Santoro ed altri, che viene trasformato in mozione, io lo vorrei proporre come mozione perché così è stato presentato adesso, auspica che per l'intera durata di questa convenzione la società sportiva Calcio Napoli applichi tariffe ridotte per i biglietti di curva A e curva B che non superino i 15 euro a partita per qualsiasi categoria nazionale ed internazionale. Prima il Consigliere aveva, nell'emendamento, scritto tutta una serie... invece si ferma alla curva A e curva B, giusto?

CONSIGLIERE SANTORO: Sì Presidente. Prima, durante la pausa, ho avuto modo di confrontarmi, anzi lo ringrazio, con il Segretario, con il Dottor Virtuoso, che mi faceva notare il rischio di una inapplicabilità dell'emendamento dal punto di vista tecnico giuridico anche qualora venisse approvato dal Consiglio, quindi ho reputato di trasformarlo in mozione, tra l'altro di circoscriverlo per cogliere ancora di più quello che è lo spirito, che vuole essere sociale, di questa proposta mia. Ovviamente ci affidiamo poi a quello che è il buonsenso della società Calcio Napoli e del Presidente De Laurentis in particolare, mi auguro che qualora venga approvata questa mozione, che stabilisce il tetto massimo come auspicio, non è un obbligo che noi possiamo imporre, però noi auspichiamo che i biglietti delle curve non superino i 15 euro. Visto che il settore più popolare è lo stadio, è quello dove maggiormente si concentra anche la partecipazione dei

tifosi, noi ci auguriamo che il Presidente voglia recepire questo indirizzo, ovviamente mi auguro che possa essere condiviso da tutta l'Aula, perché ovviamente con un voto unanime su questa mozione credo che andiamo a proporre una cosa seria a De Laurentis. Lui stesso ha riconosciuto come lo stadio San Paolo versa in condizioni sicuramente disagiati, non voglio ripetere il modo sicuramente colorito con cui lui ha apostrofato il San Paolo ma aveva perfettamente ragione, e gli spettatori e i tifosi sono costretti a subire in prima persona i disagi di una struttura vecchia, che necessita di interventi strutturali di ammodernamento, che sicuramente oggi non è accogliente.

Un impegno che noi chiediamo a De Laurentis è di circoscrivere, entro e non oltre i 15 euro i biglietti delle curve, pensiamo che sia cosa buona e giusta e ci auguriamo che il Presidente De Laurentis, anche rispetto a quello che è il rapporto futuro che dovrà avere con questo Consiglio Comunale rispetto al discorso dello studio di fattibilità e quant'altro, io mi auguro che ci sia un segnale forte da parte del Calcio Napoli nel recepire questa nostra proposta, che sicuramente servirà a distendere i rapporti anche rispetto a tutto il prosieguo della discussione per quanto riguarda il medio e il lungo termine.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Fiola prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Volevo riprendere un po' il discorso del collega Santoro che dice, e ha ragione, che è inapplicabile se il Consiglio Comunale votasse un'imposizione al Calcio Napoli di applicare una tariffa, però Assessore l'imposizione è inapplicabile, ma se nella discussione, se nella trattativa della convenzione, e quindi un interesse reciproco, là non diventa inapplicabile perché significherebbe che questo è frutto di una trattativa della sottoscrizione della convenzione. Assume quindi diversamente, una formula diversa da quello che diceva la mozione del collega Santoro. Adesso sta a lei, alla proposizione della convenzione di far cedere al Calcio Napoli questa possibilità di far risparmiare, in un momento di crisi, i tifosi del Napoli.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Volevo segnalare, soprattutto ad Andrea, adesso non capisco bene dalle fotocopie che mi sono state date la numerazione, mi sembra di capire 4.4, o 44?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Volevo segnalare, soprattutto al Consigliere Andrea Santoro, non riesco a leggere bene la numerazione, l'emendamento numero 44 sottoscritto da me sostanzialmente è dello stesso tenore di questa mozione, che forse prima era anche esso un emendamento e poi trasformato. Io condivido con Andrea il punto di vista di partenza, tra l'altro bisogna dare atto ad Andrea Santoro di aver modificato, rispetto alla scorsa seduta, il tenore dell'emendamento, perché fino ad una

settimana fa riguardava...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vi prego di ascoltare il collega, oppure chi non è interessato può uscire fuori dall'Aula.

CONSIGLIERE RINALDI: Bisogna dare atto al Consigliere Santoro di aver trasformato, e mi sembra anche di essere andato incontro alle sollecitazioni che l'Amministrazione ci consegnava nella scorsa seduta, che appunto il precedente ordine del giorno riguardava tutti i settori dello stadio. Io in una breve e informale riflessione fatta con Andrea sostenevo che sarebbe forse stata troppo forte la richiesta di limitazione, comunque per un soggetto privato, del costo del biglietto su tutti i settori dello stadio. Ad esempio a me del costo del biglietto della tribuna Posillipo penso che faccia parte delle libertà e delle prerogative del Presidente, come dire, il prezzo del biglietto.

Noi come Consiglio Comunale forse possiamo preoccuparci e caricarci di un'indicazione nei confronti della società per quei settori storicamente e naturalmente ospitanti settori popolari, e quindi in particolare le curve. Ho proposto, in quello che mi sembra essere l'emendamento numero 44, il medesimo argomento utilizzato da Andrea in questa mozione.

La riflessione che però secondo me andrebbe fatta, perché a quel punto non mi sento, non so fra quante ore, di portare l'Aula alla medesima discussione su un doppione formalmente differente come natura di atto, cioè passare dalla mozione che votiamo adesso all'emendamento. Quello che andrebbe capito, quello che l'Amministrazione dovrebbe aiutarci a comprendere, sollecitando semmai anche gli uffici e il parere del Segretario, è se un emendamento di questo tenore è accoglibile nella misura in cui accogliendo un emendamento di tale argomento è possibile poi inserirlo nella convenzione, perché io ne ho sentite di varie su questo tema. Riterrei, posso naturalmente sbagliarmi, né da meccanico del diritto né da falegname ma come dire, da semplice curioso del diritto, che essendo...

Assume la Presidenza il Presidente Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Pare che il Segretario si sia pronunciato per l'imponibilità, per questo...

CONSIGLIERE RINALDI: Io ancora devo finire però, se la ricorda la lavagna di quando noi eravamo bambini, quando usciva il maestro la linea al centro della lavagna, buoni e cattivi? Che poi erano scostumati ed educati? Pure lei si mette in quella parte della lavagna Presidente? Lei è l'educazione per eccellenza, mi viene meno un mito, mi cade un mito. Presidente posso completare?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Da umile curioso del diritto io ritengo che essendo la proposta di convenzione...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Riterrei che essendo la convenzione un negozio giuridico bilaterale, i negozi giuridici sono sottoponibili a condizione, in maniera legittima, poi la condizione apposta...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi scusi Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: No, per carità.

PRESIDENTE PASQUINO: Stava chiedendo chiarimenti l'Assessore.

CONSIGLIERE RINALDI: Possiamo anche fare una pausa di dieci minuti, non c'è problema. Chiariamo, a me ciò che disturba quando parlo è il brusio, perché non riesco a parlare, poi l'attenzione è assolutamente non... fa piacere ma non è un elemento fondamentale per poter parlare.

Dicevo, essendo la convenzione un negozio giuridico bilaterale, ed essendo – come tutti i negozi giuridici – condizionabile da una delle parti, purché quella condizione sia possibile, lecita, altri argomenti ostativi alla posizione di una condizione ad un atto giuridico bilaterale non ve ne sono. Poi c'è un'altra questione, se l'altro contraente accetta o meno la condizione, ma è argomento differente dalla proponibilità e dall'ammissibilità di una condizione al negozio giuridico. Come dire, io posso fittare un appartamento apponendo delle limitazioni, fa parte di tutti gli ordinari contratti, è prevista dalla contrattualistica del codice civile del nostro Paese. Vi sono naturalmente degli argomenti di carattere di opportunità, cioè se è possibile che un ente pubblico che cede in concessione, in questo caso, lo stadio cittadino ad un privato possa condizionare quel privato, anche se solo limitatamente alla parte dei settori popolari, e quindi delle curve, ad un tetto di prezzo del biglietto. Francamente io riterrei che siamo nel pieno rispetto delle regole giuridiche del nostro Paese e del codice civile, approvato tra l'altro numerosi decenni fa. Non mi sembra che ci siano atti di natura giuridica che impediscano l'introduzione di tale condizione, dato che mi è sembrato di scorgere – invece – che c'è un parere sull'improponibilità, devo dire la verità mi è sorta la curiosità invece di andare fino in fondo sull'argomento.

Poi c'è l'altro tema, che non può essere ascritto alla responsabilità dell'Aula, cioè il fatto che noi quest'atto sostanzialmente, nel momento in cui lo licenziamo, comunque lo licenziamo, con modifiche o senza modifiche, è l'atto che sostanzialmente la società sportiva Calcio Napoli deve sottoscrivere, e se decidesse di non sottoscriverlo sarebbe quasi naturale, essendo – dicevamo stamattina – la prossima partita prevista per il 18, già per il 18 fare ricorso al servizio a domanda individuale. Da questo punto di vista ci sono ragioni di opportunità, ma sono ragioni di opportunità politica su cui l'Aula deve orientarsi. Andrea ha deciso di trasformare il suo emendamento in una mozione, Andrea io ti dico, io ho l'emendamento un po' più avanti, della stessa natura e del stesso tenore, ritengo che gli argomenti utilizzati sulla non proponibilità e non ammissibilità dell'emendamento, quindi della modifica della convenzione, abbiano qualche lacuna. È chiaro che se gli Uffici, se il parere tecnico ci dovesse convincere di queste ragioni, ha fatto bene Andrea a trasformare l'emendamento in mozione e mi troverei a dover ritirare l'emendamento che dovremo discutere più tardi, altrimenti una volta colto, come mi

sembra di capire, che comunque la maggioranza ha un parere favorevole al fatto che si dia mandato all'Amministrazione per trattare da questo punto di vista, e poi dover successivamente votare un emendamento che non subisce la tagliola dell'improponibilità ma del medesimo tenore e l'Amministrazione dovesse invece poi dare parere negativo, mi sembrerebbe, mi parrebbe una contraddizione abbastanza evidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti se ho capito bene, e Santoro mi può confermare, la sua modifica è legata non tanto al fatto che diventa parte integrante del progetto che si presenta, cioè della convenzione, ma di una richiesta che viene sollecitata attraverso l'Aula al Calcio Napoli, perché nella sua autonomia di fissare il prezzo dei biglietti tenga conto di questa volontà, è così? Che è poi la volontà... perché la sua proposta di emendamento è affine precisamente alla mozione, mentre il Consigliere Santoro prima aveva parlato di tutti i biglietti, adesso lui si ferma soltanto, come lei ha fatto nel suo emendamento, che è il 44 dell'elenco, parla soltanto delle curve, relativamente ai settori A e B di un massimo non sostenibile Di 15 euro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, innanzitutto voglio riconoscere al collega Rinaldi un suggerimento che io ho fatto proprio, che mi diede nello scorso Consiglio, di circoscrizione ai settori più popolari, e quindi alle curve, questa proposta, quindi è merito suo se io ho deciso di restringere la proposta al discorso delle curve. Ribadivo, e forse il Segretario ci può essere di conforto, in uno scambio che abbiamo avuto di opinioni prima, dove io ho chiesto un suo parere su questa cosa, mi è parso di capire, poi se non è così possiamo anche rivedere, però mi è parso di capire che un eventuale emendamento, così come lo avevamo formulato entrambi, rischia di essere impugnato, non solo dopo l'approvazione ma addirittura dopo la firma della convenzione, potrebbe addirittura configurarsi quello che in diritto viene definito un patto leonino, cioè il Calcio Napoli un domani potrebbe, pur avendo firmato la convenzione, impugnare quella parte. Siccome io credo noi non dobbiamo esporre l'Amministrazione Comunale, né i suoi deliberati, né le convenzioni che firma, al rischio di poter essere un domani impugunate, poi poiché a me la questione tecnico – giuridica non mi interessa, io credo che a me, come a te, interessa capire il Calcio Napoli come si vuole porre nei confronti di una volontà del Consiglio Comunale. Che sia un emendamento e che sia una mozione, De Laurentis deve sapere che il Consiglio Comunale di Napoli, che è quello chiamato nei prossimi mesi a discutere e approvare lo studio di fattibilità sul progetto, e quindi la futura convenzione, ha manifestato una volontà. A me interessa il dato politico, io voglio vedere il Presidente De Laurentis di fronte ad una chiara manifestazione di volontà, non di Andrea Santoro perché credo che questa possa essere veramente condivisa da tutti, del Consiglio Comunale che chiede una cosa, voglio vedere l'atteggiamento del Presidente del Calcio Napoli. Non voglio entrare nel tecnicismo, noi vogliamo che ci sia un segnale forte, nei confronti della città, per i prossimi dodici mesi, per la durata di questa convenzione, le curve non devono costare più di 15 euro, ora o è mozione, o è emendamento o è il pinco pallino del documento che ci possiamo... non ci interessa, c'è una volontà che noi dobbiamo manifestare e voglio registrare qual è l'atteggiamento della società Calcio Napoli e del Presidente...

PRESIDENTE PASQUINO: È tutto chiaro Consigliere. Consigliere Rinaldi se lei è

d'accordo, siccome anche lei aveva formulato un emendamento della stessa natura, la firma viene apposta sulla mozione, cioè sul cambiamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: A microfono Consigliere.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente posso condividere sicuramente con Andrea la mozione, chiedevo però, al fine eventualmente di ritirare l'emendamento numero 44, se invece il parere tecnico è quello della improponibilità, perché naturalmente condivido gli argomenti utilizzati da Andrea, cioè il fatto politico che l'Aula dà un'indicazione al Calcio Napoli su un fatto. Naturalmente nella misura in cui l'atto formale, il negozio giuridico è però condizionabile, e quindi non è improponibile l'emendamento, io manterrei fermo l'emendamento, perché dato che siamo in una fase di trattativa perché scommettere sul fatto, se c'è o meno da parte della società l'accettazione?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi il Segretario dice che è improponibile l'emendamento, perché...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Perché non può fissarli unilateralmente il Consiglio Comunale o l'Amministrazione, quelli che sono i prezzi di cui la prerogativa è del Calcio Napoli. La mozione può avere...

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo scusa Segretario, penso che in questi quattro anni non ho mai parlato direttamente con lei in Aula, lo faccio oggi per la prima volta. Dicevo prima, lei non c'era, la convenzione dovrebbe essere un negozio giuridico bilaterale, naturalmente ogni negozio nasce dalla volontà comune di due parti o più parti, in questo caso di due parti. Mi sembra che quello di cui stiamo discutendo, in termini di emendamento, sia semplicemente una condizione prevista dal codice, una condizione lecita e possibile. Le condizioni non apponibili sono quelle irrealizzabili, appunto perché impossibili, o illecite, le condizioni possibili e lecite sono apponibili ai negozi giuridici. Naturalmente non è un'imposizione, attenzione, noi non stiamo imponendo niente, noi stiamo formulando la proposta di convenzione, che deve essere accettata o meno, cioè De Laurentis potrebbe non accettarla, mica possiamo... assolutamente noi non possiamo imporre a De Laurentis il prezzo del biglietto, è lui che lo deve concordare, che deve essere d'accordo con noi. Se De Laurentis decidesse, come può, fa parte della sua libertà contrattuale, di non accettarlo il Comune dovrebbe stralciarlo naturalmente questo punto, perciò mi chiedo perché è improponibile. Fa parte delle prerogative legittime del soggetto privato contraente, ma noi non è che lo stiamo obbligando, essendo questo negozio giuridico non un negozio giuridico unilaterale che si forma per adesione, ma essendo un negozio giuridico bilaterale, che si forma appunto perché c'è il consenso di entrambe le volontà, mica glielo stiamo imponendo?

SEGRETARIO GENERALE: Il discorso è e questo, se lo si inquadra a livello di invito,

quindi è una proposta che parte dall'Amministrazione, allora richiede un'accettazione dall'altra parte per poter alla fine concludere contrattualmente il negozio giuridico. Noi ci troviamo di fronte ad una concessione – contratto nel nostro caso, non è una convenzione e basta, è una concessione che facciamo ad alcune condizioni. Probabilmente una proposta di questo genere, secondo me, a parte che come invito la si potrebbe sempre fare, però richiederebbe, anche da parte del soggetto concessionario, un approfondimento anche dal punto di vista economico – finanziario , cioè non è che possiamo stabilire aprioristicamente – a mio modo di vedere – 15 o 20 o anche 10 euro, quindi sotto questo aspetto io la ritenevo, così come scritta, improponibile.

Se invece il Consiglio Comunale ritiene che questo possa essere un invito al Calcio Napoli a praticare questo tipo di tariffazione, poi alla fine bisogna vedere nel momento in cui andiamo ad un perfezionamento della convenzione se è accettabile da parte del Calcio Napoli e se per noi è una condizione *sine qua non*.

PRESIDENTE PASQUINO: Sotto forma di mozione quindi può andare.

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Con questa precisazione casomai.

CONSIGLIERE RINALDI: *(Fuori microfono)*... che il Presidente dice che è improponibile bene, mi fa piacere e non mi interessa, se il Segretario mi dice è improponibile io ritirerò l'ordine del giorno, sono espressioni di volontà di due soggetti istituzionali diversi. In questo caso l'uno purtroppo non inciderà sulle mie volontà, l'altro inciderà sulle mie volontà.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi chiariamoci, vale la parola del Presidente sentito il Segretario. Nel senso che io do l'interpretazione dell'improponibilità avendo sentito il Segretario che si è espresso pubblicamente. Io avrei potuto sentirlo anche riservatamente, perché poi alla fine la decisione me l'assumo io...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Le sto dicendo, la proposta che viene formulata mi convince, nel senso dell'improponibilità sotto forma di emendamento, mentre sotto forma di mozione, che è una raccomandazione, io credo che recupera quella che è la volontà politica dell'emendamento e non pone l'Amministrazione nelle condizioni di dover litigare ancora prima di aver espresso una volontà, e credo che in questa direzione Santoro abbia fatto la... va bene? Noi la mettiamo sotto forma di mozione Consigliere Rinaldi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Avendo – il Consigliere Santoro – trasformato l'emendamento 26 in mozione. Il parere dell'Amministrazione è favorevole? Assessore Borriello prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione questa mozione che abbiamo letto.

Chi è d'accordo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si chiede la votazione per appello nominale, prego procediamo.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI'
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI'
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI'
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI'
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	NO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI'
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI'
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI'
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SI'
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI'
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SI'
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	NO
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI'
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI'
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI'

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	SI'
CONSIGLIERE	MARINO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI'
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI'
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SI'
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI'
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI'
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI'
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	SI'
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI'
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI'
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI'
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI'
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI'
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SI'

PRESIDENTE PASQUINO: 31 sì, 2 no e 2 astenuti. La mozione è approvata.

Andiamo avanti, emendamento numero 1, visto che la delibera approva solo le modifiche alla precedente convenzione, si chiede che venga proposta per l'approvazione la nuova convenzione ripresentandola in allegato alla delibera in versione integrale, così come si presenta a seguito delle modifiche. Cosa dice l'Amministrazione? Ci sono interventi? Se non ci sono interventi metto in votazione l'emendamento numero 1.

CONSIGLIERE ADDIO: Presidente è semplicissimo, si chiede di integrare il testo integralmente all'interno della delibera, poiché...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ADDIO: Io ho chiesto semplicemente, per una più facile lettura, di integrare l'intero testo della convenzione all'interno della delibera, poiché questo non è altro che riproporre la vecchia delibera emendata.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Nel cogliere con grande senso di...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Lebros per piacere.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Do il parere favorevole dell'Assessore su questo emendamento. Mi fa piacere e significa che noi dobbiamo rinviare tutta la discussione, scusate. Io vorrei aggiungere, c'è un problema ulteriore, che l'Amministrazione, chiedo all'Assessore Borriello di farsi carico visto che c'è anche... al 10 settembre scorso, e prego il Segretario Generale di verificare questa cosa, a me risulta un credito del Comune di Napoli, quindi un debito della società di 549.000 euro.

INTERVENTO: Presidente scusate, ma di cosa dobbiamo discutere?

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sono questioni preliminari queste, perché... quindi prima di entrare nella discussione vorrei sapere se questo importo è stato pagato ai fini del Programma Cento, cioè noi non possiamo accorpare una convenzione...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo già fatto l'emendamento, abbiamo fatto la mozione che è stata votata...

CONSIGLIERE ESPOSITO: Ne faccio una questione tecnica pregiudiziale. A me risulta questo, se vuole glielo porto, formalmente lo consegno al Segretario Generale, il quale se ne assume la responsabilità ai fini del Programma Cento.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito noi abbiamo votato una mozione a firma di Palmieri ed altri, per la quale si diceva, eccolo qua, mozione d'accompagnamento, il Sindaco e la Giunta affinché l'atto di convenzione da stipulare ci sia la verifica di regolarità dei pagamenti. Consigliere c'è una mozione con la quale si dice che bisognava verificare dei pagamenti tributari secondo quanto previsto nel vigente Programma Cento. Di fatto con questa mozione si sta invitando... è superata la cosa. Sull'emendamento Assessore se vuole chiarire la sua posizione come Amministrazione, rispetto a quello che dice Addio, perché il problema è quando poi sarà approvato è ovvio che...

INTERVENTO: È normale che quando sarà approvato sarà un unico testo, e io ho colto proprio in questo senso l'intervento dell'ottimo Consigliere Addio, perché come veniva già dalla Commissione che noi abbiamo tenuto o delle varie sedute di Commissione, è difficile comprendere un testo prendendo soltanto alcuni emendamenti. Per cui all'atto in cui verrà votata la nuova convenzione sarà tutto un unico documento integrato, anzi potrà essere anche questa un'occasione per riscrivere l'intera convenzione.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento numero 1.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Viene chiesta la votazione per appello nominale. Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI'
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI'
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI'
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI'
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI'
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI'
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SI'
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	SI'
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI'
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI'
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI'
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	SI'
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI'
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SI'
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI'
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE

CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	SI'
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI'
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI'
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI'
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI'
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SI'

PRESIDENTE PASQUINO: 24 sì e 4 astenuti. L'emendamento è approvato. Procediamo con l'emendamento numero 2: visto che si prevede che per l'eventuale periodo nel quale l'utilizzo dello stadio per le partite e l'allenamento sarà regolamentato come servizio a domanda individuale, l'imposta di pubblicità sarà quantificata dal servizio competente. Si chiede di aggiungere, tra virgolette, "che i riferimenti precisi per il calcolo vengano definiti in questa delibera". Qual è il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Il parere non è favorevole, per una questione semplice, i calcoli sono parte integrante di questa delibera, per cui se mettiamo in discussione i calcoli si mette in discussione l'intero impianto della delibera e noi abbiamo valutato che hanno una certa tenuta e una certa veridicità.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Dicevo, i calcoli che sono citati nella sua proposta di emendamento sono parte integrante della delibera, per cui se noi li modifichiamo cade l'intera impalcatura della delibera. Non è possibile, tra l'altro quei calcoli rispondono a dei canoni precisi che hanno poi determinato quella che è la prima stima del valore e del canone di locazione che noi intendiamo proporre. Per cui ritengo non favorevole questo emendamento, anche per come è andato il dibattito e per quanto è stato detto, ma non soltanto oggi ma anche nelle varie sedute di Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? Il parere dell'Amministrazione è contrario. Metto in votazione l'emendamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È stata richiesta la votazione per appello nominale. Prego.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	NO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASTENUTO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	NO

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	NO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI'
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono in Aula Consiglieri che non hanno votato? Beatrice. 21 no, 9 astenuti, 2 sì. L'emendamento viene bocciato.

Passiamo al numero 3, visto che la delibera cita quale unica fonte di stima del canone lo studio fatto dal CONI, stima contestabile in quanto considera i mancati ipotetici ricavi della società Calcio Napoli attribuibili ai limiti strutturali dello stadio, quasi ci fosse un diritto ex Legge della società ad un ricavo prestabilito e il Comune di contro potesse invece tranquillamente permettersi di rinunciare al più irrisorio ricavo su un bene patrimonio della cittadinanza, quale lo stadio, si chiede che venga cancellato qualsiasi riferimento a tale stima. L'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Il parere è contrario, anche perché questo è soltanto un riferimento che noi abbiamo individuato, ma non è determinante ai fini del calcolo di quello che è stato il canone che noi abbiamo individuato quale prezzo. Per cui ritengo che questo emendamento può essere magari anche ritirato, perché è evidente, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere negativo dell'Amministrazione, metto in votazione, per appello nominale, come mi è stato richiesto, l'emendamento numero 3. Si proceda all'appello. Chi è contrario vota no, chi è favorevole vota sì, chi si astiene lo dichiara.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI'
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASTENUTA
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASTENUTA

CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	NO
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	NO
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASTENUTO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SI'
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	NO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI'
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO

CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Per l'emendamento il risultato è 19 no, 3 sì e 8 astenuti. L'emendamento è respinto.

Emendamento 3.1, si emenda la proposta di convenzione, allegato A, prevedendo l'impegno della società sportiva Calcio Napoli di organizzare nel prossimo precampionato un torneo contro il razzismo, che preveda la partecipazione di uno o più squadre dilettantistiche, oltre l'Afro-Napoli, che si siano distinte per il proprio impegno antirazzista e abbiano perseguito tale obiettivo. Qual è il parere dell'Amministrazione? Prego Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con l'appello nominale che mi viene richiesto da tre Consiglieri, procediamo a votare l'emendamento in questione.

Chi è favorevole vota sì. Chi è contrario vota no. Chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	SI
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SI
CONSIGLIERE	CASTIELLO Ciro	SI
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	SI
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	SI
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	SI

CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SI
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	SI
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	SI
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	SI
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	SI
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SI
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	SI
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	SI
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	SI
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SI
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SI
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SI

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 32
 Contrari: 0
 Astenuti: 02

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 4: “Tanto premesso, con il presente atto ai sensi e per gli effetti del’articolo 42 del Tuel e dell’articolo 44 del regolamento del

Consiglio comunale, si propone il seguente emendamento: alla pagina 3 della delibera in epigrafe, dopo la parola “delibera” proporre al Consiglio di eliminare interamente il punto uno tra virgolette”.

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Contrario.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, lo posso illustrare?

PRESIDENTE: Sì, lo può illustrare.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, quello che dicevo nell'intervento iniziale, sostanzialmente con questo emendamento noi che facciamo? Eliminiamo l'allegato a) alla delibera e quindi, così come prevede la delibera stessa, disciplineremo la concessione dello stadio in uso alla Società Sportiva Calcio Napoli, attraverso il meccanismo del sistema dei servizi a domanda individuale.

Vorrei spiegare bene questo concetto, prima c'era l'assessore Palma e il Segretario che adesso non vedo.

Questo spostamento ci determina anche lo spostamento nel capitolo di bilancio del Comune di Napoli, ovvero sia l'entrata non va nell'entrata generale relativa a quelle degli introiti generali, ma va specificamente sulla voce relativa ai servizi a domanda individuale, quindi significa che noi con quello che incassiamo dal Calcio Napoli, andremo a ridurre ad aumentare la percentuale di copertura dei costi a domanda individuale.

Attualmente noi siamo al 27 per cento, con l'introito di quello che potremmo percepire con la tariffa, così come approvata nel bilancio, noi andremo a coprire due punti percentuale, quindi dal 27 arriveremo al 29 per cento, il che significa che noi avremo un beneficio per le casse dello Stato, perché in virtù della Legge 174, noi abbiamo l'obbligo di coprire i costi dei servizi a domanda individuale perlomeno il 36 per cento e ogni punto percentuale che non riusciamo a coprire, ci viene sanzionato con circa 5 milioni di versamenti in meno da parte dello Stato; il che significa che due punti percentuali sulla copertura dei costi dei servizi a domanda individuale ci danno un maggiore introito di 10 milioni di euro, perché ogni punto percentuale, in virtù della legge sul Piano di Riequilibrio, della Legge 174 del 2013, ci costa 5 milioni di euro in meno.

Questo ragionamento dovrebbe far superare ogni questione, perché noi avremo un beneficio nelle casse del Comune solamente per il semplice fatto che abbiamo spostato una entrata dalle entrate generali del Comune di Napoli alle entrate a copertura dei costi dei servizi a domanda individuale.

Ora qui c'è il Segretario Generale, a cui potremmo pure chiedere una conferma, Segretario lei ci può dare un ausilio in questo frangente, cioè abbassare, secondo quella che è la interpretazione della legge sul Piano di Riequilibrio, aumentare la percentuale di copertura dei costi a domanda individuale, a noi ci porta ad avere maggiori riversamenti nelle casse del Comune da parte dello Stato.

Abolire allora tutta la parte che riguarda la concessione, significa che noi abbiamo un beneficio da un punto di vista economico che è parametrato a 10 milioni di euro e questo ci dovrebbe eliminare ogni dubbio al riguardo e ci tirerebbe fuori anche da ogni altro

ragionamento che sento fare nell'Aula del Consiglio circa i probabili canoni, perché abbiamo una tariffa approvata che già prevede che, in virtù delle tariffe, il Calcio Napoli ci deve il 10 per cento sull'incasso netto, quindi al netto di Iva e Siae, in più andremmo ad incamerare anche un introito perché daremmo in concessione la buvette, poi potrebbe anche essere che se l'aggiudica il Calcio Napoli, ma noi avremmo un ulteriore introito; in più avremmo quale ulteriore introito rispetto alla tariffa che comunque ci è dovuta, anche la concessione che metteremmo a bando sulla pubblicità a bordo campo.

Quell'importo che viene determinato in applicazione della tariffa relativa ai servizi a domanda individuale, è un importo che poi va ad essere completato da altri due voci.

Ora, io ho sentito anche in questa Aula, qualcuno che diceva va bene noi la pubblicità alla fine la affittiamo, la daremmo secondo quello che è la tariffa della pubblicità.

In realtà è evidente che non è così, perché la pubblicità a bordo campo è chiaro che non può essere remunerato secondo quella tariffa, basti pensare, Presidente, che noi in virtù della sponsorizzazione, quindi della pubblicità che abbiamo messo per realizzare la ristrutturazione del ponte di Chiaia, noi da quella sponsorizzazione abbiamo incassato circa 800 mila euro, è qui la Consigliera, Presidente della Commissione Urbanistica, quindi già questo ci fa capire qual è il parametro, perché se noi per ristrutturare il ponte di Chiaia, attraverso la pubblicità abbiamo incassato 800 mila euro per ristrutturarlo interamente, allora credo che fare un bando per la concessione della pubblicità a bordo campo, stiamo parlando di somme che sicuramente ci sono state celate da dieci anni a questa parte dal Calcio Napoli, ma sicuramente stiamo parlando di centinaia di migliaia di euro.

Questo emendamento ci risolve ogni problema, la delibera peraltro prevede espressamente nell'ipotesi di mancata stipula della convenzione si applica la tariffa per i servizi di uso a domanda individuale, io dico abbiamo risolto ogni problema e dopo questo emendamento potremmo anche decidere di chiuderla qui.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'emendamento con il parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è favorevole all'emendamento, ha ritirato la proposta dell'appello nominale.

Ci vogliono tre Consiglieri per l'appello nominale, adesso ci sono tre.

Procediamo per appello nominale.

Chi è favorevole dice sì.

Chi è contrario dice no.

Chi si astiene lo dichiara.

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	NO
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI

CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Ciro	NO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASTENUTA
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	SI
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	NO
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	NO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASTENUTA
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASTENUTO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SI
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	SI
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO

CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SI
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	SI
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	NO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO:

Favorevoli: 10
 Contrari: 14
 Astenuti: 13

L'emendamento è respinto a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo. Nomino Marco Russo come scrutatore per la mancanza di Attanasio, in modo che se ci sono votazioni per appello nominale abbiamo la possibilità di farlo.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, quando c'è l'appello nominale, lei non può fare la riconta.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ho fatto la riconta.

CONSIGLIERE MORETTO: Sì, ha fatto la riconta, ha fatto votare quelli che non erano in Aula, quando sono stati chiamati.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho detto chi è in Aula e non ha risposto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sono entrati dopo, perché erano stati chiamati e non hanno risposto al voto perché non c'erano, quindi lei ha fatto la riconta e all'appello nominale non si fa, quindi alla prossima votazione per appello nominale chi risponde, risponde, chi è fuori, è fuori!

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è fuori se fosse a porte chiuse, se è presente in Aula al momento della votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Non può richiamare, lei fa la riconta. Ha fatto la riconta, è entrato Lebros, è entrato Formisano ed è la riconta.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma è entrato durante l'appello, durante la votazione sono validi.

CONSIGLIERE MORETTO: Non è così! L'appello nominale una sola volta lo deve fare, perciò si dice nominale, se c'è, c'è, se non c'è, non c'è.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome però siamo durante l'appello, io non ho fatto finire l'appello e ho chiamato chi è entrato dopo, durante l'appello.

CONSIGLIERE MORETTO: No, lei ora parte tre volte, ha chiamato chi è in Aula che risponda, ha visto che erano entrati e prendiamo la registrazione! Prendiamo la registrazione!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, erano già entrati! Consigliere erano già entrati!

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, dopo che era finito l'appello!

PRESIDENTE PASQUINO: Non era finito l'appello.

CONSIGLIERE MORETTO: Dopo che era finito l'appello.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, non è vero! Guardi...

CONSIGLIERE MORETTO: E' entrato Lebro e lei lo ha fatto votare, la Consigliera lì e l'ha fatta votare, lei deve essere corretto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se dobbiamo fare la polemica...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma che polemica, lei fa sempre questo, ci sta scocciando, ha capito! Lei deve essere il garante dell'Aula. Deve essere il garante dell'Aula e così non è e allora vogliamo fare l'ostruzionismo? Andiamo avanti con l'ostruzionismo, non ce ne andiamo più!

PRESIDENTE PASQUINO: Le sto dicendo, Consigliere abbiamo fatto l'appello nominale anche quando non eravamo ...

CONSIGLIERE MORETTO: Non lo deve fare più! Una volta che hanno risposto, lei si deve fermare e basta!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, chi è presente in Aula al momento della votazione...

CONSIGLIERE MORETTO: Basta, lei è troppo di parte! È troppo di parte, ci sta scocciando.

PRESIDENTE PASQUINO: Non sono di parte, sono il Presidente dell'assemblea. Andiamo avanti, la cinque viene ritirata, la sei: "Chiede che sia stralciato il punto in cui si prevede di concedere in esclusiva alla società parti dell'impianto". Qual è il parere dell'Amministrazione? Consigliere, erano presenti in Aula e lei continua ad insistere, erano presenti, tanto è che si sono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è vero, le sto dicendo che no.

CONSIGLIERE MORETTO: Prenda la registrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Erano qui presenti, io ho detto se ci sono, chi è presente in Aula, perché erano presenti al momento della chiamata.

CONSIGLIERE MORETTO: Un po' di serietà!

PRESIDENTE PASQUINO: Appunto un po' di serietà, lei non lo faccia, se lei vuole fare ostruzionismo...

CONSIGLIERE MORETTO: Diventi un po' più serio! Diventi un po' più serio!

PRESIDENTE PASQUINO: ...lo faccia come ostruzionismo! Vede...

CONSIGLIERE MORETTO: Se no si alzi da lì e faccia mettere il vice, diventi un po' più serio.

PRESIDENTE PASQUINO: ...da tre volte che non è andato in porta il suo disegno, l'ostruzionismo lo può fare diversamente, non accetto...

CONSIGLIERE MORETTO: Lei fa l'ostruzionismo all'Aula! Lei fa l'ostruzionismo all'Aula è chiaro!

PRESIDENTE PASQUINO: Formisano stava in Aula, Lebro stava in Aula e Beatrice stava in Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: Si vada a riposare.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.
Parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE ADDIO: Volevo ritirare i due emendamenti, il numero cinque e il numero sei, superati per me.

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato pure il sei.
Abbiamo: "Proposta di emendamento alla delibera numero 598, la 6.1 inserire nella parte considerato che, al punto quattro, nella parte proporre al Consiglio, dopo le parole "la Giunta comunale" e prima di "ove lo ritenga opportuno", le parole previo atto di indirizzo confermativo del Consiglio comunale".

CONSIGLIERE ADDIO: Presidente, io lo volevo ritirare, il cinque e il sei.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è il 6.1, ritirati il cinque e il sei, questo è il 6.1

CONSIGLIERE ADDIO: Presidente, scusi.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è di Pietro Rinaldi, il 6.1.

ASSESSORE BORRIELLO: Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Parliamo dell'emendamento 6.1, emendamento al punto 4 del rilevato che, giusto?

Il punto quattro, lo leggo per capirci, francamente pensavo che fosse un emendamento di scarsa rilevanza.

“La Giunta comunale, ove ritenga opportuno, provvederà con propria deliberazione, alla disciplina di dettaglio della fruizione dello stadio come servizio a domanda individuale”.
Ho semplicemente inserito, Presidente siamo tutti stanchi, però è difficile così, non voglio avere ragione, quando ero piccolo, la ragione la davamo ai fessi.

PRESIDENTE PASQUINO: Vale anche ora!

CONSIGLIERE RINALDI: Perciò non voglio ragione, la rifiuto. La ragione la rifiuto. L'emendamento inserisce semplicemente un atto di indirizzo confermativo di quello che sarà l'atto deliberativo della Giunta, un atto confermativo del Consiglio, perché la discussione è molto complicata, naturalmente lo sapevamo che era così, chi pensava che oggi sarebbe stata una passeggiata, purtroppo ...però ritengo che nonostante tutto si stia continuando a lavorare per il recupero di un'attività collaborativa tra Consiglio e Amministrazione, nonostante la complicatezza del nostro dibattito.

Dato che comunque questo argomento è un argomento di grande rilevanza pubblica su cui c'è grande attenzione, su cui il ruolo del Consiglio, la discussione che stiamo facendo ci dimostra che questo è un ruolo fondativo dell'indirizzo.

Ho chiesto semplicemente che ove mai si dovesse giungere, ho premesso stamattina nell'intervento introduttivo, che io non mi auguro che la discussione ci porti, io chiedo di essere ascoltato, ma di permettermi di parlare, basta parlare un po' più a bassa voce.

PRESIDENTE PASQUINO: Se si parla in Aula diventa una voce assordante.

CONSIGLIERE RINALDI: Anche perché spero di riuscire a comunicare bene con l'Amministrazione, cioè di coglierci nei punti di...

PRESIDENTE PASQUINO: Marco Russo, per favore, il consigliere Rinaldi chiede un po' di silenzio.

CONSIGLIERE RINALDI: Sindaco, ho premesso stamattina che non mi auguro e nonostante tutto e malgrado quello che si può pensare, sto continuando a lavorare affinché evitiamo che si possa giungere alla scelta della Società Sportiva Calcio Napoli di aderire al servizio a domanda individuale.

Fatta questa premessa, io semplicemente con l'emendamento porto ad introdurre il ruolo del Consiglio comunale, anche nella malaugurata ipotesi dell'indirizzo verso il servizio individuale, il servizio a domanda individuale, che il Consiglio abbia un ruolo, chiaro? È semplicemente questo, che di fronte alla impossibilità oggi di giungere ad un accordo complessivo dell'Aula con l'Amministrazione su un atto deliberativo che ci vede d'accordo e che ci porti a proporre alla società un atto condiviso, anche nel caso di servizio a domanda individuale, quello che sarà l'atto deliberativo che la Giunta con questo ultimo punto, ove lo ritenga opportuno!

Nel senso che la Giunta, l'Amministrazione si sta riservando una facoltà aggiuntiva rispetto a quello che è l'iter normale del servizio a domanda individuale, è possibile immaginare che, però, ove l'Amministrazione lo ritenga opportuno, questo atto di indirizzo amministrativo veda la condivisione del Consiglio?

Questo è l'emendamento, cioè che il Consiglio venga coinvolto anche su questa deliberazione, non è assolutamente ostruzionistico.

Ripeto, sono convinto che con un po' di buona volontà, noi siamo in grado di costruire un consenso più ampio, più largo intorno al rapporto tra Comune di Napoli e Società Sportiva Calcio Napoli, ritengo questo, qual è la giustificazione a questo?

Ritengo che questo sia da aiuto all'Amministrazione, perché se l'Amministrazione si siede di fronte alla Presidenza della Società Sportiva Calcio Napoli con un consenso quanto più ampio trovato in questa Aula, questo è un mio parere, può essere che l'Amministrazione dica non ce ne importa proprio, siamo autonomi e sufficientemente forti, ma ritengo che invece l'Amministrazione sia più forte se arriva con un consenso più ampio dell'Aula.

Per cui onestamente Ciro non capisco il parere negativo, perché è un parere negativo ad un atto ipotetico, cioè ove mai oggi non giungiamo a deliberare sulla convenzione e quindi l'Amministrazione è costretta a ragionare sulla ipotesi che il Presidente richiama del servizio a domanda individuale, ma che in quel caso, ove l'Amministrazione introduca dei correttivi, quei correttivi possano essere discussi nell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Aggiungerei alle cose che ha illustrato il consigliere Rinaldi, una questione molto più sostanziale, nel senso che noi stiamo discutendo in questo momento una convenzione ponte e in questa convenzione ponte giustamente l'Amministrazione mette un paletto, cioè fa salva anche la possibilità di utilizzare lo stadio in un modo diverso, ad esclusione delle partite, che ovviamente sono state prenotate dalla squadra, dalla Società Calcio Napoli, si fa la riserva di poterlo utilizzare a domanda individuale.

Credo che, vada bene che venga posto questo paletto, ma è anche sostanziale quello che ricordava prima Rinaldi, cioè un disciplinare deve essere poi accompagnato con una delibera, nel momento in cui qui mettiamo solo il paletto, però poi come viene utilizzato lo stadio a domanda individuale al di fuori delle prenotazioni della Società Calcio Napoli, ha bisogno di una deliberazione del Consiglio comunale, dove la Giunta proporrà in che modo deve essere poi utilizzato al di fuori di questa convenzione, che tra l'altro è una convenzione ponte, in che modo possa essere utilizzato a domanda individuale ed è una prerogativa del Consiglio, non è che noi oggi approviamo anche un meccanismo diverso

da quella che è la convenzione ponte. Noi non dovremmo proprio metterlo, però nel momento che, l'Amministrazione ha ritenuto di metterlo, deve essere una cosa limitata, ma nel momento in cui si dispone, si dovrà disporre di un apposita deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale con tutti i relativi disciplinari di come lo stadio viene utilizzato, ed è una prerogativa del Consiglio comunale quello che si vuole fare per il futuro.

Noi non diamo, il Consiglio comunale non dà cambiali in bianco all'Amministrazione, non vedo il perché addirittura dice che il parere è contrario, parere contrario a che cosa?

Il Consiglio comunale è di indirizzo e di controllo, se noi dobbiamo dare l'indirizzo nel momento in cui l'Amministrazione decide di fare una deliberazione in tal senso, il Consiglio comunale si dovrà esprimere.

In questo momento il Consiglio comunale dà l'indirizzo all'Amministrazione, che nel momento in cui si dovrà disciplinare questo tipo di attività sullo stadio, l'indirizzo del Consiglio comunale è quello di dire fanne una deliberazione e la sottoponi alla votazione del Consiglio comunale.

Credo che sia non solo un dovere, ma in questo caso è un diritto di una prerogativa del Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? L'Assessore chiede di fare una precisazione.

ASSESSORE BORRIELLO: Per aiutarci nella discussione, perché colgo in maniera molto propositiva le parole sia del consigliere Rinaldi, che di Moretto.

Non immaginiamo uno scenario, come più volte avete sottolineato, che il Calcio Napoli possa disciplinare la sua attività presso lo Stadio San Paolo con il servizio a domanda individuale, non lo immaginiamo questo scenario, anche se è parte della delibera, perché ove mai non si riusciva a raggiungere, anche nella giornata odierna, non si riesca a raggiungere anche nella giornata odierna l'accordo che porta alla modifica, al miglioramento o comunque all'approvazione della delibera proposta, in questo senso io colgo il parere non favorevole.

Altro è disciplinare, come dice giustamente il consigliere Moretto, l'utilizzo attraverso una proposta al Consiglio comunale della delibera e di proposta al Consiglio comunale, l'utilizzo dello Stadio San Paolo con il servizio a domanda individuale, quello viene un attimo dopo.

Se questo è il senso, allora ci siamo anche per ragionare, però ipotizzo anche un'altra cosa, non è chiaro nell'emendamento se ogni volta che, ogni quindici giorni deve giocare il Calcio Napoli ci debba essere una delibera, altrimenti noi da qua non ne usciamo più, non è chiaro caro Pietro.

Per cui se noi riusciamo ad essere ancora più espliciti, poi si rimanda all'Aula...

CONSIGLIERE RINALDI: Però la chiarezza deriva dal fatto che tu di delibera ne fai una sola, mica tu ogni volta fai una delibera.

ASSESSORE BORRIELLO: Nel chiarire e nello specificare è chiara che questa delibera diventa delibera di proposta al Consiglio comunale e in questo senso si coglie in un'Aula che è ricettiva, in questo momento possiamo proporre...

CONSIGLIERE RINALDI: Possiamo collaborare, ma dipende dall'Amministrazione, perché se l'Amministrazione di delibera ne fa una è una volta.

ASSESSORE BORRIELLO:...sicuramente, altrimenti oggi non stavamo qui a discutere di un atto di indirizzo del Consiglio comunale, per cui in questo senso si coglie positivamente questa proposta, rimando all'Aula per la votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere con i chiarimenti che sono stati prodotti passa a favorevole.

Metto in votazione l'emendamento 6.1 con i chiarimenti che ha dato il Consigliere firmatario dell'emendamento, con l'intervento aggiuntivo dell'Assessore che quindi dà parere favorevole e pongo in votazione l'emendamento con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Astenuto Formisano.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo l'emendamento numero 7 che dice: "Alla pagina 4 della delibera in epigrafe, dopo il punto quattro aggiungere il seguente testo: "La Giunta comunale entro trenta giorni predisponga un bando pubblico nell'osservanza di tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigente per la sponsorizzazione dello Stadio San Paolo, offrendo mediante evidenza pubblica sia il cambio della denominazione dello Stadio San Paolo, sia l'allestimento pubblicitario delle aree esterne all'impianto sportivo".

Qual è il parere dell'Amministrazione? Il proponente non c'è in Aula, è Esposito, ma non c'è in Aula.

ASSESSORE BORRIELLO: Il parere non è favorevole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho detto che non c'è il consigliere Esposito, ma ci sono gli altri.

INTERVENTO: C'è qualcun altro che vuole illustrarlo?
Consigliere Esposito sei distratto, devi illustrare il numero 7.

PRESIDENTE PASQUINO: Questo è l'emendamento 7.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Questo è un emendamento che, come al solito cerca di far incassare qualche soldo alle case del Comune, visto che non ci pensano in molti, peraltro ne abbiamo anche discusso in Commissione, sostanzialmente noi cosa diciamo? Siccome le aree esterne dello Stadio San Paolo non sono sfruttate e quindi potrebbero

essere sfruttate per la pubblicità, il Comune di Napoli potrebbe benissimo e questo emendamento aggiunge un capo alla delibera, fare un bando pubblico per l'installazione della pubblicità sulle aree esterne dello stadio, ma fare addirittura anche un bando sul nome dello stadio come è accaduto per l'Allianz Arena e vedere, perlomeno facendo un bando, capisco che il Sindaco mi guardi perplesso, perché dice possibile che ci sia uno che pensa di voler guadagnare qualche soldo sullo stadio?

Ebbene ci sia qualcuno che vorrebbe guadagnare qualche soldo sullo stadio per ridurre un po' l'esposizione delle casse.

Noi e questo è...

SINDACO DE MAGISTRIS: Ti posso pregare di non interpretare quello che io...perché capisco, uno che dice al microfono delle...io stavo dicendo il nome, stavo parlando di tutt'altro, è la terza volta che interpreti il mio pensiero.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Mi sono sbagliato nell'interpretare l'espressione, però lei Sindaco ha uno sguardo che è comunicativo, quindi l'ho interpretato erroneamente, che devo dire.

SINDACO DE MAGISTRIS: Dopo sette ore qualche espressione la posso pure fare, no!

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Dipende dal tipo di espressione, evidentemente l'ho interpretata male.

Con questo emendamento aggiungiamo un punto alla delibera, con il quale diciamo entro trenta giorni facciamo un bando, noi potremmo fare un bando e dire chi è che è disposto a fare la pubblicità sulle aree esterne del Comune, chi offre di più?

Come abbiamo fatto con la Colonna di Belen, che era una sponsorizzazione, la Colonna Spezzata, che era la sponsorizzazione per la ristrutturazione, come abbiamo fatto per la sponsorizzazione di cui parlavo prima, il Ponte di Chiaia lo abbiamo ristrutturato attraverso un meccanismo di sponsorizzazione, che ha fatto incamerare al Comune di Napoli 800 mila euro, che è il costo relativo alle opere di ristrutturazione.

Dico qua non credo neppure che andiamo ad interferire con le intenzioni del Calcio Napoli, perché il Calcio Napoli fa la pubblicità all'interno del campo, noi diciamo facciamo un bando per mettere la pubblicità all'esterno, ma facciamo anche un bando per vedere se potremmo cambiare addirittura il nome, chiaramente dietro compenso, cosa che accade negli stadi europei, cosa che accade in Spagna, cosa che credo sia un obbligo per questo Consiglio comunale per cercare di recuperare qualche economia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Il parere è non favorevole, intanto sulla questione Stadio San Paolo, volevo un po' far decantare la cosa, se il consigliere Esposito presta attenzione, lei non può parlare.

CONSIGLIERE RINALDI: Non voglio parlare, però vorrei invitare, dato che la

maggioranza si è lamentata, potete intervenire pure voi e dire perché non siete d'accordo, noi entriamo qui dentro come in un'arena, in cui ci stanno i gladiatori dell'opposizione contro quel banco, ogni tanto intervenite anche voi, dite perché non siete d'accordo.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie per il suggerimento, intanto sulla questione Stadio San Paolo se soltanto ci interroghiamo all'interno di questa Aula, consigliere Formisano grazie, se soltanto ci interroghiamo in questa Aula, probabilmente sul cambio di nome allo Stadio San Paolo si potrebbe avere una discussione infinita.

CONSIGLIERA COCCIA: C'è una proposta a chiamarlo "Stella Rossa"

ASSESSORE BORRIELLO: Mi iscrivo al partito di non cambiare il nome. Risulta poco chiaro anche quali sarebbero le aree da allestire all'esterno dello Stadio San Paolo, trattandosi di un piazzale. Voglio ricordare ancora ai tanti, che lo Stadio San Paolo è comunque un bene vincolato, per cui tutto ciò che tende alla trasformazione, anche attraverso opere provvisorie, dovrebbe essere autorizzato dalla Sovrintendenza e quanto altro. Ritengo che, soltanto queste tre motivazioni possano esprimere e confortare il parere non favorevole alla proposta del consigliere Esposito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Immagino che ci sia un po' confusione, perché quando l'Assessore dice che è contrario perché non vuole cambiare il nome allo stadio, non credo che Esposito abbia detto questo, come succede in altre realtà, lo stadio viene sponsorizzato Allianz San Paolo, questo vuol dire, che al nome del San Paolo viene poi messo il nome di chi sponsorizza per un anno, per sei mesi o quanto altro. Più che dire siamo contrari, perché è una dichiarazione che veramente non ha senso, c'è e forse lo voleva dire Vernetti prima, noi abbiamo la delibera della pubblicità, quindi si potrebbe rinviare nell'ambito di una discussione, non dire sic e simpliciter non va bene, ma dobbiamo vedere la fattibilità, è una proposta.

ASSESSORE BORRIELLO: Parlavo di capire qual erano le installazioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, per piacere.

CONSIGLIERE MORETTO: E' una proposta che viene fatta da un Consigliere, che cerca di capire se ci sono le possibilità di fare qualche soldino, qualche euro per rimpinzare un po' le casse del Comune. Sulla proposta è chiaro che non si dice va bene, perché non si entra nel merito del come potrebbe essere fatta, se è possibile farla per la struttura dello stadio, per le aree esterne allo stadio. Direi, se la cosa è fattibile, sicuramente ci potrà essere il parere favorevole dell'Amministrazione, quindi può essere demandata alla Commissione Lavoro, Sviluppo, Innovazione e Attività Produttive, che si sta interessando del Piano della Pubblicità, dentro quel ragionamento si può anche inserire l'emendamento che ha presentato, quindi

può diventare un ordine del giorno e trasferirlo alla Commissione competente, per vedere se effettivamente è compatibile sia con lo stadio, con le strutture e quanto altro, se c'è la possibilità di farlo.

Credo che sia più opportuno farci comunque un ragionamento, perché lì dove risulterebbe possibile, non faremo altro che guadagnare qualche entrata in più per l'Amministrazione, ovviamente per la città e potrebbero essere impegnate per la ristrutturazione delle attività sportive, per gli altri impianti, anche bloccarle proprio queste risorse nuove, aggiuntive, bloccarle e indirizzarle direttamente per le strutture sportive.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Brevissimamente, innanzitutto io con un subemendamento, troviamo la formula, proverei a cassare la vicenda del cambio di denominazione, mentre sulla vicenda dell'allestimento pubblicitario, quindi di aree non interessate al rapporto convenzionale, naturalmente nei vincoli e nei limiti che le leggi ci consentono, ove è previsto il parere della Sovrintendenza si dovrà chiedere il parere della Sovrintendenza, dove ci saranno norme da rispettare si rispetteranno quelle norme, però limitatamente alla parte relativa all'allestimento pubblicitario delle aree esterne all'impianto sportivo, riterrei che è una opportunità, opportunità che significa che l'Amministrazione, tramite gli Uffici Tecnici, dovrà verificare e potremmo trovarci di fronte ad una impossibilità e non si realizzerà, potremmo invece trovarci di fronte ad una potenzialità per le casse del Comune di Napoli e quindi provarci, però la premessa è che casserei la vicenda del cambio di denominazione dello stadio se Gennaro è d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello Antonio e poi Parisi.
Prego. Consigliere Borriello, vuole intervenire? Se no Parisi chiede di intervenire.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Volevo dire che il subemendamento presentato da Pietro Rinaldi per me va bene, se si può modificare ...ad evidenza pubblica, cassando sia il cambio del nome, della denominazione dello Stadio San Paolo, questo lo cassiamo e quindi viene per "l'allestimento pubblicitario delle aree esterne all'impianto sportivo".

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Previo le autorizzazioni del caso.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: "Previo rispetto delle normali autorizzazioni".

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo scrivo io: "Previo la necessaria autorizzazione.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Se il parere è favorevole, io non intervengo.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi Borriello, lei è d'accordo su questo subemendamento?

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No. Poiché l'Assessore ha fatto comprendere che è

favorevole, se è favorevole io non intervengo.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

Prego consigliere Parisi.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sindaco, consentimi, pure io ho interpretato il labiale, l'atteggiamento

CONSIGLIERE PARISI: Volevo suggerire all'Aula, poi all'Amministrazione ed anche ai Consiglieri che hanno seguito il lavoro sul nuovo piano degli impianti pubblicitari potranno confortarmi su questo, che essendo la pubblicità regolata da un vero e proprio Piano Regolatore della città, che ha aspetti che riguardano anche la natura urbanistica, di natura urbanistica, in effetti abbiamo discusso anche con Gennaro, perché non è che sia proprio così semplice la cosa, che c'era bisogno di un lavoro approfondito.

Noi potremmo rimandare questo lavoro, questo approfondimento alla redazione del piano, perché mi pare che questa area debba essere visto nell'insieme della ... città, quindi potrebbe essere un suggerimento questo sì congruo, affidandolo ad un piano che è in corso di realizzazione.

Secondo me questo è un suggerimento a traslare questa discussione nell'ambito del piano degli impianti pubblicitari della città di Napoli.

Mi pare che facciamo una cosa corretta, sfuggiamo dal pericolo di caricare questo atto di tutto e di tutti i significati possibili ed immaginabili e facciamo un lavoro corretto di impostazione, ovviamente sono contrarissimo al cambio di denominazione dello stadio è del tutto ovvio.

PRESIDENTE PASQUINO: Già è stato cassato.

CONSIGLIERE PARISI: ... affezionato dal tipo di San Pietro, per me è una violenza...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che sia già stato cassato.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sì. Volevo rafforzare invece l'emendamento e il subemendamento di Pietro che rendono intanto l'atto perfetto, l'atto è perfetto!

Il piano per la pubblicità, visto che a decidere sarà il Consiglio comunale, il Piano della Pubblicità è il racconto di una scelta già fatta sullo Stadio San Paolo per quanto attiene a quelle aree dal Consiglio comunale stasera.

Per cui, io inviterei l'Amministrazione ad assumere questa scelta, perché va nella direzione giusta, intanto non entra nella convenzione, si pone l'obiettivo di accrescere le entrate e dico a Ciro e a tanti altri, non c'è Palma, noi abbiamo come Amministrazione comunale di Napoli ancora gran parte dei servizi nostri fondamentali non coperti al 31/12/2015.

Voglio dire c'è una esigenza, se non per il 2015, almeno per il 2011 con tutti gli studi, con tutte le cose ad incrementare le entrate. Per cui penso che il Consiglio comunale una volta che ha deciso, sarà il Piano della Pubblicità che terrà conto di una scelta in materia già fatta, quindi è coerente anche con le cose che diceva Salvatore, ma io non rinvierei, anche perché in questo modo diamo un segnale alla città di un'Amministrazione che si

pone il problema anche di incrementare un po' le risorse, altrimenti non so come noi garantiremo i servizi.

Gennaro, li ha individuato un settore, che potrebbe attraverso la pubblicità, così come ha indicato il subemendamento, che va nella direzione a mio avviso giusta e penso francamente che il Piano della Pubblicità mi sembra proprio lana caprina per la verità, perché noi siamo qui riuniti in Consiglio comunale che è l'organismo deputato a decidere.

Rafforzo questa scelta e mi auguro vivamente che l'Amministrazione comunale di Napoli cambi il suo parere iniziale e dia un parere favorevole, però comprendo anche tutte le ragioni che hanno portato gli altri, però noi siamo un'assemblea sovrana e quindi questa scelta vincola le altre scelte che noi faremo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Borriello, prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie.

Se c'è una proposta emendativa dell'emendamento nei termini che ci siamo detti va anche bene, tenendo anche conto di quello che diceva Moretto circa i passaggi anche nella Commissione Sviluppo e quanto altro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ne prende atto! Se decidiamo emendamento, poi ne prendono atto.

ASSESSORE BORRIELLO: Insomma deve essere tutto un percorso che abbiamo ipotizzato, così anche come diceva Moretto e in questo senso va bene.
Grazie.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Non ti preoccupare, va benissimo.
Segretario, siamo nella norma?

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo l'emendamento che viene con il sub così evidenziato: "La Giunta comunale entro trenta giorni predispone un bando pubblico nella osservanza di tutte le disposizioni di legge e di regolamento vigente per la sponsorizzazione dello Stadio San Paolo, offrendo mediante evidenza pubblica per l'allestimento pubblicitario di aree esterne all'impianto sportivo, previe le necessarie autorizzazioni".

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Va benissimo, è la stessa cosa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: E' un rafforzativo, prevede previa la necessaria autorizzazione.

Il parere è favorevole? Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento numero 7.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano. Parisi e Grimaldi.

Chi si astiene lo dichiara. Formisano, Beatrice.

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento 7.1: “Al punto aggiungere il seguente punto sei: i proventi applicati con la nuova concessione ponte, quantificati in eccesso rispetto ai precedenti introiti già quantificati nel bilancio di previsione, saranno vincolati e destinati equamente alla manutenzione delle strutture sportive presenti nelle Municipalità”.

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Presidente Moretto, su questo punto noi sappiamo anche bene che, tutto ciò che viene introitato va sul bilancio comunale, per cui potrebbe esserci una dinamica successiva anche nella prossima approvazione del bilancio, che questo emendamento potrebbe trovare ristoro.

Non ritengo di esprimere parere favorevole nel senso specifico, almeno che ci impegniamo a trasformarlo in una raccomandazione e che questo emendamento possa far parte di quello che può essere un documento più ampio che sarà di accompagnamento a quello che è il prossimo bilancio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, diventa ovvio che noi blocchiamo la volontà espressa nell'emendamento, poi è chiaro ed evidente che noi andiamo a quantificare qual è la cifra in eccesso rispetto a quello che già il previsionale ha stabilito, nel previsionale che abbiamo approvato ci sono tanto per dire un milione, ne prendiamo un milione e mezzo, noi diciamo già da oggi quando andiamo a fare il previsionale, che quella somma eccedente che va nel previsionale prossimo, è ovvio, sia vincolata esclusivamente per la manutenzione degli impianti sportivi, credo che sia tutto regolare.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo.
Prego consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Ciro, qual è il parere?

ASSESSORE BORRIELLO: Moretto, scriveteli meglio questi emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo scrivere in tutte le Municipalità?
Consigliere Moretto, invece gli impianti sportivi in tutte le Municipalità, va bene, delle strutture sportive presenti in tutte le Municipalità.
Con questa piccola modifica, in cui è chiara la espressione che già era presente nelle Municipalità, con in tutte le Municipalità, con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'emendamento 7.1.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

L'emendamento è approvato alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 8.

ASSESSORE BORRIELLO: Favorevole. Consigliere Esposito, favorevole, anche se lo hai scritto tu.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'emendamento numero 8.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è approvato alla unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento numero 9, si chiede che: "All'articolo 3 comma 2 lettera f) sia previsto che la società possa utilizzare i suddetti locali adibiti a buvette con corresponsione di una percentuale del 5 per cento degli incassi".

Qual è il parere dell'Amministrazione? E' di Addio e chi è l'altro che ha firmato? Andrea, ci dici qual è la tua posizione?

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, chiedo scusa per il ritardo, non ho compreso l'Assessore che cosa...

PRESIDENTE PASQUINO: Emendamento 9, con il 5 per cento degli incassi dei locali che saranno adibiti a buvette.

CONSIGLIERE SANTORO: Il parere dell'Amministrazione su questo? Siccome noi riteniamo che sia insufficiente l'importo del canone, avevamo immaginato di aumentarlo con la corresponsione di una percentuale da calcolare sugli incassi, questo era lo spirito che aveva animato il collega Addio nella stesura di questo emendamento, sugli incassi delle buvette, sugli introiti commerciali.

PRESIDENTE PASQUINO: È una percentuale da prendersi sulle vendite delle *buvette*.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Da calcolare su quelli che sono gli introiti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Noi diamo per scontato che ogni volta che vendano qualcosa emettano lo scontrino fiscale, consigliere Rinaldi.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Probabilmente il tema è questo. Nella determinazione del

canone era previsto anche l'utilizzo delle *buvette*, per cui già il canone individuato in delibera, che è oggetto di ampia discussione, dovrebbe comprendere questo incremento del 5 per cento, per cui ritengo che in base a questo il parere non è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere è contrario. Col parere contrario dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento n. 9.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 10. Si chiede la modifica del punto 5, articolo 3 dell'allegato A della delibera di Giunta comunale n. 598/2015 come segue: al quarto comma, limitatamente al periodo temporale che va dal 30 giugno al 30 maggio dell'anno successivo, al secondo periodo del quarto comma limitatamente al periodo temporale che va dal 30 giugno al 30 maggio successivo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Castiello, prego. Ci spieghi.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Basta prendersi un attimo la bozza di delibera e andare al punto quinto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CASTIELLO: Visto che la durata della convenzione ponte è stata stabilita dalla bozza del periodo temporale che va dal 6 luglio al 15 maggio per gli eventi che si organizzeranno sullo stadio e quant'altro, ritenevo e ho ritenuto opportuno segnalare di limitare tale tempo al 30 maggio e al 30 giugno, quindi non al 6 luglio, per consentire alla squadra di riorganizzare il terreno di gioco qualora se ne presentasse l'esigenza. Sono cinque giorni.

PRESIDENTE PASQUINO: L'amministrazione che dice?

ASSESSORE BORRIELLO: C'è un motivo per il quale noi non diciamo sì al 30, anche nell'apprezzare lo spirito dell'emendamento. Il tema è che il 5 luglio è il primo *week-end* di luglio e i fine settimana sono i periodi più appetibili per poter effettuare un concerto. Il 5 luglio è il quinto giorno del mese di luglio, la presentazione della squadra del Calcio Napoli avviene sempre più o meno a fine luglio e venticinque giorni sono un tempo congruo per poter far recuperare al terreno di gioco lo stress avuto da un concerto. Questo era il tema. Era legato al fatto che 4 e 5 luglio è sabato e domenica. Visto che ci è stata data la possibilità di parlare dei concerti, volevo significare una cosa al Consiglio comunale, che, chi è appassionato, si lascia affascinare dal tema del prato che subisce uno stress per il concerto. Da uno studio fatto dal CONI – per tanti è definito un argomento tabù, però è un riferimento chiaro come amministrazione – crea più danni a un terreno di gioco una partita di rugby che un concerto. Il tema è veramente relativo se è legato allo

stress del terreno di gioco. Se è legato invece a una questione numerica o di data, la data è dimostrata dal fatto che il 5 luglio è un *week-end* appetibile per chi vuole fare concerti. Se riesce a estendere questa data al 5 luglio, il parere può anche essere accolto, altrimenti deve diventare necessariamente non favorevole, quindi contrario.

CONSIGLIERE CASTIELLO.: Non mi sento di ritirare l'emendamento, pur capendo lo spirito e la spiegazione, perché mi preoccupa sempre di quello che può accadere, quindi sono più contento di sottoporlo a votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore aveva detto che se fosse partito dal 5 luglio invece dal 30 giugno poteva essere accolto.

ASSESSORE BORRIELLO: Sempre per esperienza che abbiamo vissuto quest'anno, ci sono voluti quindici giorni per rimettere in sesto il terreno di gioco dopo il concerto di Jovanotti, e non tre mesi, come avevamo preventivato. È un tema che probabilmente non esiste e il 5 luglio è una data buona che dà il tempo al terreno di metabolizzare quello stress che ha avuto da un concerto.

CONSIGLIERE CASTIELLO: Non sono un agronomo, quindi non mi prendo questa responsabilità e mi sento di metterlo in votazione. Se mi accogliete la richiesta, ve ne sono grato.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere negativo dell'amministrazione metto in votazione l'emendamento n. 10.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 11.

ORATORE: Presidente, lo vorrei ritirare per quanto appena esposto.

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera n. 12, emendamento soppressivo; "All'allegato A, pagina 2, al punto 5, eliminare il punto 4 comma 4 *bis*". Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere contrario dell'amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 12.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 13: "Si chiede che il terreno di gioco venga restituito al concessionario entro il 30 luglio e non, come erroneamente trascritto, 15 luglio 2016".

ORATORE: Presidente, ritengo superato anche questo.

PRESIDENTE PASQUINO: È ritirato, per cui passiamo al 14. Si chiede la modifica del punto 5, articolo 3, dell'allegato A della delibera di Giunta comunale, come segue: si tolgono i due commi e dopo il quarto comma è aggiunto il seguente comma 4 bis: "Nel restante lasso temporale che va dal 30 maggio al 30 giugno di ogni anno di vigenza alla presente convenzione resta in facoltà del Comune organizzare manifestazioni ed eventi di ogni genere direttamente o tramite terzi all'interno dello stadio con possibilità di utilizzo di ogni parte dell'impianto anche se concessi in esclusiva, ivi compreso il terreno di gioco, e verrà restituito al concessionario subito dopo il disallestimento delle strutture occorse per ciascun evento e comunque a seguito dell'ultimo evento non oltre il 30 giugno 2016. La predetta facoltà include la possibilità per il Comune di autorizzare altri soggetti pubblici o privati, ivi compresa la Società Sportiva Calcio Napoli, e previa corresponsione di un'apposita tariffa a provvedere all'organizzazione di manifestazioni ed eventi e verrà esercitata assicurando lo svolgimento di eventuali partite di livello agonistico della squadra cittadina che dovessero essere programmate entro il citato periodo 30 maggio – 30 giugno nell'ambito di campionati nazionali, internazionali e Champions League. In caso di esercizio, la facoltà di cui ai precedenti periodi, il Comune si impegna ad adottare o a fare adottare, sentita la società Calcio Napoli, gli accorgimenti necessari per evitare o limitare danni al terreno di gioco e alle parti di cui all'articolo 3.2 e assumere o fare assumere i connessi obblighi risarcitori". Che dice l'amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Castiello, lo vuole illustrare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ritirato? Passiamo al 15. Al titolo V dell'articolo 3 al quarto comma *bis* si propone di aggiungere il testo "sono a carico dei concessionari per ogni manifestazione di eventi i maggiori costi del servizio di Polizia Municipale per controllo e viabilità connessi alle manifestazioni tenute allo stadio San Paolo. Tali costi sono parametrati al numero di unità, mezzi e uomini appositamente impiegati dal Comune di Napoli per consentire gli eventi e sono liquidati dai competenti uffici trimestralmente". Consigliere Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Penso che l'emendamento sia chiaro, anche in merito al richiamo che si fa della votazione avvenuta in Aula in Consiglio comunale. Viste le difficoltà anche oggettive che sta attraversando la Polizia Municipale, che lamenta sempre mancanza di uomini e mezzi, uno stimolo in più per farli lavorare e per cercare di abbattere i costi per le spese di servizio che loro fanno puntualmente fuori dallo stadio si cerca attraverso questo emendamento di sensibilizzare anche la Società Sportiva Calcio Napoli...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, mi sta ascoltando?

PRESIDENTE PASQUINO: Sto cercando di ascoltare con un orecchio da una parte e l'altro da un'altra. Il Segretario dice che questo è già regolamentato.

CONSIGLIERE RUSSO: Appunto, ma non è ancora applicato. Siccome è regolamentato, ma non è stata avanzata richiesta, che io sappia, formalmente alla Società Sportiva Calcio Napoli per quanto riguarda gli eventi che si hanno periodicamente, quindi due, tre o quattro volte al mese, che non vengono messe a carico le spese della Polizia Municipale per la Società Sportiva Calcio Napoli, siccome qua non si fa riferimento a una cifra precisa, ma si cerca solamente di dare *input* e conseguenze a quella che è stata la nostra proposta votata in Consiglio comunale rispetto all'uso degli uomini e dei mezzi della Polizia Municipale, va in questa direzione.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario mi diceva, mentre lei parlava, che questo è regolamentato nella convenzione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È regolamentato in un atto.

CONSIGLIERE RUSSO: Le sto dicendo che è un atto deliberativo che abbiamo votato in Consiglio comunale, ma non è applicato.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Questo emendamento sostanzialmente prende le mosse da una delibera che noi già abbiamo approvato in Consiglio comunale, che preparò all'epoca l'assessore Narducci. Siccome durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive abbiamo un carico che è assolutamente straordinario, noi pensiamo che applicando quella delibera, che peraltro è espressamente richiamata in questa proposta di emendamento, noi possiamo farci rimborsare tutti gli straordinari che siamo costretti a pagare per le manifestazioni sportive per le quali c'è un soggetto che lucra da questa attività. Giusto perché non siamo per dire che questa è una clausola che è assolutamente possibile, nella convenzione stipulata con il Comune di Torino è prevista la stessa cosa. È un costo in più che noi ci accolliamo per consentire l'esercizio di una manifestazione che credo che debba essere ribaltato a chi svolge un'attività imprenditoriale, perché deve rientrare nei cosiddetti costi della produzione. Credo che da un punto di vista contabile sicuramente ci debba essere un parere favorevole e quindi applicando questa delibera che già è stata approvata dal Consiglio comunale nel 2012 noi possiamo ribaltare sul Calcio Napoli i maggiori costi sostenuti, che peraltro sono assolutamente evidenti e certi, perché il Comandante della Polizia Municipale ha lo schema di tutti gli straordinari che sarà costretto a pagare per il maggior impegno di mezzi e di uomini. A Torino l'hanno fatto e penso che a Napoli, dove abbiamo le casse che fanno acqua da tutte le parti, potremo prevederlo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Si sta cercando di capire un problema. Quella delibera, come ricorda anche il Segretario, riguarda non soltanto gli eventi privati ma le manifestazioni di...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sono a carico dei concessionari per ogni manifestazione, quindi sia sportiva sia non sportiva, i maggiori costi del servizio di Polizia Municipale per controllo e viabilità connessi alla manifestazione tenuta allo stadio San Paolo. Tali costi sono parametrati al numero di unità, mezzi e uomini appositamente impiegati dal Comune di Napoli per consentire gli eventi e sono liquidati dai competenti uffici trimestralmente. È quasi copiata da quella del Comune di Torino. Il riferimento alla delibera di Consiglio comunale del 2012 è un riferimento per dire che noi già prevediamo questo tipo di meccanismo e andiamo a liquidare sulla base di quello che ci comunica il Comandante della Polizia Municipale.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore, prego.

ASSESSORE BORRIELLO: È assai interessante, però il tema è l'evento pubblico. Se noi definiamo quello che viene svolto al San Paolo come un evento pubblico coinvolgendo numerosissimi sportivi e cittadini, è chiaro che il servizio di viabilità viene reso al pubblico e non viene reso per un'esclusività privata. Se noi definiamo quello che si svolge al San Paolo come un evento pubblico, allora è chiaro che il servizio deve essere reso dai nostri vigili urbani senza aggravio di spesa. Altro è quello che è successo a Bagnoli quest'anno, dove in occasione di manifestazioni private si è chiesto l'ausilio dei vigili urbani attraverso quella delibera del 2012. Nel ritenere questa interpretazione corretta, ritengo che l'emendamento non sia accoglibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Mi sono tenuto abbastanza in silenzio sulla discussione di oggi. Consigliere Esposito, sa quanto le voglio bene e quanto la stimo, però su questa cosa mi è sembrato fin dall'inizio della consiliatura che questa amministrazione si era regolamentata in tal senso, ma non regge neppure la distinzione tra evento pubblico e privato. Questa è una cosa che ad onor del vero dobbiamo constatare e dovremmo avere un attimo di maturità. Ci provai due bilanci fa a far passare una cosa del genere e mi ricordo che non venne seguita dalla maggioranza dei Consiglieri. A questo aggiungerei addirittura i costi della pulizia del piazzale antistante allo stadio successivamente agli eventi sportivi, perché noi impieghiamo uomini e mezzi dell'ASIA per riportare alla normalità un piazzale che viene affollato a ogni partita del Napoli da tifosi, cittadini e visitatori qualsiasi. Mi dispiace che questa amministrazione, che tanto si è spesa all'esterno su certe tematiche in questo caso, almeno su questa cosa che mi sembrava acquisita, non voglia dare il suo parere favorevole. Mi dispiace di più per i Consiglieri che seguiranno le indicazioni della Giunta, perché quei Consiglieri dovranno far fede a un loro mandato elettorale, che è in pieno accordo con quanto è presente nell'emendamento

del consigliere Esposito. Per quanto mi riguarda, voterò a favore di questo emendamento e addirittura lo ampliarei. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo, prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Faccio uno sforzo maggiore, perché oggi per me è faticoso stare in Aula. Dovevamo stare, come mi aveva comunicato qualche Capogruppo, massimo fino alle 17, siamo arrivate alle 19:26, siamo al quindicesimo emendamento e dobbiamo arrivare al 92. Magari chiederò la sospensione di questi lavori per programmarli per un prossimo Consiglio, anche di qui a domani o dopo domani, perché non penso che si possa andare avanti con la discussione. Se continuiamo così, penso che altre tre – quattro ore passeranno sicuramente, soprattutto visto che non ci sono neanche gli accordi sui vari emendamenti, perché non abbiamo avuto modo neanche di confrontarci, stiamo andando avanti emendamento per emendamento un po' a braccio. Nel caso specifico, ringrazio l'intervento sia del consigliere Nonno sia del consigliere Esposito, che è il cofirmatario di questo emendamento. Non ho avuto modo di vedere la delibera o il provvedimento fatto a Torino, quindi non mi basavo su un'esperienza che sicuramente serve, che già è applicata in un'altra città, ma faccio riferimento semplicemente a quella del 29 marzo 2012, la nostra iniziativa che è stata approvata dall'Aula. Questo atteggiamento che sta assumendo gran parte dell'Aula nei banchi dell'amministrazione mi dà conferma che siamo tutti quanti stanchi, perché ognuno sta pensando ai fatti propri, come quasi sempre accade dopo otto, nove o dieci ore di Consiglio. Rimarcherei sul discorso pubblico/privato che faceva Ciro Borriello. È pur vero che l'illustrissimo presidente De Laurentiis ha dato un grande segnale e una svolta alla Società Sportiva Calcio Napoli, che è una società privata, una società per azioni, riportando anche all'attenzione europea e internazionale questa forza calcistica che la città può mettere a disposizione, ma registro, ogni volta che si parla di qualcosa che va a toccare quelle che potrebbero essere le perplessità esposte dallo stesso grandissimo e illustrissimo presidente De Laurentiis, una sorta di timore reverenziale verso questa persona, che sicuramente si vuole prodigare per dare un suo valido contributo al miglioramento della città e al suo funzionamento. Non penso che possa ridursi solamente agli spettatori, alla capienza dello stadio e quant'altro. De Laurentiis è un uomo che ha dichiarato, oltre che il San Paolo è un cesso, che lui si sente napoletano, che quindi vuol dare il contributo alla città. Che lo desse! Non capisco perché, ogni volta che si parla di qualcosa che va a sfiorare le tasche del presidente, l'amministrazione si irrigidisce e comincia a dire che le cose sono pubbliche o private. Ciro Borriello, mi dispiace che dopo aver sentito le parole dell'ex Comandante Attilio Auricchio prenda posizioni così nette e rigide. Se viene bocciato l'emendamento, a me non entra e non esce niente dalle tasche, ma è un'occasione per questa amministrazione per alleggerire, come dicevo prima, anche le difficoltà oggettive che a più riprese ha manifestato il Corpo della Polizia Municipale e cercare di fare cassa in modo anche di poter contribuire in maniera più efficace verso questo servizio, che non investe dieci o quindici agenti, ma, se non ricordo male, superiamo abbondantemente i cento agenti. Qua non viene specificato niente, come ho detto fin dall'inizio, ma si deve cercare di trovare un accordo e una quadra rispetto a quella che è la disponibilità del servizio e rispetto a quella che è l'esigenza della società per far sì che tutto possa procedere bene prima e dopo l'evento. Anzi, per dirla tutta, dopo

l'evento spesso, come penso tanti Consiglieri, non trovo tutta quella Polizia Municipale che dirige il traffico, tant'è vero che per le partite più importanti rimaniamo puntualmente bloccati in mezzo al traffico per un'ora, un'ora e mezza o anche due ore. Non so di cosa stiamo parlando con questa perplessità dell'amministrazione; ognuno si prendesse le responsabilità, come sempre, di quella che è la sua decisione di votare o meno l'emendamento, però sicuramente questo emendamento va ancora una volta in una direzione propositiva per alleggerire un po' i problemi economici che stiamo vivendo come città e quindi come amministrazione. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione, col parere negativo dell'amministrazione, l'emendamento n. 15, che viene fatto per appello nominale. Illustro all'Aula che prima ho mandato al consigliere Moretto il foglio col quale si chiarisce che la mia procedura è quella corretta. C'è un parere già espresso e finché siamo in votazione – non sono chiuse le votazioni – tutti possono votare. Lo dico perché non nascano e non ci siano polemiche. L'interpretazione corretta è che si può votare purché si sia presenti in Aula prima della chiusura della votazione. Ho mandato il parere che era già stato espresso dal Segretario generale e non ho voluto fare polemica.

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, lei sicuramente è una persona degna di tutta la stima e rispetto dell'Aula, ma nel caso specifico, quando lei ha chiesto se c'era qualcuno in Aula, sono entrati il consigliere Formisano, il consigliere Luongo, il consigliere Zimbaldi...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Russo, allora le faccio vedere i filmati. I consiglieri Formisano e Lebro erano qua.

CONSIGLIERE RUSSO: Il consigliere Lebro è entrato dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, dopo che erano stati chiamati.

CONSIGLIERE RUSSO: Dott. Pasquino, le ho sempre manifestato stima, però nel caso specifico lei ha chiesto alla dott.ssa Barbati se c'era qualcuno in Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: In assenza di norme regolamentari precise sulla questione, nel caso di votazione per appello nominale, la votazione non è conclusa ovviamente fin quando non vengono raccolti i voti di tutti i presenti, quindi è sostanzialmente con la proclamazione. È ovvio che se durante la chiamata dei Consiglieri entrano in Aula dei Consiglieri che non erano presenti al momento in cui sono stati chiamati, gli stessi non possono essere esclusi dal voto perché la votazione non si è ancora conclusa. Correttamente il Presidente del Consiglio, perché ne riceve segnalazione o perché se ne accorge lui e vede che ci sono dei Consiglieri che sono entrati in Aula prima della conclusione della votazione, li invita a esprimere il loro voto e quindi accoglie il loro voto. Questa è la situazione espressa dal Segretario generale in una situazione analoga. Le voglio dire che nel caso specifico, consigliere Russo, siccome io ero presente e lo

potrà vedere anche in *streaming*, il consigliere Formisano stava là, il consigliere Lebro stava là e la consigliera Beatrice stava là ed erano entrati durante la votazione. Volevano votare durante la votazione, ma io ho detto di farlo alla fine. Non sono entrati dopo; non c'era nessuna votazione che stravolgesse.

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, a me non cambia niente. Se c'erano o non c'erano per me è uguale.

PRESIDENTE PASQUINO: Siccome stiamo votando, io non ho fatto polemiche né ho portato le carte. Adesso siamo in votazione per appello nominale. La procedura è quella corretta e non è la prima che svolgo né in Consiglio comunale né altrove. Procediamo per appello nominale sulla faccenda che devono pagare i vigili alla fine della manifestazione. Col parere negativo dell'amministrazione, procediamo all'appello.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ADDIO Gennaro	SÌ
<i>Consigliere</i>	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BEATRICE Amalia	NO
<i>Consigliere</i>	BORRIELLO Antonio	SÌ
<i>Consigliere</i>	CAIAZZO Teresa	SÌ
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	NO
<i>Consigliere</i>	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	CROCETTA Antonio	NO
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Gennaro	SÌ
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELLICO Antonio	NO
<i>Consigliere</i>	FIOLA Ciro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FORMISANO Giovanni	NO
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GRIMALDI Amodio	NO
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	IANNELLO Carlo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	IZZI Elio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	NO
<i>Consigliere</i>	LETTIERI Gianni	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LORENZI Maria	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	LUONGO Antonio	NO
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MANSUETO Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MARINO Simonetta	NO
<i>Consigliere</i>	MAURINO Arnaldo	NO
<i>Consigliere</i>	MOLISSO Simona	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	SÌ

Consigliere	NONNO Marco	SÌ
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	PARISI Salvatore	NO
Consigliere	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
Consigliere	RINALDI Pietro	SÌ
Consigliere	RUSSO Marco	SÌ
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SCHIANO Carmine	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	NO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	SÌ
Consigliere	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
Consigliere	VASQUEZ Vittorio	SÌ
Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 31 consiglieri, 10 favorevoli, 14 contrari, 7 astenuti. L'emendamento è respinto.

Procediamo col 15.1: "Alla delibera di Giunta comunale, allegato A, aggiungere il seguente punto 6.7: "L'attività di somministrazione determinerà l'applicazione del canone accessorio"". Consigliere Nonno, lo illustra lei?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: C'è solo un rigo: "L'attività di somministrazione determinerà l'applicazione del canone accessorio".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, questo emendamento è chiarissimo. Nell'emendamento il consigliere capogruppo Moretto chiede di aggiungere alla pagina 3, all'articolo 6 (*Buvette* e ristorazione), dopo il punto 6, il punto 6.7: "L'attività di somministrazione determinerà l'applicazione del canone accessorio".

PRESIDENTE PASQUINO: Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO: Contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Penso che questo emendamento vada nel senso di fare una convenzione equilibrata. Tutti questi emendamenti in realtà che cosa vogliono fare? Noi abbiamo una convenzione del 2004/2005 che era tutta sbilanciata a favore dell'imprenditore e tutti questi emendamenti servono per riequilibrare i rapporti. Quando il consigliere Moretto aggiunge questo comma non fa altro che richiamare la delibera del 2005. Nella delibera, all'articolo 6.4 e commi successivi, era previsto un emolumento accessorio sulla gestione della *buvette*, tant'è vero che fino a un certo punto la *buvette* era

concessa a terzi e il Comune di Napoli incassava un canone concessorio dalla gestione della *buvette*, e peraltro una delle tante note che ho mandato ai servizi per prepararmi a questo Consiglio comunale riguardava proprio questo. Volevo sapere il Comune di Napoli quanto incassava dalla gestione del servizio *buvette*. Quando la *buvette* per convenzione è passata al Calcio Napoli la percentuale prevista sul canone è passata dal 6 al 6,5 per cento, nel senso che quell'ulteriore servizio gestito dalla società lo si è fatto pagare con un 0,5 per cento maggiore sull'importo dovuto. Sono quegli elementi che compongono il canone e che rispondono a quell'elemento di indeterminatezza a cui si riferiva il Segretario generale quando ha scritto il parere. Dalla gestione della *buvette*, cari amici Consiglieri, il Calcio Napoli sembrerebbe che incassi circa 0,6 euro a spettatore. Non è che il Calcio Napoli ha l'organizzazione di impresa...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un suo emendamento.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Sto rafforzando...

PRESIDENTE PASQUINO: Basta che dice che è favorevole, perché poi lo riprenderemo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Non c'è il consigliere Moretto, ma sto rafforzando il suo emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma discuteremo dell'altro emendamento.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Questo emendamento per il momento è indeterminato, ma sicuramente aggiunge una voce di entrata in più sul canone che, per le casse ormai liquefatte di questo Comune, dovrebbe spingere l'amministrazione a prenderne atto e a capire che ha di fronte un Consiglio comunale che è responsabile e che quindi guarda gli interessi della città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, mi pare che sia tutto chiaro. Consigliere Moretto, vuole aggiungere qualcosa?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Col parere contrario dell'amministrazione, metto in votazione l'emendamento che abbiamo test'è illustrato.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Da qua vedo chi ha votato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lei non ha visto, perché lei non ce l'ha davanti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo visto che hanno alzato la mano come astenuti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Come astenuti hanno alzato la mano in quattro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Quelli favorevoli sono di meno e quelli contrari che hanno alzato la mano...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È respinto a maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo verificare di nuovo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, il problema è di altra natura, perché stasera stanno uscendo fuori dei Consiglieri che vogliono salvare il mondo facendo cose...

PRESIDENTE PASQUINO: Ognuno ha la sua opinione, che dobbiamo pure accettare. Passiamo all'emendamento n. 16: "Per la concessione del servizio di *buvette* e ristorazione, il concessionario è tenuto a versare al concedente per ogni manifestazione sportiva la somma di 0,25 € per ogni spettatore. Il pagamento dovrà avvenire con cadenza bimestrale entro dieci giorni successivi al bimestre di riferimento senza la necessità di richieste o adempimenti da parte del Comune".

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Presidente, la *buvette* viene gestita proprio in questo modo, cioè nel senso che il concessionario dà in concessione a sua volta la gestione del servizio *buvette* e incassa un importo di 0,6 euro a spettatore, a prescindere se il sub-concessionario incassi o meno. Così è parametrato. Se questo sia il criterio, lo si apprende anche dallo studio CONI, il quale stima un incasso per ogni spettatore di 1 euro. Credo che per questo servizio per il quale l'imprenditore marginalizza un utile sia dovuto, e qui andiamo a colmare quella lacuna che c'è nella delibera, uno 0,25 a spettatore, che mi

sembra assolutamente congruo. Stiamo parlando, per renderci conto di quali sono le cifre, se noi pensiamo che mediamente ci sono trentamila spettatori al San Paolo, che il Calcio Napoli incassa da questo servizio ogni anno circa 530 mila euro su trenta partite. Capisce benissimo che noi stiamo chiedendo al Calcio Napoli un canone di 650 mila euro e che questo canone il Calcio Napoli lo paga anche solamente attraverso la gestione del servizio *buvette*. Questo le fa capire il metro dei valori di cui stiamo parlando. Credo che l'amministrazione per fare un atto di buona amministrazione possa richiedere uno 0,25 a spettatore, che è una percentuale assolutamente legittima.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. L'Assessore cosa dice?

ASSESSORE BORRIELLO: Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamo in votazione, col parere contrario dell'amministrazione, per appello nominale l'emendamento n. 16. Chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no e chi si astiene lo dichiara.

Prego il Segretario generale di procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ADDIO Gennaro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	BEATRICE Amalia	NO
<i>Consigliere</i>	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CAIAZZO Teresa	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	NO
<i>Consigliere</i>	CASTIELLO Gennaro	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	NO
<i>Consigliere</i>	CROCETTA Antonio	NO
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELLICO Antonio	NO
<i>Consigliere</i>	FIOLA Ciro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FORMISANO Giovanni	NO
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	NO
<i>Consigliere</i>	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	GRIMALDI Amodio	NO
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	IANNELLO Carlo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	IZZI Elio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	NO
<i>Consigliere</i>	LETTIERI Gianni	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LORENZI Maria	NO
<i>Consigliere</i>	LUONGO Antonio	NO
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MANSUETO Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MARINO Simonetta	NO

Consigliere	MAURINO Arnaldo	NO
Consigliere	MOLISSO Simona	ASSENTE
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	ASTENUTO
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	PARISI Salvatore	NO
Consigliere	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
Consigliere	RINALDI Pietro	ASSENTE
Consigliere	RUSSO Marco	ASSENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SCHIANO Carmine	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	NO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	NO
Consigliere	VARRIALE Vincenzo	ASTENUTO
Consigliere	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 24 consiglieri, zero favorevoli, 18 contrari, 6 astenuti. Manca il numero legale. Adesso c'è la riunione dei Capigruppo per stabilire quando dobbiamo fare il prossimo Consiglio comunale. La seduta è sciolta. Invito i Capigruppo a restare qua, tanto dobbiamo stabilire una data. L'ordine del giorno è già fissato, perché se avessimo finito questo ordine del giorno avremmo dovuto fare un altro ordine del giorno. Con i Capigruppo dobbiamo fissare solo la data del Consiglio, perché l'ordine del giorno resta lo stesso. Lunedì o martedì.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo facendo la riunione dei Capigruppo. Tanto non c'è ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ora.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Mettiamoci qua.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: È convocata già.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Lunedì no e martedì no, ma c'è una proposta mercoledì. Che dicono i Capigruppo di maggioranza?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, stiamo facendo la riunione per stabilire la data.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non dobbiamo fare l'ordine del giorno. Mettiamoci nella stanzetta qui a fianco. Invito i Capigruppo nella stanza accanto al Consiglio perché dobbiamo soltanto fissare la data.